- il Gestore ha l'obbligo di notifica delle eventuali modifiche che intende apportare all'impianto. Entro 6 gestore dovrà concordare con l'Ente di Controllo il cronoprogramma per l'adeguamento al quadro dello mesi dal rilascio dell'AlA il gestore dovrà avviare il PMC. Ove necessario, per gli impianti esistenti, prescrizioni e completamento del sistema di monitoraggio prescritto. 2 6
- comunicazione deve essere accompagnata da esausiva relazione tecnica che illustri il dettaglio dell'intervento realizzato ed inviata alla Provincia di Catanzaro, al Dipartimento provinciale A.R.P.A.Cal Payvenuto adeguamento alle prescrizioni indicate in ciascun comparto ambientale dell'Allogato n. 1 del presente provvedimento deve essere comunicato entro 1 mese dall'avvenuto adeguamento, e la di Catanzaro ed al Comune di Pianopoli;
- relative alle autorizzazioni rilasciate ai sensi della normativa ambientale di settore si applicano sino a ai sensi e per gli effetti dell'art. 35 comma 2-quater decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, le disposizioni quando il gestore si sia adeguato alle condizioni fissate nell'autorizzazione integrata ambientale;
- 10) ai sensi dell'art. 29-decies del D. Lgs. 3.4.2006, n. 152 s.m.i., le attivilà di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e deffe altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A. Calabria;
- Dipartimento Politiche dell'Ambiente, nell'ambito delle disponibilità finanziarie del proprio bilancio 11) di stabilire che, forme restando le misure di controllo di cui al punto precedente, la Regione Calabria
- 12) di disporre che ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio sugli impianti oggetto della presenta autorizzazione e che abbia acquistto informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del presente decreto, comunichi tali informazioni all'Autorità destinate allo scopo, può disporre ispezioni straordinarie sull'impianto autorizzato; Competente, comprese le notizie di reato;
- 13) il presente provvedimento sarà comunque soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni proviste dall'art. 29-octies comma 4 del D.Lgs 152/2006 (ex articolo 9, comma 4 del D. Lgs. N. 59/2005), oltre alle modifiche sostanziali e alle verifiche sul Piano di Monitoraggio e controllo;
- 14) per il rinnovo della presente autorizzazione almeno sei mesi prima della scadenza il Gestore deve inviare a questo Dipartimento una domanda, corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'art. 29-ter, comma 1) del D.Lgs. N. 152/06 e smi. Fivo alla promincia in merito al rinnovo dell'Autorità Competente, il Gestore continua l'attività sulla base della pracedente Autorizzazione Integrata Ambientale:
- in caso di inosservanza delle prescrizioni e delle condizioni autorizzatorie, l'autorità competente, secondo la gravità delle infrazioni, ai sensi dell'art. 29 decies comma 9 del D.Lgs 152/2006 (ex art. 11, comma 9 del D.Lgs. 59/2005), poirà procedere:
 - alta diffida, assegnando un termine ento il quale devono essere eliminate le irregolarilà;
 alta diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata ner un termen Autori
- alla diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si
- alla revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e alla chinsura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
- 16) è fatto divieto di contravvenite a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto oltre quanto autorizzato - senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art. 29situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente; nonies, comma 1, del D.Les. n. 152/06, s.m.i.);
- 17) i risultati del controllo delle emissioni richiesti dalla presente autorizzazione ed in possesso dell'autorità competente sono messi a disposizione del pubblico per la consultazione presso lo Sportello IPPC del Dipartimento Politiche dell'Ambiente (sita in Catanzaro, Vinle Isonzo n. 414) istituito con D.G.R. n. 797
- Di disporre la trasmissione di copia della presente autorizzazione alla Ditta Ecolnerti Srl, alla Provincia di Catanzaro, al Comune di Pianopoli, al Diparimento A.R.P.A.Cal di Catanzaro, all'ASP di Catanzaro, all'Ufficio del Commissacio delegato Emergenza Rifiuti, al Dipartimento n. 6 - Agricoltura e Foreste della Regione Calabria, nelle rispettive sedi;
 - Di fare presente che avverso il presente decreto è possibile proporre, nei modi di legge, ricorso al T.A.R. per la Calabria entro 60 giorni dalla comunicazione del presente provvedinento ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dal ricevimento del presente atto.
 - Di disporre la pubblicazione del presente ano sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria.









DIPARTIMENTO POLITICHE DELL'AMBIENTE REGIONE CALABRIA GIUNTA REGIONALE

ASSUNTO IL PROT. N. M68... DECRETO DIRIGENTE DEL

CODICE N.

ż ż SERVIZIO SEITORE

DIPARTIMENTO

Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria"

No 34£ del 23 AGO.

OGGETTO: Giudizio di Compatibilità Ambientale (V.I.A.) (ai sensi del D.I.gs. 152/2006 per come modificato dal D.Igs. n° 4/2008) e Autorizzazione Integrata Ambientale (ai sensi del D.Igs. 59/2005 e s.m.i.) per una "Discarica per Proponente: Ecoinerti S.r.l. – sede legale via Giovanui Bensi, nº 125 – 20152 ifiuti speciali ", sito in Loc. Gall\(\text{i-Carratello nel Comune di Pianopoli (CZ)}\)

Ampliamento ed integrazione codici CER dell'AIA già rilasciata con

DDG n. 14053 del 06/10/2008. Codici IPPC 5.4



hi sensi dell'art. 44 della L.R. 4.2.02 nº 8 si larità contabile e, nel contempo, si attesta esprime parere favorevole in ordine alla regoche per l'impegno assunto esiste copertura Settore Ragioneria finanziaria.

Diripente del Settore

II. DIRIGENTE GENERALE

VISXA la Legge Rogionale n. 7 del 13 Maggio 1996 recante "Norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale" e s.m.i., ed în particolare l'art. 39 che individua le attribuzioni del Dirigente di Settore;

VISTA la D.G.R. nº 2661 del 21.06.1999 recante "Adeguamento delle norme regislativo o regolamenti in vigore per VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 354 del 24.06.1999, recante "Separazione dell'attività *attuazione delle disposizioni recate dallu J.R. 7/96 e dal D.Lgs. 29/93 e successive integrazioni e modificazioni"

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 206 del 15/12/2000 avente ad oggeno "D.P.G.R. n. 354 del 24,06,1999 - Separazione dell'atività Amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gostione – rettifica"; Amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione";

VISTO il Decreto n.157 del 14/06/2010 del Presidente della Regione Calabria con il quale sono state conferite, le "ISTA la legge regionale n°34 del 2002 e s.m.i. e ritemuta la propria competenza; funzioni al Dipartimento Politiche dell'Ambiente;

VISTA la D.G.R. n. 421 del 07/06/2010 con la quale è stato nominato l'ing. Brino Gualtieri Dirigente Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente:

VISTO II D.D.G. n. 981 del 18/02/2011 con il quale è stato conferito al dott. Domenico Gaglioti l'incarico di Dirigente

dell'autorizzazione integrata ambientale", n. 4 "individuazione e utilizzo delle migliori tecniche disponibili", n. 5 VISTO il D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento", che disciplina le modalità e le condizioni per il ritascio dell'Autorizzazione Procedure ai fini del rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale", n. 7 "Condizioni dell'autorizzazione integrata Integrata Ambientale (snecessivamente indicata con AIA) e richiamati in pardicolare gli articoli n. 3 "Principi generali ambientale" che disciplinano le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTA la D.G.R. n. 797 del 14/11/2006 avente ad oggetto "Direttiva Comunitaria 96/61/CE - D.Lgs, 372/99 - D.Lgs. 59/05 - Individuazione dell'Autorità Competente in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento e 29/08/2007, con cui si è provyeduto ad approvare la modulistica da presentare ai fini del rilascio dell'AIA, il calendario Illivazione dello sportello Integrated Poliction Prevention and Control (I.P.P.C), con la quale sono state attribuite al VISTO i decreti del Direttore Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente nn. 6903 del 29/05/2007 e 12549 del Dioartimento Politiche dell'Ambiente le funzioni amministrative relative al rilascio dell'AIA;

per la presentazione delle domande di cui all'art. 5, comma 3 del D.Lgs 59/2005, ed il tariffario provvisorio regionale per le spese di istrutoria; VISTO il decreto del Direttore Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente n. 8425 del 30/06/08 che, a seguito delle modifiche apportate al D. Lgs. 59/2005 dall'art 36, comma 4 dei D.Lgs. n. 4/2008, ha disposto che i gestori degli

VISTO il DDG n. 21338 del 10/12/2008 di nomina componenti del Nucleo VIA – VAS – IPPC e successivi DDG impianti di cui all'allegato I del D.L.gs. 59/2005, ai fini della presentazione della domanda di rilascio dell'AIA, debbano presentare, ad integrazione della modulistica di cui ai punto precedente, l'allegato E - Piano di monitoraggio e controllo; "22555 e n"22557 del 23/12/2008 e n" 10295 del 09/06/2009;

VISTO il Regolamento regionale n°S del 14/05/2009 "Regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, di Valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate

Ambientale"; VISTO il D. 1gs. n. 128 del 29 giugno 2010 che ha abrogato il D.Lgs 59/2005 trasponendolo di fatto interamente nel

D.Les 152/2006 e smi al Titolo III bis;

CONSIDERATO che, ai sensi del sopra cennato D.Lgs n. 128 del 29 giugno 2010, con particolare rifecimento alle norme transitoric, l'art. 4 comma 5 provede che "Le procedure di VAS, VIA ed AIA avviate precedentemente all'emirata in vigore del presente decreto sono concluse di sensi delle norme vigenti al momento dell'arvio del procedimento". VISTA la legge 21 dicembre 2001, n. 443;

avente sede fegale in via Giovanni Bensi, nº 125 -- 20152 Milano, assunta agli atti di ufficio a prot. n. 1576S del 17/07/2009, tota ad ottenere il rilascio dell'AIA (ai sensi del D.L.gs 59/2005 e s.m.i.) per il progetto di ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi sita in loc, tà Gallà Carratello del Comune di Pianopoli (CZ); (Codice IPPC punto 5.4 dell'All. I al D.I.gs. 59/2005: "Discariche che vicevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre VISTA Pistanza di Autorizzazione Integrata Ambientale presentata allo Sportello IPPC dalla Ditta Ecoinerti S.r.L. 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per i rifluti theril).

VISTA altresì, la richiesta prodotta dall'Ufficio del Commissario delegato per il Superamento della Situazione di Emergenza nel Settore dei Rifuti Urbani nel territorio della Regione Calabria, acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 10310 del 04/06/2010, con la quale si chiedeva l'integrazione di nuovi codici CER ([20.03.01];

(20.03.03); (20.03.99)) all'autorizzzazione della ditta; VISTE le schede allegate alla predetta istanza della Ditta Ecoinerti ai sensi di quano disposto nei decreti del Direttore Generale del Diparimento Politiche dell'Ambiente rispettivamente n. 6903 del 29/05/2007, n. 12540 del 29/08/2007 e VISTA l'attestazione dell'avvenuto bonifico da parte della Ditta a favore della tesoreria della Regione Calabria dell'importo previsto dal fariffario quale acconto per le spese di istruttoria approvato con decreto del Direttore Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente n. 6903 del 29/05/2007;

Nulfa-esta nei riguardi forestati ed idrogeologici rilasciate con nota prot. n. 27397 del 25/06/2010 e porfermato con la nota prot, n. 14942 del 08/08/2011, per cume sopra evidenziato, da parte del Dipartimento n. 6 della

VISTI i verbali della Conferenza dei Servizi dei giorni 30/11/2009, 03/03/2019, 30/03/2010 e 20/04/2011, con i relativi Regione Calabria:

dell'attro lato – la determinazione del "Piano di Monitoraggio e Controllo", il riferimento è costituito dagli allogari I e II DATO ATTO che gli allegai i ("Condizioni dell'A.I.A."), 2 ("Piano di Monitoraggio e controllo") e 3 ("Procedura CONSIDERATO che per gli aspotti riguardanti – da un tato – i criteri generali essenziali che esplicitano e concretizzano principi informatori della Direttiva 96/61/CE per uno svolgimento omogeneo della procedura di autorizzazione eal D.M. 31 gennaio 2005 pubblicato sul supplemente ordinario n.107 sila G.U. - Serie Generale 135 del 13.6.2005; "Linee guida generali per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I Controlli Radiometrici"), costituiscono parte integrante del presente atto amministrativo, quali atti tecnici contenenti del D. Lgs. 372/99" e "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio"; tutte le condizioni di esercizio dell'impianto in oggetto; affi ad essi allegati;

DATO ATTO che il presente provvodimento non richiede impegno di spesa;

- Per quanto in premessa, di prendere alto del parere espresso dal nucleo VIA-VAS-IPPC, in qualità di organo tecnico, nella seduta del 15/02/2011 con il quale si esprimo parere favorevole con prescrizioni circa la compatibilità ambientale e per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'ampliamento e per 'introduzione di unovi cedici CER della discarica in oggetto già autorizzata con D.D.G. n.14053 06/10/2008, di cui în premessa;
 - Di integrare il D.D.G. nº14053 del 06/10/2008, sopra menzionato, con le prescrizioni contenute nell'Allegato I "Condizioni dell'AIA", costituente parte integrante del presente decreto;
 - Di integrare il Piano di Monitoraggio e Controllo, per come riportato nell'Allegato 2 del presente decreto, costituente parte integrante del decreto;
- Di integrare il D.D.G. nº 14053 del 06/10/2008 con il documento "Procedura Controlli Radiometrici", in illegato 3 al presente decreto, redatto dalla FIS.ECO Srl ed approvato da A.R.P.A.Cal con la nota prot. n. 3283 Di rilasciare, ai sensi del D.Lgs. 59/2005 e s.m.i., integrazione all'Autorizzazione Integrata Ambientale alla del 14/04/2011;
 - Ditta Ecoincuti S.r.l., in premessa meglio emarginata, per l'ampliamento di una "Discarica per rifiuti speciali", sita nel Comune di Pianopoli (CZ) - Loc. Galth-Carratello - Codici IPPC 5.4 di eui all'allegato 1 al D.Los. 59/2005, a condizione che siano rispettate le seguenti proscrizioni e condizioni: 68.000 T
- 1) Il Gestore, se tenuto, deve presentare le garanzie finanziare di cui alla D.G.R. nº427 del 23/06/2008 entro 60 giorni dall'emanazione del presente decreto, ovvero a conformare le garanzie giù prestate mediante appendice integrativa;
- prescrizioni gestionali riportato nell'Autorizzazione già posseduta rilasciata con D.D.G. n. 14053 del 06/10/2008, di cui il presente decreto costituisce integrazione, nonché quelle contenute nel presente atto amministrativo e nei seguenti documenti-allegati, costituenti – come sopra specificato – parti integranti e Per l'esercizio dell'impianto il gestore dovrà rispettare le condizioni, i valori limite di emissione e le sostanziali del presente provvedimento:
 - All. 1 Condizioni dell'A.I.A.
- All. 2 Piano di Monitoraggio e controllo.
- All. 3 Procedure Controlli Radiometrici.
- il presente atto non modifica la data di decorrenza ne la durata dell'Autorizzazione Integrata Ambientale dovrà essere posta particulare attenzione al costante rispetto delle procedure e delle tempistiche di accettazione previste nel Piano di Gestione della discarica per poter consentire l'adeguato ricoprimento dei rifiuti e il rispetto delle procedure di conferimento in sicurezza del rifiuto; 4
 - rilasciata con DDG n. 14053 del 06/10/2008 della quale ne costituisce integrazione, il termine per la realizzazione dei lavori di ampliancento è stabilito in anni 1 (uno) dall'emissione del presente 23
- Lgs. 3.4.2006, n. 152 al Dipartimento Ambiente della Regione Calabria ed all'A.R.P.A.Cal Dipartimente il Geslore, prima di dare attuazione a ciascuno degli interventi previsti nell'Allegato n. I defla presente Autorizzazione Integrata Ambientale, effettui la comunicazione di cui all'ert. 29-decies, comma 1, del D. di Catanzaro, allegando, si sensi dell'art. 6, comma 1, del decreto interministeriale 24 aprile 2008, l'originale della quietanza del versamento relativo alle tariffe dei controlli;
 - A far data dalla comunicazione ed una volta avvenuto l'adeguamento, il Gestore trasmette all'Autorità Competente, all'A.R.P.A.Cal - Dipartimento di Catanzaro - ed al Sindaco del Comune di Pianopoli i dati relativi ai controlli delle emissioni secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo, ai sensi dell'art. 29-decics del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152; G

VISTA la pubblicazione dell'annuncio di cui all'art. 5, comma 7 del D. Lgs. 59/2005, effettuata dal Gestore in data 15/07/2009 sul quotidiano "Calabria Ora" (per la V.I.A.) e in data 15/08/2009, a seguito di avvio del procedimento di

A.I.A., sul quotidiano "Calabria Ora"; VISTO il D.D.G. n. 14053 del 06/10/2008 con il quale è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata alla Ditta Ecoinerti S.r.l. (di seguito indicata como "Gestore") - avente sede legale in Milano (MI), via Giovanni Bensi. 125 - per una "Discarica per riftuti speciali", sito in Loc. Galiò-Carratello nel Comune di Pianopoli (CZ) (Codice IPPC

punto 5.4 dell'All. I al D.Lgs. 59/2005: "Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità

- totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti); PREMESSO, in ordine agli aspetti procedimentali, che: con nota prot. n. 24058 del 30/11/2009 veniva indetta la prima Conferenza dei servizi per il 22/12/2009 presso
 - gli uffici del Dipartimento Politiche dell'Ambiente: con nota del 22/12/2009 prot. nº 15768 veniva convocata la seconda seduta della Conferenza per il giorno
 - 08/01/2010, la quale per motivi di ufficio non è stata tenuta; con nota del Dipartimento Politiche dell'Ambiente prot. nº1196 del 20/01/2010, trasmessa agli enti interessati,
 - questi ultimi venivano invitati per la seconda conferenza dei servizi, convocata per il giorno 03/03/2010;
 - con nota prot. nº4302 del 04/03/2010 veniva indetta la terza conferenza dei servizi, convocata per il 07/04/2010 presso gli uffici del Dipartimento Politiche dell'Ambiente; nella seduta del 15/02/2011 il Nucleo VIA-VAS-IPPC rilasciava parere favorevole di compatibilità ambientale e
 - circa il rilascio dell'AIA, a conferma e parziale integrazione del parere già espresso nella seduta del 09/09/2010, a condizione che sia verificata la sussistenza sull'arca di intervento del gravame di un eventuale vincolo idrogeologico: con nota del Dirigente Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente prot. n. 255/DG del 18/02/2011 si evidenziava la necessità di riconvocare la conferenza dei servizi per invitare anche il Dipartimento Agricoltura
 - (preposto al rilascio del parere forestale idrogeologico) ed al fine di sottoporre il parere del nucleo a tutti gli Enti interessati;
 - con nota prot. n. 4466 del 09/03/2011 veniva chiesto alla ditta di produrre ulteriore copia del progetto al Dipartimento Agricoltura della Regione Calabria per l'espressione del parere in seno alla conferenza dei servizi; con propria nota acquisita agli atti di ufficio al prot. n. 4864 del 15/03/2011, la Ditta istante Ecoinerti
 - comunicava di aver già acquisito il nulla osta nei rignardi forestali ed idrogeologici a seguito di procedimento separato da quello di AIA e rilasciato con nota prot. n. 27397 del 25/06/2010;
 - con successiva nota del Dipartimento Politiche dell'Ambiente prot. n. 5597 del 28/03/2011, veniva convocata la
 - quarta seduta della Conferenza di servizi per il 20/04/2011, da tenersi presso gli Uffici del Dipartimento; con successiva nota prot. n. 6594 del 14/04/2011 il Dipartimento Ambiente notiziava il Dipartimento
 - Agricoltura in ordine al richiesto nulla-osta idrogeologico forestale, chiedendo la verifica dei progetti depositati presso i rispettivi Dipartimenti, mentre con successiva nota prot. n. 8932 del 18/05/2011 veniva trasmesso il
 - progetto al medesimo Dipartimento Agricoltura, per quanto di propria competenza; con nota prot. n. 33372/SIAR dei 09/06/2011, assunta agli atti di questo Dipartimento prot. n. 11047 del 15/06/2011, il Dipartimento Agricoltura riscontrava le note da ultimo menzionate;
 - con successiva nota prot. n. 77694 dell'1/8/2011 (assunta agli atti di questo Dipartimento a prot. n. 14942 dell'8/08/2011) il Dipartimento Agricoltura, in riscontro alla nota di questo Dipartimento prot. n. 11047 dell'1/07/2011, ribadiva che il nulla-osta idrogeologico ai sensi del R.D. n. 3267/23 è stato rilasciato in data
- 25/06/2010 n. 27397, rilevandosi che la partecipazione alla conferenza di servizi del 20/04/2011 era stata richiesta per espletare le opportune verifiche in ordine ai progetti presentati presso i rispettivi Dipartimenti, cosa avvenuta con la nota di tale Dipartimento n.09/06/2011 prot. n. 33372/SIAR. PRESO ATTO di tutti gli atti inerenti il procedimento istruttorio, in particolar modo: Parere favorevole con prescrizioni del Nucleo VIA-VAS-IPPC, rilasciato nella sednta del 15/02/2011 a conferma
 - e parziale integrazione di quello rilasciato nella seduta del 09/09/2010, con il quale si esprime parere favorevole con prescrizioni circa la compatibilità ambientale ed il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'ampliamento della discarica in oggetto; Parere favorevole della Provincia di Catanzaro reso con note rispettivamente prot. n. 21284 del 03/03/2010 e prot.
 - n. 30961 del 30/03/2010, acquisite agli atti del Dipartimento Politiche dell'Ambiente a prot. nº6172 del 31/03/2010, entrambe confermate in sede di conferenza dei servizi del 20/04/2011;
 - Parere favorevole con prescrizioni dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Catanzaro, reso con nota prot. n.796/SISP del 12/04/2010, acquisito agli atti del Dipartimento al prot. u. 6961 del 14/04/2010, confermato con la nota prot. n. 785/SISP del 20/04/2011 inviata alla conferenza dei servizi del 20/04/2011, evidenziando alcune criticità relative agli aspetti non di competenza della stossa A.S.P.;
 - Parere favorevole con prescrizioni dell'A.R.P.A.Cal.- Dipartimento di Catanzaro (assunto agli atti a prot. nº 3497 del 20/04/2011) ai sensi dell'art. S. comma 11 del D.L.gs. 59/2005, come modificato dall'art. 36, comma 4 del D.Lgs. n. 4/2008 sul progetto e sul Piano di Monitoraggio e Controllo, acquisito agli atti della conferenza dei servizi unitamente alle prescrizioni da allegare alla Procedura di controllo radiometrico proposta dalla Ecolnerti Srl ed approvata dall'A.R.P.A.Cal;
 - Parere favorevole con prescrizioni del Comune di Pianopoli rilasciato in sede di conferenza dei servizi;



CONDIZIONI DELL'A.I.A.

Proponente:Ecoincrti S.r.l.;

Impianto: Impianto di discarica di rifiuti speciali non pericolosi

Ubicazione impianto: Comune di Pianopoli - Località Garrit - Carratello;

Sede legale: via Giovanni Bensi, 125 - 20152 Milano (MI)

Codici IPPC di cui all'allegato VIII alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e sml:

(5.4) "Discariche che ricevono più di 10 tonneliate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonneliate, ad esclusione delle discariche per i rifluti linerti";

- il flusso di conferimento dei rifiuti individuati dal CER [20.03.01]; [20.03.03]; [20.03.99], come da richiesta prot. n.10310 del 04/06/2010 del Commissario delegato, non può che essere disposto dallo stosso Commissario per l'Emergenza Rifiuti, il quale opera secondo il contenuto dell'OPCM
- Prima di autorizzare il flusso in discarica di rifiuti individuati dal codice CER [20.03.99] deve essere
- preventivamente accertata l'origine e la tipologia, anche avvalendosi dell'ausilio dell'ARPA.Cal.; In considerazione del fatto che la discarica presenta valori energetici del biogas decisamente superiori
- a quelli originariamente stimati, sia realizzato il passaggio da un sistema di combustione del biogas Non potranno essere conferiti in discarica rifiuti da raccolta differenziata o ingombranti, e comunque
- tutti i riffuti che possono essere sottoposti a recupero di materia;
- 21. Le vasche di deposito temporaneo dei percolato dovranno garantire almeno una capacità totale pari a 3 volte la produzione di percolato calcolata in funzione del piano di conferimente previsto;
- il terreno di riporto, che sarà utilizzato per la ricopertura giornaliera dei rifiuti, dovrà essere stoccato in condizioni di sicurezza, dovranno essere adoltati tutte le opportune precauzioni al fine di minimizzare le emissioni di polveri ed il trasporto eolico, e comunque, nulla osta all'utilizzo della FOS, nel rispetto delle indicazioni contenute nell'OCD 3972 del 30/01/2005;
- 23. Le canalizzazioni di raccolta delle acque meteoriche dovranno essere progettate per piogge intense
 - Le verifiche di stabilità vengano eseguite in tutte le fasi a partire dalla realizzazione dell'opera;
 - 25. Sia predisposto apposito studio geologico, geomorfologico, idrologico ed idrogeologico, da assoggettare ad approvazione, nei modi e termini di legge, prima dell'effettivo inizio dei lavori;
 - Dovranno essere verificate tenendo conto del peso esercitato dai nuovi volumi previsti in abbanco ed alla lucc del D.M. Infrastrutture e Trasporti 14/01/2008 e della Cir. Min. n. 619/09 del Consiglio
 - I calcoli di capacità portante, i cedimenti e le verifiche di stabilità dei pendii in condizioni
 - La tenuta e la stabilità della barriera di confinamento sul fondo e sui fianchi della discarica;
 - La resistenza allo schiacciamento del sistema di raccolta e di drenaggio del percolato, a fondo
 - La resistenza allo schiacciamento del sistema di captazione del biogas;
- 27. Dovrà essere ricostruita su cartografia di dettaglio (scala 1:5000) l'ubicazione dei piezometri e l'esatta soggiacenza della falda idrica (carta delle isopieze), indicando la direzione di flusso;
- 28. Dovrà essere verificato il dimensionamento della rete di captazione del biogas e che i motori di recupero del biogas siano adeguati a smaltire il biogas prodotto.



1. DEFINIZIONI

AIA: Autorizzazione Integrata Ambientale; autorizzazione all'esercizio per l'ampliamento della "discariza di riffuti speciali non pericolosis" sito nel Comune di Fismopoli – Località Garrà - Carratello.

Autorità competente: ai fini del presente atto si intende per Autorità Competente al riliscio e/o alle modificadell' AIA, il Diparimento Politiche dell'Ambiente della Regione Calabria;

Organo di controllo: l'organo che esegue in via ordinaria il controllo dell'AIA, ovvero l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria (ARPACAL);

Gestore: la persona física o giuridica che detiene o gestisce l'impianto di "discarica di rifiuti speciali non pericolosi" sito nel Comune Pianopoli – LocalitàGarrà - Carratello;

Le rimanenti definizioni utilizzate nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 5 del D.L.gs. 152/2006.

2. QUANTITATIVI E CODICI CER AUTORIZZATI

- Volumi di discarica in ampliamento: 800.000 m³
- Volume complessivo sommato a quello di cui al DDG n. 14053/2008: 1.295,000 m³
- Codici CER ad integrazione rispetto a quelli autorizzati con DDG n. 14053/2008;

[20.03.01]; [20.03.03]; [20.03.99];

3. CONDIZIONI GENERALI E SPECIFICHE PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

- gli esiti dei controlli e delle ispezioni dovranno essere comunicati all'Autorità Competente, con le modalità previste dall'art. 29-sexies, comma 6 del D.L.gs. 152/2006 e.s.m.i.:
- il Gestore dell'impianto dovrà fornire all'Arpacal l'assisteuza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informezioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte
- Il Gestore è teuto a presentare l'eventuale conguaglio alle spese istruttorie già versate per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale cutto 30 giorni dalla comunicazione da perte dell'Autorità competente degli importi dovuti in base alla DGR n. 337 del 22007/2011;
- il corrispettivo economico relativo al Piano di Monitoraggio e Controllo verrà determinato in base alle tariffe di cui al punto precedente;
- nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio Gestore e il nuovo Gestore dovramo darne comunicazione entro 30 giorni allo Sportello IPPC del Dipartimento Politiche dell'Ambiente anche nelle forme di autocertificazione;
- di dare atto che l'ARPACal è incaricata a esercitare i controlli di legge, anche al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni e delle condizioni contenute nel presente atto autorizzativo;
- le procedure di accettazione dei rifiuti devono rispettare i criteri e le procedure di ammissione nel rispetto dell'art. 6, art. 7 e art. 11 del D.Lrs 36/2003;
- siano assicurate tecniche di coltivazione e di gestione condotte in misura tale da minimizzaro l'infiltrazione di acque meteoriche, oftre che sistemi adeguati di raccolta delle stesse al fine di limitarno la quantità di penetrazione nel corpo della discarica;
- l'impianto di captazione e gestione del gas di discarica venga gestito e condotto in rispetto a quanto previsto al punto 2.5 e art. 13, comma 2 del D.Lgs 36/2003;
- vengano assicurati i sistemi e/o le misure idonee a ridurre disturbi e rischi previsti ai p.ti 2.6 e 2.10 del D.lgs 36/2003 al fine di tutelare salute ed ambiente;
- il gestore, per la movimentazione, trasporto e stoccaggio di materiali polverulenti , dovrà rispettare il rispetto del contenuto di cui all'Allegato V Parte I ella Parte V del D.Lgs. 152/06;
- i metodi di campionamento e monitoraggio, analisi e valutazione emissioni dovranno essere conformi da quanto stabilito dalla normativa vigente;
- siano rispertare le Linee Guida di cui all'art. 29-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. ii.;
- siano rispettate le previsioni del Pisno Regionale sui Rifiuti della regione Calabria e tutte le eventuali limitazioni che lo stesso individua;
- Devono essere rispettate tutte le condizioni previste nel D.D.G. n. 14053/2008 e le prescrizioni imposte durante le sedute della conferenza dei servizi;
- Dovrà essere integrato o richiesto nuovamente il nulla osta paesaggistico;



<u>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</u>

ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59

Proponente:Ecoinerti S.r.l.;

Impianto: Impianto di discarica di riffuti speciali non pericolosi

Ubicazione impianto: Comune di Pianopoli - Località Garrà - Carratello;

Sede legale: via Giovanni Bensi, 125 – 20152 Milano (MI)

Codici IPPC di cul all'allegato VIII alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e smi:

[5.4] "Discariche che ricevano più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti";





Comune di Pianopoli.

Cogetto: Piano di Monitoraggio

Responsabile AIA Dipartimento A.R.P.A.Cal. di Catanzaro: Dott. Clemente Migliorino ISTRUTTORE:
Suolo a Riffuth: C.T.P. Dott. Michelle Folino Gallo, C.T.P. Dott. Erzo Culull.
Arfa: C.P.S.E. Carcio Domanico; C.T.P. Dott. ssa Annalisa Morabilo.
Acque: Dott ssa Francesca Pedulla.
Radiszloni e Rutmore: CTP Salvalore Procopio.

Complesso IPPC: Discarica per rifiuti non pericolosi sita in loc. Galità - Caratello nel

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO DI DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI SITA IN LOC. GALLÙ-CARATELLO NEL COMUNE DI PIANOPOLI

ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59



A.7 RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

- A.7.1 Attività a carico del gestore
- A.7.2 Attività a carico dell'Ente di Controllo

A.8 COSTO DEL PIANO

B QUADRO PRESCRITTIVO

B.1. ARIA

- 8.1.1 Prescrizioni implanto di utilizzo del biogas
 - B.1.2 Requisiti e modalità per il controllo
 - 8.1.3 Prescrizioni implantistiche
 - B.1.4 Prescrizioni generali

B.2 ACQUA

- B.2.1 Valori limite delle acque di scarico
- B.2.2 Requisiti e modalità per il controllo
- B.2.3 Prescrizioni impiantistiche
- B.2.4 Prescrizioni generali
- B.2.5 Acque sotterranee
- 8.2.6 Percolato
- B.5.3.1 Requisiti e modalità per il controllo

B.3 RUMORE

- 8.3.1 Requisiti e modalità per il controllo
- B.3.2 Prescrizioni generali

R 4 RIFIUTI

- B.4.1 Requisiti e modalità per il controllo
- B.4.2 Criteri di ammissibilità in discarica
- B.4.3 Divieti generali di smaltimento in discarica
- B.4.4 Requisiti specifici derivanti smaltiti nella discarica
- B.4.5 Limiti di concentrazione nell'eluato per l'accettabilità in discarica



Complesso LP.P.C.: Ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi ECO INERTI S.r.J. - Planopoli (CZ)

PREMESSA

Per il piano di monitoraggio dei compiesso si fa riferimento al Piani di Sorveglianza e Controllo, redatti ai sensi del dige. 36/2003 (AAT di riferimento per le discariche) considerando che l'Autorità Competente ai controllo è Individuate act. 40s. 59/05, nell'ARPAP.

l'impianto esistente è conforme al D.Lgs. 36/2003 ed è stato già autorizzato con l'OCD n. 2873 del 3.3.04.

Il Piano ha lo scopo di definire le modalità operative con cul la discarica gestita dalla ditta Eco Inerti Spa terrà sotto controllo tutti parametri di interesse gestionale ed ambientale nell'attività della discarica secondo quanto previsto nell'allegato i al punto 5 del d.lgs. n. 36/03.

Il Piano definisce tutte le misure necessarie per prevenire rischi di incidenti causati dal funzionamento della discorica e per limitame le conseguenze, sia in fase operativa che post-operativa, con particolare riferimento allo precausioni adottate a tutela della acque dall'inquinamento provocato da inifitzazioni di percolato nel terreno e alla altre misure di prevenzione e protezione contro qualsiasi danno all'ambiente.

Quanto riportato risponde alla normativa e in aggiunta sono eseguiti controlli "volontari", tesi a tenere sotto sorveglianza eventuali disfunzioni delle strutture tecniche ed organizzative della discarica.

I Plani rispondono a quanto previsto dalla norma per i controlli previsti su:

- ✓ acque sotterranee;
- ✓ percolato;
- ✓ acque di drenaggio superficiale;
- ✓ gas di discarica;
- ✓ gas (ir discurred)
 ✓ qualità dell'aria;
- ✓ parametri meteoclimatici;
- ✓ stato del corpo della discarica;
- ✓ controllo rumore esterno.

I prelievi, le analisi e le attività di monitoraggio ambientale sono effettuate secondo le metodiche ufficiali e afficiati a laboratori competenti e tecnici qualificati.

FINALITA' DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato D.lgs. n.59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, ha la finalità principate della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescribte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A/A), che verrà ristociata per l'attività IPPC (e non IPPC) dell'impianto e farà, pertanto, parte integrante dell'ALA suddetta.

Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

raccoltà dei dati ambientali richiesti dalla normativa iPPC e dalle altre normative nazionali e

- raccolta dei dati ambientali richiesti dalla normativa liny. e dalle aluo indinative indinativa richiesti della normativa liny. e dalla dalla dalla competenti (MUD-PRTR, etc); regionali nell'ambito dello sistema di Gestione Ambientale;
 La raccolta dei dati nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale;
 - La raccolta del dati nell'ambitto dei discense di casso di conferimento a ditte raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte
 - raccoltà dati per la verinazi uena usona gozzane del riccipi di precauzione e riduzione e riduzione del principi di precauzione e riduzione del principi di precauzione e riduzione.
 - gestione dell'inquinamento;
 - verifica della buona gestione dell'impianto;
 - gestione delle emergenze;
 - verifica delle prestazioni delle MTD adottate.



A.1 ARIA

A.1.1 Qualità dell'aria

fi piano di monitoraggio della qualità dell'aria dovrà essere effettuato tramite stazione di monitoraggio in continuo e monitoraggi discontinui, di gestione operativa e di gestione post-operativa per i lotti 1 e 2 e nelle fasi ex-ante, di gestione operativa e di gestione post-operativa per il lotto 3

Inquinanti monitorati	Postazioni di misura (posizione)	Frequenza	Fase
Composti metanici Composti non metanici Composti volatili Idrocarburi totali idrogeno solforato Ossidi di zzoto Ossidi di zolfo PM10	1 punto a monte 1 punto a valle (rispetto alla dirazione prevalente del venti)	Mensile	Ex-ante
Composti metanici Composti non metanici Idrocarburi totali Idrogeno soliforato Metilmercaptano	2 Centraline di monitoraggio in continuo instaliata a monte e a valle della discarica (rispetto alla direzione prevalente dei venti)	In continuo	Gestione
Composti metanici Composti non metanici Idrocarburi totali Idrogeno solforato	1 punto a monte 1 punto a valle (rispetto alla direzione prevalente dei venti)	Semestrale	Post → chiusura

Tabella 1A - Monitoraggio della qualità dell'aria

Al rilievi effettuati con la postazione fissa e con i monitoraggi discontinui ed alla registrazione del parametri meteo-climatici, si aggiunge l'analisi del trusso di gas entitente nel lotto 3 che sarà effettuata, a partire da un anno dopo l'inizio dei conferimenti, nelle fasi di gestione e post pestione, secondo la seguente modalità:

Inquinanti monitorati	Postazioni di misura (posizione)	Frequenza	Fase
idrogeno solforato Anidride carbonica	7 punti interni all'area di discarica (4 pozzi sfonda e	semestrale	Gestione
Metano Emissioni odorigene Sostanze organiche volatili Ammoniaca	3 pozzi verticali) 3 punti esterni	annuale	Post - chiusura
Idrogeno solforato Antdride carbonica Metano	In 2 lisimetri perimetrali (posizionati a valle del	quindicinale	Gestione
Indice esplosività (LEL) Ossigeno Ammoniaca Pressione gas rispetto all'esterno	secondo argine e ai piedi del terzo lotto)	semestrale	Post - chiusura

In tal caso le emissioni convogliate in atmosfera, derivanti dalla termodistruzione, andranno autorizzate ai sensi del D.I.vo 133/2005 e i limiti da rispettare saranno quelli ivi riportati.

Si precisa, inoltre, che tutti gli impianti devono essere dotati di torcia di emergenza funzionante in caso di avarie o manutenzioni (ordinarie e/o straordinaria) del sistema di captazione.

La ditta dovrà monitorare il biogas prima dell'ingresso alla torcia secondo i parametri e la frequenze sotto friportate:

		Modalità di controllo	
Parametro "	Discontinuo Operativa	Discontinuo Post Operativa	Continuo
re di funzionamento (h)			×
ortata (Nrn³/h)			х
ortata (Nm /n) Juantità (m³)	semestrale	annuale	
			х
emperatura (°C)	-		x
Metano (% in volume) Anidride carbonica (% in volume)	mensile	semestrale	
Azoto (% in volume)	mensile	semestrale	
Ossigena (% in volume)	mensile	semestrale	
Idrogeno (% in volume)	mensile	semestrale	
HCI (mg/Nm³)	mensile	semestrale	
Solfuri e mercaptani (mg/Nm³)	mensile	semestrale	
Ammoniaca (% in volume)	semestrale	annuale	<u> </u>
Polveri tot. (mg/Nm³)	semestrale	annuale	
Idrogeno solforato (% in volume)	semestrale	annuale	
Clore tot. (mg/Nm³)	semestrale	annuale	
Fluoro tot. (mg/Nm³)	semestrale	annuale	
P.C.I. (KI/Nm³)	semestrale	annuale	

Tab. 4A - Parametri e frequenza di controllo sui biogas.



A.2 ACQUA

Per ciò che concerne il monitoraggio della matrice ambientale acque si riportano di seguito le principali caratteristiche relative ai parametri monitorati, alle modalità e alla frequenza del controlli.

Le acque di I pioggia e quelle dei servizi igienici saranno raccolte in vasche a tenuta e conferite a ditte autorizzate per lo smaltimento.

A.2.1 Acque di drenaggio superficiale

Gii scarichi provenienti dall'insediamento convogliano nel torrente Drema e da questo nel fiume Amato esclusivamente acque meteoriche di ruscellamento dal canale di guardia perimetrale (51), acque di seconda pioggia delle aree impermeabilizzate (52), acque meteoriche degli eventuali lotti non ancora in coltivazione (53) ed eventualmente acque captate dai pozzi barriera (54).

(53) en eventualmente acque capitato de pota de la capita del capita de la capita del capita de la capita del capita de la capita del capita del capita de la capita del capita del capita del capita de

I parametri controllati sono riportati nella successiva tabella. In fase di gestione tutti i controlli sono semestrali, mentre in post-gestione assumono frequenza annuale. In post-gestione non sarà attivo lo scarico S3.

mentre in post-gestione assumono frequenza annuale, in post-gestione non será attivo to sonico 31.

Sono di seguito riportati i parametri analizzati con i controlli analitici effettuati sulle acque 51–52–53 (ed eventualmente 54), come da Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.I.gs. 132/06.

	£1_£2_53 (S4)	Modalità di controllo	Metodi
Parametri	X	Discontinuo	APAT IRSA-CNR 2050 MAN, 29/2003
pH	- x	Discontinue	
Temperatura	- x	Discontinuo	
Colore	X	Discontinuo	
Odore	- X	Discontinuo	
Materiali grossolani	- x	Discontinuo	APAT CNR-IRSA 2090/8 MAN, 29/2003
Solidi speciali totali	- x	Discontinue	APAT IRSA-CNR 5120/B1 MAN. 29/2003
BOD ₅ (come O ₂)	X	Discontinuo	APAT IRSA-CNR 5130 Man. 29/2003
COD (come O ₂)		Discontinuo	
Alluminio	X	Discontinuo	EPA 3015_1996+EPA 5010C_2000
Arsenico (As) e suoi composti	X	Discontinuo	
Bario	X	Discontinuo	
Boro	X		EPA 3015_1996+EPA 6010C_2000
Cadmio e suoi composti	X	Discontinuo	EPK 3013_1330*C1**
Cromo totale e suoi composti	x	Discontinuo	
Cromo VI	X	Discontinuo	
Ferro	X	Discontinuo	EPA 3015_1996+EPA 6010C_2000
Manganese	x	Discontinuo	EPA 200.8 1994
Mercurio e composti	X	Discontinuo	EPA 3015 1996+EPA 6010C 2000
Nichel e composti	x	Discontinuo	EPA 3015_1996+EPA 6010C_2000
Piombo e composti	x	Discontinuo	EPA 3015_1996+EPA 6010C_2000
Rame e composti	X	Discontinuo	
Selenio	x	Discontinuo	EPA 3015_1996+EPA 6010C_2000
Stagno	×	Discontinuo	
Zinco e composti	Х	Discontinue	EPA 3015_1996+EPA 6010C_2000
Cianuri totali (come CN)	×	Discontinuo	
Cloro attivo libero	X	Discontinuo	
Solfuri (came H ₂ S)	×	Discontinuo	
Solfiti (come SO ₁)	X	Discontinuo	(320/14
Solfati (come SO ₄)	×	Discontinuo	EPA 9056A 2000 EPA 9056A 2000
Cloruri	×	Discontinuo	EPA 9056A 2000

A.2.2 Acque sotterranee

Nella tabella seguente sono riportati i parametri che dovranno essere monitorati per il controllo delle acque sotterrance la frequenza con la quale il monitoraggio dovrà essere effettuato.

1000	Parametro'	Frequenza Fase ex-ante *	Frequenza Fase gestions	Frequenza Fase post- chiusura
//	Livello di falda	Mensile	Mensile	Semestrale
1	Composizione ridotta	Mensile	Trimestrale	Semestrale
Acque	Composizione completa	Trimestrale	Annuale	Annuale
sotterranee	Livello di falda Conducibilità Temperatura	In continuo su 1 piezometro di monte 1 piezometro di valle	In continuo su 1 plezometro di monte 1 plezometro di valle	-

Tabella 7A - Frequenze di controllo delle acque sotterranee in fase ex-ante, di gestione operativa e di post gestione

La tabella successiva saranno riporta i punti di monitoraggio nei quali verranno istallate le sonde geochimiche in continuo e i parametri da rilevare:



Taladia B.C. – Achicia cia craecioni del perdi di monteneggio de consiesan della resea entire consi

Parametri composizione rido	ta	Parametri composizione completa
Pell Perparatura Conducibilità Conducibilità Cossidobilità Kübel ABOS, COD Cloruri Solifati Ferro Manganese Azoto mitraso Azoto mitraso Azoto nitrico Calcio Manesso	Sodia Potossio Potossio Zinco Rome Accalinitò Sicorbanasi Livello folda Fibre di amianto	SI agglungono olla compasicione ridatta i seguen parametri: idrocarburi totali 3 BTEX IPA Netalii pesanti (As, Cd, Cr totale, Cr VI, Hg NI, Pb)

Complesso LP.P.C.: Ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi ECO INERTI S.r.l. – Pianopoli (CZ)

Nel caso dell'allarme del tipo 3 il titolare dovrà attivare le azioni di cui agli artt. 244 e ss. del D.L.vo n. 152/06 nel caso di un pericolo concreto e attuale di superamento dei limiti accettabili di cui a Tabella 2, dell'Allegato 5 Parte

Nell'ambito della gestione di eventuali allarmi, dovranno essere individuati, in accordo con A.R.P.A.Cal., ubicazione e numero dei piezometri da utilizzare, in caso di contaminazione della falda, come pozzi barriera per la bonifica della falda freatica posta sotto l'impianto.

Taratura del sistema di monitoraggio in continuo

La taratura del modello ha il fine di verificare l'affidabilità del sistema di rilevamento e di stabilire la base di dati di partenza da utilizzare per la definizione del valore di soglia di attenzione e le modalità di attivazione degli allarmi. La durata della taratura dei sistema di monitoraggio è di un anno per ogni punto di misura ed inizia dall'entrata in esercizio del medesimo, a far data dalla comunicazione invista agli enti dal titolare dell'impianto. Tutti i valori di conducibilità elettrica già rilevati prima dell'entrata in esercizio dei sensori in continuo per i piezometri/pozzi di monitoraggio già presenti, costituiranno la base dati di partenza sui cui attivare la soglia

attenzione nel periodo di taratura. Durante il periodo di taratura le parti potranno richiedere, con motivazione scritta, modifiche/integrazioni al presente protocollo, per gli aspetti riferibili alia soglia di attenzione e alia frequenza ed utilizzo dei parametri raccolti in modo continuo, tali variazioni, se condivise, costituiranno un automatica variazione del protocoilo.

Anomalie del sistema di monitoraggio in continuo

Una volta completato il periodo di taratura del sistema, verranno concordate tra le partì le modalità di gestione e comunicazione delle anomalie del sistema di monitoraggio in continuo.

Nel caso di anomalie il titolare metterà comunque in opera tutte le azioni necessarie ai ripristino del sistema e a Qualora, per particolari esigenze di manutenzione e/o riparazione, la strumentazione non potesse essere

ripristinata a breve, i rilievi della piezometria e della conducibilità dovranno essere effettuati comunque, con frequenza almeno settimanale.

Il ripristino del sistema di monitoraggio sarà comunicato agli enti indicati.

La strumentazione deve essere comunque tarata almeno una volta all'anno. La ditta registrerà, su un apposito documento tutte le operazioni di taratura e manutenzione, comprese tutte le operazioni straordinarie di riparazione e/o sostituzione.

A.2.3 Percolato

Nella seguente tabella si riassumono i controlli eseguiti sul percolato, distinti in controlli gestionali (controllo della quantità estratta, controllo del bilancio idrico) e controlli analitici (analisi chimiche e controlli della radioattività).

TIPI DI CO	NTROLLO	FASE DI ESERCIZIO DELLA DISCARICA	FASE DI POST-GESTIONE DELLA DISCARICA Semestrale
CONTROLLI GESTIONALI	Produzione Bilancio idrico Analisi chimiche	Mensile Mensile Trimestrale	Semestrale Semestrale
CONTROLLI ANALITICI	Controllo radioattività	Semestrale	Semestrale per i primi 3 anni Annuale dopo il terzo anno

Tabella 10A - Frequenza dei controlli gestionali sul percoloto



	Freq	juenza .	Metodi	Modalità di registrazione
Parametri	Gestione	Post-chiusura		dei dati
Mn	trimestrale	semestrale	EPA 3015A 1998 + EPA 6010 C 2000	
Pb	trimestrale	semestrale	EPA 3015A 1998 + EPA 6010 C 2000	
Fe	trimestrale	semestrale	EPA 3015A 1998 + EPA 6010 C 2000	
2n	trimestrale	semestrale	EPA 301SA 1998 + EPA 6010 C 2000	
Сэ	trimestrale	semestrale	-	ĺ
Na	trimestrale	semestrale		}
Mg	trimestrale	semestrale		
Oli minerali	trimestrale	semestrale	APAT CNR IRSA 5160A2 Man 29 2003	
Fenali	trimestrale	semestrale		
Hg	semestrale	Semestrale per i primi 3 anni Annuale dopo il terzo anno		
Cr III	semestrale	Semestrale per i primi 3 anni Annuale dopo il terzo anno		1
Jerifica radiocontaminazione	semestrale	Semestrale per i primi 3 anni Annuale dopo il terzo anno		

Tab. 11A - Parametri e frequenza dei controlli sul percoloto

A.2.3.1 Radioattività del percolato
Come si evince dalla tabella 11A, sul percolato vengono svolte determinazioni sulla radioattività. Le analisi
vengono effettuate mediante spettrometro gamera ed alta risoluzione, nell'intervallo di energia 30 KeV – 3 MeV.

Complesso I.P.P.C.: Ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi ECO INERTI S.r.l. - Pianopoli (CZ)

A.4 RIFIUTI

i controlli sui rifiuti dovranno essere effettuati secondo quanto previsto al paragrafo 8.4 Le tabelle 14.4 e 15.4 riportano il monitoraggio dei parametri previsti dal Piano di Sonoreglianza e Controllo relativi alle quantità a dile procedure di controllo sui rifiuti in ingresso ed uscita dal complesso.

Suto per amaloga all'impianto	ogni qualvolta cambia il ciclo di produzione del rifiuto	A classon produttere due essere richias una scheda descritirio sallo quale descritirio sallo quale descritirio sallo quale descritirio. Il codice Exa, la procenizada del fiutiro e gli ventuali inquienti presenti oppure una certificazione analitica.	ale Annuale
Controllo visivo carlco conferito (all'ingresso)	Ogni carico	Informatizzato	Annuale
Segnalazioni positive al rilevatore di radioattività (all'ingresso)	Ogni carico	Informatizzato	Annuale
Registrazione peso, data, ora del rifiuto conferito (all'Ingresso)	Ogni carlco	Informatizzato	Annuale
Controllo documentazione (formulario, bolle	Ogni carico	Informatizzato	Annuale
autorizzazioni) Verifica conformità del rifluto		Analisi rifluto	Annuale
Quantità rifiuti in ingresso	Mensile	Informatizzato	Annuale

Tab. 14A - Controllo rifluti in ingresso

CER	Caratteristiche di pericolosità e	Quantità annua prodotta (t)	Quantità specifica (t di rifiuto prodotto / t di rifiuto trattato)	Analisi	Frequenza analisi	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
×	frasi di rischio	products (c)	X	×	x	Cartaceo da tenere a disposizione dell' Ente di controllo

Tab. 15A - Controllo rifluti in uscita

il Gestore, preliminarmente all'avvio della gestione, trasmetterà all'Autorità Competente ed all'Ente di controllo un protocollo finalizzato alla determinazione dell'ammissibilità dei riffut] eccondo quanto previsto dalla relativa normativa (D.M. 27/09/2010).

Complesso I.P.P.C.: Ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi ECO INERTI S.r.l. - Pianopoli (CZ)

Assestamento del corpo di discarica	Semostrale	Semestrale per i primi tre anni Annuale per i successivi	Rilevazioni topografiche		Cartacea / informatica
	Annuale	Annuale	Stima della volumetria della discarica occupata dai rifiuti		
Presenza liquido infratelo	Semestrale	Annuale	Diretto: misure di Isolamento elettrico interno/esterno vasca	percolato	registro
sui lotti agibili	Trimestrale	Semestrale	Indiretto: analisi acque plezometri di valle	percolato	certificati analitici

Tab. 16A - Controlli sui punti critici

Per quanto riguarda il controllo diretto sulla presenze di liquido infratelo, verrà instaliato un sistema di monitoraggio, posto a diretto contatto del pacchetto argilloso di fondo, costituito da una maglia di elettrodi in acciao inox, di circa 10x10 m. di adequata resistenza alla temperature, all'ambiente corrosivo ed ai carichi.

Saranno quindi effettuati, prima dell'inizio dei conferimenti e quindi a frezuenza semestrale in fase di gestione ed annuale in fase di post-chiusura, una campagna di misure di isolamento elettrico Internofesterino vasca per individuare eventuali discontinuità dell'Impermeabilizzazione sia sul fondo che suite sponde ed una campagna di misure topografiche bidimensionale triclimensionali per l'eventuale localizzazione di fughe di percolato dal fondo.

implanto/parte.dk esso/fase di processo	Tips d) intervento	Frequenza
Torce	(a) Controllo fivello ed ex. eggiunta di olio ai compressorți ingrassaggio turbo aspiratori; pulitări fotocellula torce; prove di funzionamento dei silori în linace dei separatori di condensa; (m) compressore arlapulităr araliatore, ossituzione olio e filtri, pulitări accurata parti esterne motore e compressore; turbo aspiratori: ingrassaggio cuscienti; controllo cingiti di trasmissione.	Quindicinale/mensile
Opere di regimazione acque meteoriche	Pulizia completa canaline ed embrici di scolo delle meteoriche con eventuali interventi di risigillatura e posizionamento.	mensile
Tubazioni collettamento percolato ai serbatoi	Manutenzione opera elettromeccaniche (pompe) con estrazione e pulizia delle stesse; pulizia pozzetti sedimentazione, asportazione eventuali ristagni dopo piogge lieve entità; pulizia scaricatori di condensa	mensile

Tab. 17A – Interventi di manutenzione del punti critici individuati

A.6.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)

Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Item	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazio
Vasche	Verifica d'integrità strutturale	annuale	Registro
Platee di contenimenta	Prove di tenuta	triennale	Registro
Bacini di contenimento	Verifica integrità	annuale A	Registro

Christian	pp of value	a St Process & St.	Componente dribbentale : Lint reseata e publico de : b limboventi :
	Analisi del report di autocontrollo prodotto dal gestore	Annuale	Tutte
Ì	Visita di controllo in Esercizio	Annuale	Tutte
i	Misure di rumore	Triennale	Rumore
١Ì		A discrezione dell'Ente di Controllo in	Aria
i		funzione della programmazione ordinaria	Rifiuti
c	Campionamenti e Analisi	annuale delle attività e/o di eventuali anomalie riscontrate nel corso dell'attività straordinaria condotta nel sito	Acque

Tabella 20A – Attività a carico dell'ente di controllo

A.8 COSTO DEL PIANO

i costi relativi alla tabella 20A sono a carico del gestore ai sensi del Decreto Tariffe D.M. 28/04/08 e dovranno essere versati all'ARPA.CAL ogni anno, entro e non oltre il 30 gennaio, fino alla diurata dell'Autorizzazione. Nel caso in cui siano previsti campionamenti l'ARPA.CAL si riserva di comunicarii tempestivamente al Gestore al fine del calcolo della tariffa ai sensi del citato decreto.



in fase di post gestione, mediante analisi di controllo prima dei punti di emissione, a partire dalla data di messa in esercizio della discarica:

- 1. Cloro totale: < 150 mg/Nmcs
- 2. Fluoro totale: < 10 mg/Nmcs
- Zolfo ridotto (come H-S): < 0.1 % in volume

si ritiene che il sistema sia in grado di garantire valori alle emissioni compatibili con i criteri di salvaguardia ambientale, non vengono pertanto forniti valori limite (peraltro difficilmente attestabili dal punto di vista analitico).

- Qualora la discarica debba venire autorizzata ai sensi del DPR 203/88 i limiti alle emissioni saranno, eventualmente, definiti nell'ambito del procedimento a ciò relativo.
 - eventionimente, central real annual cert de l'accessione de parametri fissati si dovrà prevedere una fase di depurazione, a monte della combustione (da inserire come prescrizioni e valutare solo in caso di discarciche esistenti in cul l'analisi del biogas prodotto determina la necessità di trattare lo stesso preventivamente alla combustione.
- la temperatura e la portata del biogas devono essere misurate e registrate in continuo con un registratore grafico di eventi.
- La portata dell'aria comburente deve essere regolata automaticamente in base alla portata del biogas.
- 5. Deve essere garantita la continuità di funzionamento della torcia.
- Deve essere previsto un dispositivo di riaccensione automatica delle torce in caso di spegnimento della fiamma e di un dispositivo di blocco con allarme in caso di mancata riaccensione.
- 7. A massimo carico la fiamma deve essere contenuta all'interno della camera di combustione.
- Il tempo di permanenza viene calcolato come rapporto tra il volume della camera di combustione, determinato a partire dalla sezione di base del bruciatore e la sezione di uscita, con il volume del gas di combustione emessi nell'unità di tempo.
- La regolazione automatica deve mantenere il corretto rapporto tra il biogas e l'aria di combustione, anche nei casi di fluttuazioni del volume e del potere calorifico del biogas.
- II) Dovrà essere installata una centralina per la qualità dell'aria per il monitoraggio in continuo dei seguenti parametri composti mentanici, composti mon metanici, il corcatrui rotali el divogeno solforato e parametri metae-climatici. Il posizionamento della suddetta centralina sarà a valle della discarica rispetto alla direzione prevalente dei venti. I dati della centralina dovranno essere disponibili per via telematica in remota al lipartimento ARP.A.C.al. di Catanzaro.

B.1.2 Requisiti e modalità per il controllo

- Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel Plano di Monitoraggio, sorveglianze e Controllo.
- II) Il punto di emissione (torcia del biogas) deve essere chiaramente identificato mediante apposizione di idonea segnalazione.
- III) I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di smaltimento riffuti per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella dompa

B.2 ACQUA

B.2.1 Valori limite delle acque di scarico

Spii scarichi provenienti dall'insediamento convogliano nei torrente Drema e da questo nel fiume Amato sclusivamente acque meteoriche di ruscellamento dal canale di guardia perimetrale (51), acque di seconda ploggia delle aree impermeabilizzate (52), acque meteoriche degli eventuali lotti non ancora in coltivazione (53) ed eventualmente acque captate dai pozzi barriera (54).

Le acque di I pioggia e quelle dei servizi iglenici saranno raccolte in vasche a tenuta e conferite a ditte autorizzate per lo smaltimento.

Il gestore della Ditta dovrà assicurare il rispetto dei valori limite della colonna "Scarico in acque superficiali" della Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del Digs. 152/06.

B.2.2 Requisiti e modalità per il controlla

- Dorranno essere previsti dei pozzetti di campionamento per le acque meteoriche di ruscellamento dal canale di guardia perimetrale (S1), per quelle di seconda pioggia delle aree impermeabilizzate (S2), per le acque meteoriche del lotto non ancora in coltivazione (S3) e per quelle captate dai pozzi barriera (S4).
- II) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
- III) L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.
- IV) Il liquami raccolti nelle vasche devono essere gestiti secondo le condizioni del deposito temporaneo di cui all'art. 183, comma 1, lettera m) del DLgs. 152/06.
- V) I liquami dovranno essere caratterizzati come reflui liquidi, una volta l'anno quelli provenienti dai servizi igienici e due volte l'anno le acque meteoriche di I pioggia.
- VI) In occasione di eventi meteorici significativi, le acque andranno prelevate dai relativi pozzetti di ispezione e sottoposte ad arailisi. I parametri di controllo sono quelli riportati nella tabella A5. In fase di gestione tutti i controlli sono semestrali, mentre in post-gestione assumono frequenza annuale. In post-gestione non sarà attivo lo scarico S3.

B.2.3 Prescrizioni implantistiche

- VII) i pozzetti di prelievo dei campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lg. 152/06, Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovarano essere asportati i fanghi el i solament presenti sul fondo dei pozzetti stessi.
- VIII) Le reti di raccolta delle acque meteoriche, costituite da canali, tubazioni di raccolta, canaline sempici e griglie, dovranno essere mantenute in perfette condizioni di manutenzioni e funzionamento, sgombre da materiali eventualmente accumulati.
- Le reti di raccolta delle acque meteoriche e del percolato dovranno essere mantenute distinte, senza connessioni tra loro di alcun genere.

B.2.4 Prescrizioni generali

X) Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; quadissia evento accidentale (incidente, avaria, evento accidentale), ecc.], che possa avere ripercussioni sulla qualità dei refuli scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità competente per l'Ala, ed A.R.P.A.Cai, ed al Comuni competenti per territorio qualora non possa essere garantioni i rippertuba un'nti di legge.

XVIII) Prima della messa in esercizio della discarica, dovranno essere individuati - in accordo con A.R.P.A.Cal.

e con l'Autorità competente – almeno due piezometri rappresentativi, uno di monte ed uno di valle,
per il monitoraggio della falda, nei quali diovaranno essere misurati in continuo la conducibilità a 20° C,
il livello piezometrico e la temperatura. Andranno anche concordate le modalità di controllo degli
strumenti e la gestione dei dati. Entro i successivi sei mesi la strumentazione di controllo dovrà essere
installata e funzionante.

I punti di monitoraggio nei quali verranno istallate le sonde geochimiche in continuo sono quelli di cui alla seguente tabella che indica anche i parametri da rilevare:

Codice	Lat.	Long.	Quota b.p.	Profondità	Profondità	Diametro	Tratto	Soggiacenza	Conducib.	Temperatura
piezometro		1 -	in m s.l.m.	sondaggio	piezometro	tubo	fenestrato			
				(m)	(m)	aperto PVC	(m)	l i		
			ļ			(pollici)				Į.
			1		1					I

B.2.6 Percolato

La misura della quantità di percolato prodotta e smaltita ed i parametri meteo climatici dovranno essere correlati tra loro al fine di eseguire un bilancio idrico del percolato ai sensi del punto 5.3 del D. L. vo 36/03.

B.3 RUMORE

B.3.1 Requisiti e modalità per il contrallo

- Le modalità di presentazione dei dati della verifica di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.
- It) Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nei rispetto delle modalità previste dal D.M. 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

B.3.2 Prescrizioni generali

- III) Dovrà essere redatta valutazione previsionale di Impatto acustico qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle antissioni sonore, previo invio della comunicazione alla autorità competente. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da conocordare con il Comune ed A.R.P.A.Cal, al fine di verificare il rispetto del limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.
- IV) Sia i risultati del rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale e ad A.R.P.A.C.B.

Sono inoltre evidenziate di seguito alcune indicazioni su particolari categorie di rifiuti che dovranno essere previste come prescrizioni di carattere generale:

- previste tutte procedura di esso, ricompresi nel settore dei CER 17.08, possono essere conferiti purché sia > i materiali a hase di gesto, ricompresi nel settore dei CER 17.08, possono essere conferiti purché sia espicitatio nella procedura di accettazione che saranno messi a dimora separatamente da rifiuti espicitatio nella procedura di accettazione che saranno messi a dimora separatamente da rifiuti espicitatio nella procedura.
 - piogegraudum;
 > per l'rifiuti fangosi dovrà sempre essere accertata la condizione di cui al punto 7 del Codice di esclusione
 - dei precedente prospetus;

 > i coddic CER 15 01 05 e 15 01 06 (imballaggi e rifiuti da imballaggi misti) sono dichiarati accettabili solo in presenza di dichiarazione dei produttore che attesti la loro non possibilità di destinazione a recupero; presenza di dichiarazione dei produttore che attesti la loro non possibilità di destinazione a recupero;
 - presenza un unustratura de 1, 16 08 02, 16 08 03, 16 08 04, 16 08 05, 16 08 06, 15 08 07 (catalizzatori per l'ocidici CER 16 08 01, 16 08 02, 16 08 03, 16 08 06, 16 08 06, 15 08 07 (catalizzatori metallici esausti), limitatamente a quelli derivati dalla demoitione degli autoveicoli, se pur non esiste un espilicito divieto di conferimento in discarica, si rammenta che il D.gs. 209/03 definisce un indirizzo (pur serva trasformato in obbigo) per la loro destinazione a recupero;
 - tutti i cadici CER identificati col "99" (inale (rifiuti non specificati altrimenti), possono essere accettati previa verifica della non sussistenza di alcuno del motivi di esclusione evidenziati rel prospetto precedente e/o da specifiche normative e per i medesimi deve essere di volta in volta specificata la provenienza e la composizione;
 - > sono esclusi dell'accettabilità tutti i sali solubili poiché quando sottoposti a dilavamento solubilitzano modificando qualitatvamente la composizione del percolato, possono essere conferiti solo se confinati in contentiori.

li Gestore dovrà adeguarsi alle prescrizioni di carattere generale sopra riportate.

La seguente tabella 2B, che contiene l'elenco dei codici C.E.R. autoritzati al deposito definitivo presso la discarica per rifuti speciali non pericolosi di Pianopoli, riporta, nell'ultima colonna, le categorie di esclusione, di cui alla tabella 1B, che rendono i relativi codici C.E.R. non ammissibili in discarica per rifuti non pericolosi qualora essi ricadano in una opiù di queste categorie.

arot di	fiuti da estrazione di minerali metalliferi	12.5	5.20				
OLOT 4	The state of the s			X		WHITE SAME	
		\rightarrow			_		
(0102 -1	G. 41 45 astrovinne di minerali non metalliferi	\rightarrow					
10005				- x			
		\rightarrow				1	
- tz	overn è residur autri dalla produzione di allumina, diversi da quelli di anghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di xi alla voce 030107	"			├		_
	Cust and considerati altrimenti						
10399	carti di ghiaia e pletrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407			×	-		_
	at disability in artiful in			- X	-	_	
	unit and a reciduri within I diversi da prepii di cui alla voce unitato.	-			+		_
20411	rifiuti della lavoruzione di potassa è salgerama, datersi da quelli di co-			× -	<u> </u>		
010412	steriă ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi	v		×	 	1	
	da quelli di cui di la reconstante della pletra, diversi da quelli di cui alla voce 010407		<u></u>	×	<u> </u>		
	rifieti non specificati altrimenti	L		×	-	1	
010499	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	L.v.		x	+		
010507	fanghi e rifluti di perforazione contenenti barite, diversi da quesi di			×	↓ –		
	cui sina voto di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli di cui sile voci 010505 e 010505	<u> </u>	<u> </u>	×	-		
010599	rifluti non specificati altrimenti	+		- ×		1	
020303	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	+ <u>*</u>		- ×		4	70
020103	cracti di tessuti vegetali	1 -	`	+ - x		- 6	7:2
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	v_					2

Complesso I.P.P.C.: Ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi ECO ENERTI S.r.l. - Pianopoli (CZ)

			_			
	contenenti cromo rifauti delle operazioni di confezionamento e finitura				x	
040109	rifauti dalle operazioni di comendiamento c		=		x	
040199	rifluti non specificati altrimenti rifluti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri,			- 1	x	i i
040209		_				
	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso,	- 1	×	1	x	i
040210			_		-+	
	cera) isfiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce	ì			x]	Į.
040215		-+	_		x	1
	i i una a algonomia dispersi da quelli di cui alla voce 04 02 16	× 1	_		<u>^</u>	
040217	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da			- 1	x I	1
040220	quell di cui alla voce 040219		_			
	riftuti da fibre tessili grezze		_		X	
040221	rifluti da fibre tessili lavorate				X	
040222	intiuti da hore ossali altorate		_		Х	
040299	iffuti non specificati sitrimenti fanghi prodotti dal trattamento in loco degli efficienti, diversi da	-		ļ	x I	1
050110	quelli di cul alla voca 050109					
	guesi di cui ana voca di alimentazione delle caldale	v			_ x	_
05011	A riffutt prodotti dalla torri di raffreddamento	v			x	
05011	iffuti prodotti dalla torri di rantecusamento iffuti contenenti zolfo predotti dalla desolforizzazione del petrolio iffuti contenenti zolfo predotti dalla desolforizzazione del petrolio		Ľ.	i_	Х	
				_ 1_	x	
05011	7 bitumi				x	
05019	g giftuti non specificati altrimenti				x	
05060	ifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	-	$\overline{}$	\neg	Х _	
05069	9 rifluti non specificati altrimenti	-	_	-	×	
05070	2 rifiuti contenenti zolfo		-	$\neg \neg$	x	
05079	9 rifiuti non specificati altrimenti	-	-	_		,
	gali e loro soluzioni, diversi da quelli di cul alle voci 06 03 11 e 06 08	, v	١ .		x	
06031	13	-	+-	\neg	×	vecificare se destinare a
	16 ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 0603 15		ì	- 1	х	гесирего
		_	$\overline{}$	$\neg \top$	х .	
0603	99 vifiuti non specificati altrimenti	_	1		×	_ ·
0609	ranghi prodotti dal trattamento in loco degli offluenti, diversi da	١.	ì			<u> </u>
0605	Quelli di cui alla voce 060502	-	t		Х	
0606	03 riffuti contenenti soffuri, diversi da quelli di cui alla voce 060602	_	+	$\neg \neg$	х .	<u> </u>
0606	99 rifluti non specificati altrimenti	+-	-	$\neg \neg$	×	
0608	199 rifiuti non specificati altrimenti	+	+	$\overline{}$	×	T
0609	02 scarie fosforose		+	_		T
0606	left at accelent de restioni a base di calcio, diversi de quem ui cai sec	١.	1		x	
		_	+		×	·
0609	999 rifluti non specificati altrimenti	τ	7		×	
061	1999 rifiuti non specificati altrimenti	-	+			7
1	rifluti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di	1	1	1	х _	1
061		+	\top	$\neg \neg$	х	
061	199 /iliuti non specificati altrimenti	+	+	-	×	
061	303 perafuma	+	+		x	
061	1999 rifiuti non specificati altrimenti	_	+	-		1
	fanchi prodotti dal trattamento in foco degli efficiati, diversi da		- {	- 1	×	1
	0132 guelli di cui alla voce 070111		+		x	
070	and official and concificati aftrimenti	-	+			1
-	Kenahi prodotti dai trattamento in foco degli ettluenti, diversi da	- V	- 1		×	
070	0212 quelli di cui alla voce 070211	+-	-		x	verificare se a recupero
	The state of the s	— <u> </u>	-+		-	
-	JCuri contragenti cilicone diversi da quelli mentionati ava voce	1	- 1		_ x	
	021/ 070216		+		×	
	0299 riffuti non specificati altrimenti	+	-+		-	T,
07	fanghi erodotti dal trattamento in loco degli esticolio, urvera		٠ ١		×	
			-+		×	
07	0312 quelli di cui alla voce 070311					
07			-		1	144
07	rosso viriuti nan specificati altrimenti franchi prodotti dal trattamento in laco degli efficienti, diversi da	٦,	,		×	1+4
07 09	rosso diffuti non specificati altrimenti 10999 diffuti non specificati altrimenti in loco degli efflicienti, diversi da 10412 gueffi di cui alla voce 07 04 11				×	1+4
07 09	rosso viriuti nan specificati altrimenti franchi prodotti dal trattamento in laco degli efficienti, diversi da	-	,			

Complesso LP.P.C.: Ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi ECO INERTI S.r.1 - Pianopoli (CZ)

1901 September of devices the treated for our bit waves (1905)						
100722 Obered real part of motivement carpannes delia productived engla side of sellar once. X 100722 Obered real part of motivations, demand of speaks of carbillar once. X 100723 Obered real part of carbillar once of the carbi		To do sei alla sensa 100215			x	
Marchael of the law word 1907/2007 Checker in the gas of combuctores, diversind a specific of callular word Checker in the gas of combuctores, diversind a specific of callular word Language and a combust of the combustores	100316 schi	umature diverse da quelle di cui a la voce della angoli, diversi da		$-\tau$	- ì	1
100722 Protection of the pro	100318 riffu	ti contenenti catrame della productione degli di la	L	_		
Transport of personal deliverance system products on security in the company of t	- que	ill di cui alla voce tossi il di cui alla voce	- 1	1	x l	\ \
140023 Filter operation of the control of the con				+		
Section (1997) A section of the company of the comp	-12	a nobrari a narticolati (compress quelle prodotte da mulini a	- 1	1	x !	1
Month Principal of producted and instruments of from, New York of each of the State Stat				-+	+	
Page 1 are resided of firerations products of interfacements of finant, diversity and products of interfacements, desired of or interfacements of financial products of interfacements, desired of interfacements, and or interfacements, and or interfacements, and or interfacements, and or interfacements of scords saline a sporal enter, diversity and interfacements, and or interfacements of scords saline a sporal enter, diversity and interfacements, and an advantagement of scords saline a sporal enter, diversity and an advantagement of scords saline a sporal enter, diversity and an advantagement of scords saline a sporal enterprise interfacements, and an advantagement of scords saline a sporal enterprise interfacements, and an advantagement of scords saline and scords scords and scords scords saline and scords scords saline and scords scords scords scords and scords scord		el calidi prodotti dai trattamento di fumi, diversi da quelli di cui	- 1	- 1	x	i
19002 Agriculture of the control of	100324		\rightarrow			
\$1000000000000000000000000000000000000	100	ahi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di funei, diversi	• l	- 1	×	7
10025 Performance of the Commission of the Stocked State X X X X X X X X X	100326	availt et ere alla voce 100325	_		+	
1997 Security of the country of	100	uti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento,	v		x	1
Value Proceedings of the Processing Section				_		
Workston Wilder	-00	uti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, civersi			x	ì
100000 Journal of the production priorities association X 1000000 Journal of the production of the priorities association X 1000000 Journal of the priorities X 10000000 Journal of the priorities X 100000000000000000000000000000000	/ 100330 da	quelli di cui alla voce 100329	-		Y	
Section Process Proc	100399 rif	uti pon specificati altrimenti	-			
190000 Printed no specification of the second of a restriction review X X X X X X X X X		and della productione orimaria è secondana	-			
Secretary of the process of the control of the cont	-	buti prodotti dal trattamento delle acque di rattreppamento,	ļ	- 1	×	. 1
100000 Insulter designations of private a secondaria X X 100000 Insulter designations or private a secondaria X X 100000 Insulter designations or private a secondaria X X 100000 Insulter designations or private a secondaria X X 100000 Insulter designations or private a secondaria X X 100000 Insulter designations of the private designation of the private a secondaria X 1000000 Insulter designation of the private designation of	100509	versi da quelli di cul alla voce 100508	-		- x	
100000 Joseph de cella producial per primatir a secondaria X 100000 Joseph de cella producial per primatir a secondaria X 100000 Joseph de cellaminatire chi per primatire a secondaria X 100000 Joseph de producial de certamination della bisque di rafferedamenta, X 1 100000 Joseph de producial de certamination della bisque di rafferedamenta, X 1 100000 Joseph de producial de la certamination della bisque di rafferedamenta, X 1 100000 Joseph della producial della	100500 6	Burt non specificati altrimenti				
100000 - Home process of activamentary entity approximate accessories 100000 - Home process of activations 1000000 - Home process of activations 10000000 - Home process of activations 1000000 -	LOOKOL I	ado della produzione primaria e secondaria		+		
1000000 Marco power of participation 1 1 1 1 1 1 1 1 1	100507	nourità e schiumature della produzione primaria e secondaria		-		
Management Man		to a selection of continuity			_ *	
Secret dat oppile of our of a vere 1 (2000) Secret dat oppile of our of a vere 1 (2000) Secret dat oppile of our of a vere of our of a vere of our of a vere of our our of our of our of our of our our of our of our of our our of our of our our our of our of our our our of our of our		Futi prodotti dal trattamento delle acque di raffreccamento,			х	1 1
1000000 final own specificated sind-invitation of 100000000000000000000000000000000000	100610	kiersi da guelik di cui alla voce 100609	_			
1007032	400600	Ruel non specificati altrimenti				
1000003 India solidary active delign production of primary is sectionally X X X X X X X X X	100704	en della produzione primaria e secondaria				
1007016 pitted south or producted startmannent des femals V X 1 1007016 pitted souther or samination of the samination o	*00707	mourità a schlumature della produzione primaria e secondaria	_			
1000706 pulse in central of literations produced and treatments of them. 100706 pulse products dis furnishments centre open on an indexension, y X 100706 pulse products dis furnishments centre open on an indexension, y X 100707 1007	100702	Monti colidi prodotti dal trastamento dei fumi		⊢ -		
1000000 Image Properties 1000000 Image 1000000 Image 1000000 Image				<u> </u>		
Section Continue	100704 8	this contained Streetings producti dal trattamento del furni	¥		<u> </u>	
200789 Selection proceded in August Control 20079	100705	angni e residui di masarane della acque di raffreddamento,	Γ.	1	×	1
1000000 planter on performant increased X X 1000000 planter on performant increased X X 1000000 planter on performant increased X X 10000000000000000000000000000	100708	inuti prodotti dai cui alla voca 100707	-	↓		
1000000 barbor is particulated 1000000 10000000000000000000000000	100000	deut oon specificati altrimenti	\vdash	└		
100000 allow goods William Company and exterimentary distance of quelled of rul and some 100000 William Company and exterimentary distance of quelled and an overall department of the production of the product	100/99	ahari a narfeelate	_	-		
1000012		b contra	L			
Martin commenced entroles della profusione degla ancio, unero un profusione degla ancio, decrea de quede di cui al unoce profusione degla ancio degla degl	100809	and score	L		_ X	+
100003	100811	impurita e scinosi enchana eleka produzione degli anodi, diversi da	1	1	l x	1
SOBIA Flamment is anoth	100813	munti di cui alla voce 100812	↓ _	↓	1	
Object of signated conductations, deverant dia question die des la cui ai van conductation deverant dia question des fronts. X 1	- I	e	⊥_	1	+×-	
1000015 1000	100814	pramment or ance.		Į.) x	1
Image Imag	100816		1-		+	+
Description	<u> </u>	fanchi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei furti,	l v		l x	1
### Annual Control and the regard of all finded aments, during the opens of only X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	100818		-	+	-	+
1000000 Nat voca 200339	-	obuti prodotti dalle acosse di raffreddamento, diversi da quesi di cui	l v		\ x	1
100009		alia voce 100819	+-	+-	+-x	
Disposed Secure del Evisione	100899	efficiti non specificati altrimenti	+	+		+
100096	100000		-	+		+
100000 January 100000 January 100000 January 10000 January 100000 January 1000000 January 1000000 January 1000000 January 100000000000000000000000000000000000		forme ed anime da fonderia non utilizzate, diverse da quese di cui	1	1	į ×	1
	100906		+-	+-		+
100000	\vdash	forme ed anime de fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla	1	ì	×	1
20013 Bins synchrolist directly dispell of cui all lever 200412 X	100908	VDER 100907	+-		 	
20013 Bins synchrolist directly dispell of cui all lever 200412 X	-	polyeri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce	1	1	1 ×	
200012 Bale symtosistic direction (it qualifies for call all law exercision (it is a law exercisio	10091	100909		-+	×	
100944 Inform to Repeat General Co. cell Co.	10091	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 100911	+	+-		
10055 (post) of proceed inclusional disease, cheers of a special or to near wave. X 100056 (post) finder from procedural arielmental 100000 (post of finder) Increase and a size and on order non-uniforcase, diverse da specific di cui X 100000 (post on on 100000)	10091	uruni di Januari diparti da quelli di cui alla voce 100913	+	-i		
100095 (point in peoplinal intrinsed X X 100095 (pink) point peoplinal intrinsed X X 100095 (pink) of this depoint of the state of the		eranti di mradotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui sua voce	١.	1	×	i
1.000005 frittuit non specificatal bit himsend X 1.010003 lacende of friedore Losson Comme et alumine de fonderla non willizzate, diverse dia specifie di cei X		100915	+-		×	
101003 Scorie di frutione 101003 Scorie di frutione 101000 Statistica de fonderia non utilizzata, diverse da quelle di cui X 101000 Statistica de fonderia non utilizzata, diverse da quelle di cui	10099	9 rifiuti non specificati altrimenti		+		
101006 forme ed anime da fondoria non utilizzate, diverse da quelle di cui	10100	- Codificient	+		_	740
101006 Jilla voce 101005	_	. forme ed anime da fondoria non utilizzate, diverse da quelle di cui	1	- 1	×	
	10100	6 10	_	_	x	
101008 forme ed anime da fonderia utilizzate, diverso da quelle di cui alta	10100	8 forme ed anime da fonderia utilizzate, diverso da quelle di cui ana				1

Complesso I.P.P.C.: Ampliamento della disearica per rifluti non pericolosi ECO INERTI S.r.l. - Pianopoli (CZ)

		_			
_		-			
	limatura e trucioli di materia li plastici		L	x	
120113	rifiuti di saldatura	<u>i</u>		x	
120115	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114			х	1
120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116			×	
	corol d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui	_			
120121	corpl d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120	l		×	
	rifieti non specificati altrimenti	-	_	×	
	imballagai in materiali compositi	-	-		
	imballaggi in materiali misti	- -	_	X	verificare se a recupero
		<u> </u>	_	x	verificare se a recupero
	imballaggi in vetro	v		X	verificare se a recupero
160712	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111			x	! -
160116	serbatoi per gas liquido	v	!	x	15
160117	metalii ferrosi	v	_	×	verificare se a recupero
160118	metalli non ferrosi	v	_	×	verificare se a recupero
	plastica	·	_	X	
150120			-		verificare se a recupero
		V.	_	X	verificare se a recupero
	componenti non specificati altrimenti			×	
160199	rifiuti non specificati altrimenti	L		x	
160214	apparecchiature fuori uso, diverse de quelle di cui alle voci da	1 .		×	
		L.			verificare se a recupero
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di				
100210	cui alfa voce 160215	١ ٢		×	verificare se a recupero
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303			×	
	mentioners of assemble assessment assessment of the solutions of the solutions of the solution	-	_		
160803	metalli di transizione, non specificati altrimenti	l	1	x	
150804	cotalization essentit de crackine cutulities fluido (traces 16.00.07)	_	_	×	
200007	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle	_	_	^	
161102	Payorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161101	l	!	x	
_	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni	_	_		
161104	metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103	l		×	
	metanorgicile, unersi da quem ur cui ana vuce 101100	-	_		
161106	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105	l		×	1
			-		
	cemento			x	
	matteni			×	
170103	mattonelle e ceramica			×	
170201	Jegno		x	x	
170202	vetro	v		×	verificare se a recupero
170203	clastica			×	verificare se a recupero
170202	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	_		×	Territorie se a recupero
	rame, branzo, attone	-		×	H
		<u> </u>			verificare se a recupero
	alleminio	- v		×	verificare se a recupero
	piombo	v		×	verificare se a recupero
170404		v		x	verificare se a recupero
170405	ferro e acciaio	v		х	verificare se a recupero
170406		v		×	verificare se a recupero
	metalli misti	-		x	verificare se a recupero
	cayi, diversi da quelli di cui alla voca 170410	Ť	_		
	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	- -	_	×	verificare se a recupero
		\vdash		x	
1/0506	fanghi di dragaggio, diversi da quelli di cui alla voce 170505	-		x	1
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce	I	1	×	
	170507	⊢_			
170504	altri materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e	l		×	
27 000 4	170603	L		_ ^	
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla	l		×	
	Noce 170801				L
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli			×	
1,0904	di cui slle vaci 170901, 170902 e 170903		L.	×	
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti			×	743
	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 190111			×	18 75
				x	101
190314					
	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 190113	-			15:71
190116	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 190115 rifiuti della pirolisi, diversi da quelle di cui alla voce 190117			×	- (ii/e

Complesso LP.P.C.: Ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi ECO INERTI S.r.l. - Pianopoli (CZ)

B.4.3 Divieti generali di smaltimento in discarica

Ai sensi dell'art.6 del DLgs. n. 36/2003 modificato dall'art. 6 del D.L. 28 dicembre 2006, n. 300, ed al sensi dell'art. 226 comma 1 del DLgs. 152/2006, è vietato smaltire in discarica:

a) rifiuti allo stato liquido:

b) rifiuti classificati come Esplosivi (H1), Comburenti (H2) e Inflammabili (H3-A e H3-B);

c) rifluti che contengono sostanze corrosive classificate R35 in concentrazione totale > o = 1% o classificate R34 in concentrazione totale > 5%;

) rifluti sanitari pericolosi a rischio infettivo (H9), ai sensi del D.P.R. n. 254 del 15/07/2003;

rifiuti che rientrano nella categoria 14 dell'allegato G1 alla Parte Quarta del DLgs. 3 aprile 2006, n. 152; f) rifiuti della produzione di principi attivi per biocidi, come definiti ai sensi del DLgs. 25 febbraio 2000,n. 174, e

per prodotti fitosanitari come definiti dal DLgs. 17 marzo1005, n.194;

g) materiale specifico a rischio di cui al decreto del Ministro della Sanità del 29 settembre 2000 e succ. modif., e materiali ad alto rischio disciplinato dal Regolamento CEE 1774/2002 e s.m.i, comprese le proteine animali e i grassi fusi da essi derivati:

n) rifluti che contengono o sono contaminati da PCB in quantità > 50 ppm;

i) rifiuti che contengono o sono contaminati da diossine e furani > 10 pob;

i) rifliuti che contengono CFC e HCFC > 0,5 % in peso;

k) rifliuti che contengono sostanze chimiche non identificate o nuove provenienti da attività di ricerca, di sviluppo o di insegnamento, i cui effetti sull'uomo e sull'ambiente non siano noti;

I) pneumatici interi fuori uso, esclusi i pneumatici usati come materiale di ingegneria ed i pneumatici fuori uso triturati a partire dal 16/07/2006, esclusi in entrambi i casi quelli per biciclette e quelli con diametro > 1400 mm m) rifluti con PCI > 13.000 kJ/kg a partire dai 1/01/2010;

n) imballaggi e contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio, ai sensi dell'art. 226 del DLgs.. n. 152/2006.

B.4.4 Requisiti specifici dei rifiuti smaltibili nella discarica

A decorrere dal 1/01/2008, ai sensi dell'art. 6, comma 5, dei decreto ministeriale 3 agosto 2005, sono vietati i conferimenti di rifiuti che:

a) contengono PCB, come definiti dai decreto legislativo 22 maggio 1999, n. 209, in concentrazione superiore a

10 mg/kg (10 ppm); b) contengono diossine o furani calcolati secondo i fattori di equivalenza di cui alla tabella 4 in concentrazioni

superiori a 0,002 mg/kg (2 ppb); c) contengono le sostanze cancerogene previste dalla tabella 1, allegato 1 al decreto del Ministro dell'ambiente

25 ottobre 1999, n. 471, in concentrazioni superiori a 1/10 delle rispettive concentrazioni limite riportate all'articolo 2 della decisione della Commissione 2000/532/Ce e successive modificazioni, con una sommatoria massima per ktutti i diversi composti pari allo 0,1%.

B.4.5 Limiti di concentrazione nell'eluato per l'accettabilità in discarica

l limiti di concentrazione nell'eluato dei rifiuti smaltibili in discarica sono quelli fissati nella tabella 5 al DM 27 settembre 2010 e di seguito elencati;

Complesso LP.P.C.: Ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi ECO INERTI S.r.i. - Pianopoli (CZ)

B.4.6 Campionamento ed analisi dei rifiuti

Il campionamento, le determinazioni analitiche per la caratterizzazione di base e la verifica di conformità dovranno essere effettuati in conformità all'Allegato 3 del D.M. 27 settembre 2010.

In particolare esse dovranno essere effettuate da persone ed istituzioni indipendenti e qualificate.

l laboratori devono possedere una comprovata esperienza nel campionamento ed analisi dei rifiuti e un efficace sistema di controllo della qualità.

Il campionamento e le determinazioni analitiche possono essere effettuate dai produttori di rifiuti o dai gestori ualora essi abbiano costituito un appropriato sistema di garanzia della qualità, compreso un controllo periodico ndipendente.

B.4.7 Analisi deali eluati e dei rifiuti

Il campionamento dei rifiuti ai fini della loro caratterizzazione chimico-fisica deve essere effettuato in modo tale da ottenere un campione rappresentativo secondo i criteri, le procedure, i metodi e gli standard di cui alla norma UNI 10802 "Riffiuti liquidi, granulari, pastosi e fanghi – Campionamento manuale e preparazione ed analisi

Le prove di eluizione e l'analisi degli eluati per i parametri previsti dalle tabelle 2, 5 e 6 del decreto 27 settembre 2010 devono essere effettuate mediante i metodi analitici ENV 12457/1-4, ENV 12506 ed ENV 13370.

Per le determinazioni analitiche devono essere adottati metodi ufficiali riconosciuti a livello nazionale e/o internazionale.

B.4.8 Attività di gestione rifiuti autorizzata

- Al sensi dell'articolo 9 comma 2 del DLgs 36/03, A.R.P.A.Cal. verifica che la discarica soddisfi le condizioni e le prescrizioni alle quali è subordinato il rilascio dell'autorizzazione medesima. L'esito dell'ispezione D non comporta in alcun modo una minore responsabilità per il gestore relativamente alle condizioni stabilite dall'autorizzazione. L'esito positivo dell'ispezione costituisce condizione di efficacia dell'autorizzazione all'esercizio. Per le discariche in chiusura, le operazioni di ripristino ambientale potranno aver luogo solo dopo l'esito favorevole del sopralluogo dell'Organo di controllo.
- Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto devono essere conformi a quanto riportato nella tabella 28. Il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, 11) IID lettera m) del DLgs. 152/06; qualora le suddette definizioni non vengano rispettate, il produttore di rifiuti è tenuto a darne comunicazione all'autorità competente ai sensi dell'art. 10 del DLgs. 18 febbraio
- La frazione organica stabilizzata (FOS) prodotta da impianti di selezione meccanica di rifiuti urbani non differenziati e di successivo trattamento biologico della frazione prevalentemente umida selezionata, IV) identificata dal codice rifiuti (CER) 190503 – compost fuori specifica, sia conferita in discarica nel rispetto di quanto stabilito dalla O.C.D. 3972 del 30/12/2005;
- Prima della accettazione di rifiuti nell'impianto, il gestore deve acquisire le opportune informazioni sui rifiuti. Una idonea procedura di preaccettazione deve prevedere, prima dell'accettazione dei rifiuti, le
 - a) al produttore deve essere richiesta una scheda descrittiva nella quale devono essere indicate le caratteristiche e la provenienza del rifiuto, supportate da certificato analitico e da due campioni per le verifiche, di cui uno è a disposizione della Ditta e può essere da questa fatto analizzare con costi a carico del produttore ed uno sarà custodito a disposizione dell'Organo di Controllo;
 - b) la procedura di preaccettazione deve essere adottata anche ogniqualvolta cambi il ciclo di produzione del rifluto. Sarà obbligo del produttore comunicare ai gestore della discarica tale
- Sul rifluto in ingresso dovranno essere adottate le seguenti procedure: VI)

Complesso LP.P.C.: Ampliamento della discarica per rifiuti non pericelesi ECO INERTI S.r.L - Pianopoli (CZ)

- dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che andranno successivamente trattate nel caso siano contaminate o gestite
- come rifluti. XVIIY I rifiuti prodotti nello svolgimento dell'attività devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice C.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato effettuare la miscelazione di categorie diverse di rifluti pericolosi di cul all'allegato G dell'allegato alla parte quarta del DLgs. 152/06, ovvero di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi, se non preventivamente autorizzata.
- XVIII) I contenitori di rifiuti prodotti nello svolgimento dell'attività, ad eccezione del percolato le cui vasche di stoccaggio sono individuati, devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico.
- l recipienti fissi e mobili contenenti i rifiuti prodotti devono essere provvisti di: XIX)
 - a) idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
 - accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento:
- c) mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione. I serbatoi per i rifiuti liquidi possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% XX)
- della capacità geometrica del singolo serbatolo. XXI) i mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:
 - a. i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere caratterizzati o provvisti di nebulizzazione:
 - b. I sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette:
- c. I sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca dei fango stesso. XXII) Le batterie esauste derivanti dall'attività di manutenzione dei mezzi devono essere stoccate in apposite
- sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di stoccaggio delle batterie esauste devono avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi. I rifiuti in uscita dall'impianto, costituiti da batterie esauste, devono essere conferite al Consorzio obbligatorio batterie al piombo esauste e rifluti piombosi o ad uno dei Consorzi costituitisi ai sensi dell'art. 235 - comma 1 - del DLes. 152/06, direttamente o mediante consegna ai suoi raccoglitori incaricati o convenzionati. XXIII) I rifluti prodotti dall'attività ed in uscita dalla discarica, accompagnati dal formulario di identificazione,
- devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C relativo alla Parte Quarta del DLgs. 152/06 o agli impianti di smaitimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato 8 relativo alla Parte Quarta del DLgs. 152/06.
- XXIV) La gestione della discarica deve essere affidata a persona competente a gestire il sito ai sensi dell'art. 9 comma 1 – lett. b) del DLgs. 36/03 e deve essere assicurata la formazione professionale e tecnica del personale addetto all'impianto anche in relazione ai rischi da esposizione agli agenti specifici in funzione del tipo di rifiuti smaltiti. In ogni caso ii personale dovrà utilizzare idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in funzione del rischio valutato.



- 12. Alla base di ogni strato di rifiuti, corrispondente alla sommità dello strato di reateriale di ricoprimento dello strato di rifiutii sottostante, sia realizzata una rete di raccolta ed allontanamento del percolato, collegata alla rete principale, posta al fondo della discaria, tramite i pozzi verticali realizzati in fase di abbancamento con la doppia funzione di drenare il percolato sul fondo e convogliare il biogas verso la sommità della discarica, in herconnesso al sistema di capatalone orizzontale del biosas:
- 13. Alla quota finale di ogni strato di rifiuti sia realizzata una rete di captazione orizzontale del biogas interconnessa i pozzi veriticali e collegata alla rete di captazione posta esternamente al corpo discarica al fine del convogliamento all'impianto di combustione;
- Il sistema interstrato di raccolta del percolato e dei biogas sia esteso a tutto il corpo di discarica, nel suo sviluppo verticale.
- 15. La scarpata di abbandono dello strato di rifiuti di un settore in esercizio verso l'attiguo settore non in esercizio dovrà essere ricoperta provvisoriamente con uno strato di terreno argilloso di adeguato spessore (alimeno 40 cm) o con altro materiale protettivo che ne garantisca la tenuta idraglica, e regolarizzando la scarpata così ottenuta secondo pendenze tali da garantime la stabilità. Detta operazione dovide essere realizzata in modo da garantire una netta separazione dei due sottosestori, esclusiendo il contatto dei rifiuti e del loro percolato con l'acqua meteorica raccolta nel settore non anorozi ne secretizo.
- 16. Sia vietato lo scarico di rifiuti polverulenti o finemente suddivisi soggetti a dispersione eolica, in assenza di specifici sistemi di contenimento e/o di modalità di conduzione della discarica atti ad Impedire tale dispersione.
- 17. Qualora le modalità di conduzione della discarica sopra descritte, si rilevassero insufficienti al fine del controllo di insetti, larve, roditori ed altri animali, è posto l'obbligo di effettuare adeguate operazioni disinfestazione e derattizazione, previo eventuale accordo con i serviti dell'ASP territorialmente competenti.
- ta discarica sia dotata di idoneo dispositivo di captazione del biogas, per il suo recupero energetico, fin dall'inizio della sua significativa produzione, in modo tale da evitare emissioni maleodoranti nell'ambiente.
- Le ruote degli automezzi siano opportunamente lavati prima dell'uscita dalla discarica; le acque provenienti da dette operazioni siano smallite secondo le norme vigenti in materia.

B.4.10 Controllo dei gos

- Poiché il naturale assestamento della massa dei rifiuti depositati può danneggiare il sistema di estrazione del biogas, sia previsto ed attuato un piano di mantenimento dello stesso, che preveda anche l'eventuale sostituzione dei sistemi di captazione deformati in modo irreparabile.
- 2. Sia mantenuto al minimo il livello del percolato all'interno dei pozzi di captazione del biogas, per consentirne la continua funzionalità, anche con sistemi di estrazione del percolato eventualmente formatosi; tali sistemi devono essere compatibili con la natura di gas esplosivo, e rimanere efficienti anche nella fase post-operativa.
- 3. Il sistema di estrazione del biogas sia dotato di sistemi per l'eliminazione della condensa.
- Il sistema di estrazione e trattamento del gas sia mantenuto in esercizio per tutto il tempo in cui nella discarica è presente la formazione del gas e comunque per il periodo necessario, come indicato all'articolo 13, comma 2 del Digs. n. 36/2003.

Complesso LP.P.C.: Ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi ECO INERTI S.r.l. - Pianopoli (CZ)

connesse al sistema di produzione ed estrazione del blogas, è caratterizzato dai seguenti interventi (dall'alto

verso il basso): Strato superficiale di copertura con terreno vegetale a matrice argillosa di spessore s = 1 m;

Geocomposito drenante portato fino alla scarpata perimetrale;

Argilla compattata $k \le 10^{-8}$ m/s, spessore = 0,60 m (tre strati da 20 cm);

- Rete per la captazione del biogas.

B.4.15 Procedura di chiusura

- Ai sensi dell'art. 12 del DLgs n. 36/2003, la procedura di chiusura della discarica può essere attuata solo dopo la verifica della conformità della morfologia della discarica e, in particolare della capacità di allontanamento delle acque meteoriche, tenuto conto di quanto indicato all'articolo 8, comma 1, lettere c) ed e) del medesimo decreto legislativo.
- 2. La discarica, o una parte della stessa, è considerata definitivamente chiusa solo dopo che l'Autorità Competente ha eseguito un'ispezione finale sul sito, ha valutato tutte le relazioni presentate dal gestore ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lettera I), e comunicato a quest'ultimo l'approvazione della chiusura.
- 3. L'esito dell'ispezione non comporta, în alcun caso, una minore responsabilità per il gestore relativamente alle condizioni stabilite dall'autorizzazione.
- Anche dopo la chiusura definitiva della discarica, il gestore è responsabile della manutenzione, della sorveglianza e del controllo nella fase di gestione post-operativa per tutto il tempo durante il quale la discarica può comportare rischi per l'ambiente.

B.4.16 Gestione post-operativa

- 1. La gestione post-operativa sia attuata in conformità al "Piano di gestione post-operativa" allegato alla domanda.
 - Le attività di post-gestione devono comprendere almeno:
 - a) Manutenzione e controlli della rete di captazione, adduzione, riutilizzo e combustione del biogas;
 - b) Manutenzione e controlli del sistema di drenaggio e smaltimento del percolato;
 - c) Pozzi e relativa attrezzatura di campionamento delle acque sotterranee;
 - d) Altri controlli:
 - recinzione e cancelli di accesso:
 - rete di raccolta e smaltimento acque meteoriche;
 - . viabilità interna ed esterna;
 - sistema di impermeabilizzazione sommitale;
 - copertura vegetale (procedendo ad innaffiature, periodici sfalci, sostituzione delle essenze morte);
 - impianto di irrigazione per l'inerbimento della copertura finale;
 - attrezzature antincendio;
 - sistemi di monitoraggio ambientale;
 - rete di raccolta e trattamento acque nere e grigie.
- La manutenzione, la sorveglianza e i controlli della discarica siano assicurati per almeno 30 (trenta) anni. e comunque fino a che l'Autorità Competente accerti che la discarica non comporta rischi per la salute e l'ambiente, con particolare riferimento ai fenomeni di assestamento della massa dei rifiuti, e agli esiti del monitoraggi ambientali sulle acque sotterranee e superficiali.

Complesso I.P.P.C.: Ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi ECO INERTI S.r.l. - Pianopoli (CZ)

- obbligo di redazione dei formulario di identificazione per il trasporto dei rifiuti nonchè di conservazione delle relative copie nel rispetto delle vigenti norme previste dai Digs. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche di integrazioni, ed in conformità al D.M. n. 145/1961.
- obbligo di trasmissione annuale alla Camera di Commercio territorialmente competente, entro il 30 aprile di logni anno, della dichiarazione in materia ambientale prevista dall'art. 6 della legge n. 70/94, utilizzande esclusivarimente il modello di legge approvato;

Il gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare, relativamente ai rifiuti, quanto previsto nel Piano di Monitoraggio e Controllo.

.4.21 Ulteriori prescrizioni

- I) Ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 59/05, il gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente ed all'Organo di controllo (A.R.P.A.Cal.) variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto owero modifiche progettare dell'impianto, così come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m) del Decreto sterio.
- II Gestore del complesso IPPC è tenuto a comunicare all'Autorità competente ed all'Organo di controllo (A.R.P.A.Cal.) ogni variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto,
- III) Ai sensi del D.Lgs. 59/05, art. 11, comma 5, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria al fini del presente decreto.
- IV) II Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità Competente ed all'Organo di controllo (A.R.P.A.Cai.) eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, nonché eventi di superemento del limiti prescritti, secondo quanto previsto dell'art. 11 comma 3 – lett. c) del D.Lgs. 59/2005.
- V) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
- VI) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
- VII) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
- VIII) Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.
 - IX) L'eventuale dismissione di serbatoi interrati deve essere effettuata conformemente a quanto disposto da regolamenti regionali e comunali. Indirizzi tecnici per la conduzione, l'eventuale dismissione, i controlli possono essere ricavati dal documento "Linee guida – Serbatoi interrati" pubblicato da ARPA Lombardia (Aprile 2004).
- X) La ditta deve segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.



8.5.3 Rélazione Annuale E Report -

La relazione annuale di funzionamento e sorvegiianza dell'impianto, relativa all'anno solare precedente, deve essere presentata alla Regione Calabria – Dipartimento Ambiente, ad ARPA di Catanzaro e al Comune di Pianopoli, annualmente (entro il 30 aprile dell'anno successivo) in formato elettronico/cartacco, secondo strutture dati da concordare con ARPA, e deve riportare informazioni e resconti delle attività inserite nel Piano di Monitoraggio (report) riguradate tutte le componenti e tutti gli autocontroli previsti, il risasunto delle eventuali modifiche impiantisiche effettuate rispetto alla configurazione dell'anno precedente, il commento ai dati presentati evidenziando la prestazioni ambientali dell'impianto anche in relazione alle BAT-MTD, la documentazione attestante le certificazioni ambientali possedute o ottenute.

La relazione annuale dovrà contenere informazioni specifiche relative al report annuale dei risultati del Piano di Monitoraggio, di cui alla parte A, comprendente:

- i dati relativi al Piano di Monitoraggio, secondo format da concordare con ARPACal;
 - riferimento alle metodiche e modalità di campionamento adoperate; le modalità di prelievo dei campioni dovranno essere autocertificate, a cura dei soggetti che svolgono tale attività o adeguatamenta certificate sul rapporto di prova di ogni autocontrollo; l'Autocertificazione o/o il Rapporto di Prova dovranno attestare ii punto e le modalità di campionamento prescelti:
 - in caso, nel corso dell'anno, si siuno verificate emissioni eccezionali (accidentali o anomale), di cui è stata comunque fetta immedista comunicazione all'Autorità Competente, dovi a esserio en iprortata indicazione nel report, indicando anche le condizioni operative a cui fa riferimento l'emissione e le cause dell'irresposità:
 - volume occupato e capacità residua nominale della discarica;
 - quantità e tipologia dei rifluti smaltiti e loro andamento stagionale;
- volumi dei materiali eventualmente utilizzati per la copertura giornaliera, interstrato e finale;
- produzione di percolato (ton/anno) e sistemi utilizzati per il trattamento/smaltimento;
- quantità di gas prodotto ed estratto (Nm3/anno) e recupero d'energia (kWh/anno).
- operazioni di manutenzione, sorveglianza e controllo del corpo di discarica, con particolare riferimento alla copertura superficiale finale, ai fossi di raccolta delle acque meteoriche, alla recinzione perimetrale;
- interventi di realizzazione del Piano di ripristino ambientale con adeguata documentazione fotografica;
 prezzi di conferimento:
- brezzi di comerimente
- risultati dei controlli effettuati sui rifiuti conferiti ai fini della loro ammissibilità in discarica, nonché sulle matrici ambientali;
- un'analisi della situazione annuale e confronto con le situazioni pregresse;
- un commento ai dati presentati, evidenziando le prestazioni ambientali dell'impianto anche in relazione alle BAT-MTD ed eventuali proposte di miglioramento del controllo e dell'attività nel tempo;

Alla relazione dovrà essere allegata, se necessario, apposita cartografia che consenta di visualizare tutti i punti monitorati. La relazione annuale dovrì essere strutturata in modo tale da consentire una lettura sinotitica dei dati ambientali che permetta di effettuare i necessari confronti e le opportune correlazioni del medesimo parametro e della medesima matrice ambientale nel tempo, così come le opportune correlazioni tra parametri di matrici ambientali diverse (es. percolato, acque osterranee, acque superficiali).

8.5.4 Certificati DI Analisi

l certificati di analisi, firmati da un tecnico abilitato, dovranno essere raccolti e conservati in azienda sempre disponibili per la verifica da parte di ARPACal, per almeno 5 anni dalla data di emissione.

B.7 FINALITÀ E CONDIZIONI DI ESERCIZIO

- If Gestore è tenuto a rispettare i ilmiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione 8. E' fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi I casi presisti dall'art.10, comma 1. Dug \$59/61.
- Il presente provvedimento è comunque soggetto a riesame, qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articola 9 del Digs. n. 59/05 o sulla base del quadro informativo ottenuto, a seguito della valutazione del dati del piano di monitoraggio e controloraggio.

CT.P. DON MICHOE Foling Soll

CHTP. Opti. Epzor Emili 6 WW Ceceul

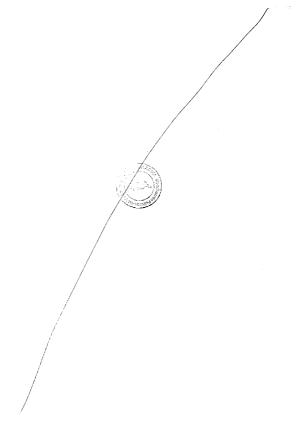
C.T.P. Dott.ssa Annalisa Morabito

C.P.S.E. Dott. Domenica Curcio

C.T.P. Salvatore Procopio

Dott.ssa Francesca Pedull





B.6 COMUNICAZIONI E REQUISITI DI NOTIFICA GENERALI

- 1) Ai sensi dell'art. 13 comma 6 del Digs. n. 36/2003, devono essere notificati alla Regione Calètria .— Dipartimento Ambiente ed all'A.R.P.A.Cal Dipartimento di Catanzaro eventuali significativi effetti negativi sull'ambiente, riscontrati a seguito delle procedure di sorveglianza e controllo els. superamento del livelli di guardia delle acque sotternanee o della qualità dell'aria, fattori nuovi, eventi imprevedibili); il gestore della discarica deve conformarsi alla decisione della Regione Calabria – Dipartimento Ambiente sulla natura delle misure correttive a sui terminii di attuazione delle medesime. Dette anomalie riscontrate dovaranno essere collegate ad una ricostrusione di quanto è avvenuro nel corso dei prelievi, desunto dai verbali o da altri tipi di registrazione relative allo stesso periodo.
- II) Il Gestore deve comunicare immediatamente ogni eventuale variazione strutturale e gestionale dell'impianto, a find degli eventuala idempirente inaministrativi di competenza. In particolare il gestore deve comunicare preventivamente, alla Regione Calabria Dipartimento Ambiente, all'ARPACall Dipartimento Catanzaro e al Comune di Pianopoli, le modifiche progettate dell'impianto (come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m) del Digs n. 59/55. Tai modifiche strano valutate dall'autorità competente Regione Calabria Dipartimento Ambiente ai sensi dell'art. 10 del Digs n. 59/55. L'autorità Competente, ove lo rikenga necessario, aggiona l'autoritzazione integrata ambientale o le relative condicioni, ovvere, ser ileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera n) del Digs 59/55, me di anottiza al Gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2. Decorso tale termine, il Gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate. Nel caso in cui lie modifiche progettate, ad avviso del Gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il gestore deve imviare all'autorità competente una nuova domanda di autorizzazione.
- III) il Gestore deve dare comunicazione anche di eventuali modifiche della responsabilità tecnica della discarica allegando, nei caso, la documentazione cha attesti l'adeguata formazione professionale e tecnica come stabilito dell'art. 9 comma 1 (ett. b) del Digs. n. 36/2003.
- IV) Il Gestore è tenuto a comunicare alla Regione Calabria Dipartimento Ambiente l'avvenuta attuazione, secondo le prescrizioni dei lavori relativi alla realizzazione della discarica ubicata in località Gallu-Caratello, nonché della copertura supperficiale finale definitiva e al ripristino ambientale della discarica, al fine delle verifiche di competenza dell'Amministrazione Regionale.
- V) Il Gestore deve comunicare alla Regione e all'ARPACal territorialmente competenti in eventuale mancata ammissione dei rifiuti in discarica, con indicazione della tipologia e quantitativo dei rifiuti, del soggetto a cui viene restituito il carico, del motivi specifici di non accettazione del carico.
- VI) Il Gestore è tenuto a fornire alla Regione Calabria Dipartimento Ambiente, all'ARPACal Dipartimento di Catanzaro e al Comune di Pianopoli, un recapito telefonico sempre operativo in caso di necessità da parte degli organi di controllo.



B.5 Monitoraggio e Controllo

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al paragrafo A.

Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e dovranno essere trasmesse all'Autorità Competente, al Comune di Pianopoli e ad A.R.P.A.Cal. secondo le disposizioni che verranno emanate ed, eventualmente, anche attraverso sistemi Informativi che verranno predisposit.

Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, ia data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato.

L'Autorità competente provvede a mettere tali dati a disposizione del pubblico tramite gli uffici individuati ai sensi dell'articolo 5, comma 6. del D.Lgs. 59/05.

l'Autorità competente al controllo (A.R.P.A.Call.) effettuerà annualmente i controlli ordinari nella fasse opperativa, i controlli necessari fin fase di construcione dei singoli seturi/plotti el i controlli in fase di chiasura della discarica o di una parte di essa. L'autorità competente effettuerà, inoltre, cinque controlli nei primi dieci anni di post-gestione e un controllo ogni tre anni nei successi vive di mani di post-gestione e un controllo ogni tre anni nei successi vive nei.

Gli eventuali campionamenti eseguiti A.R.P.A.Cal. durante i controlli ordinari riguarderanno: i rifiuti conferiti in discarica sul fronte di scarico degli ultimi 15 giorni e/o sui rifiuti in ingresso, indicando su mappa allegata al verbale di controllo i punti di prelievo. e le acque di falda a monte e a valle della discarica.

B.5.1 Raccolta e Comunicazione dei Dati

- Il Gestore è tenuto a registrare i dati del Monitoraggio, secondo le frequenze stabilite nella Parte A. I dati dovranno essere sempre conservati presso l'implanto a disposizione dell'Ente di Controllo;
- La ditta deve comunicare, con la frequenza prevista e con le modalità di seguito specificate, i seguenti report periodici sulla conduzione dell'impianto:
 - Report trimestrale, su supporto informatico, contenente tutti i dati relativi alla gestione della discarica.
 - Report annuale, su supporto informatico e cartacco, relativo all'attuazione del programma di sorvegilanza e controllo, secondo quanto previsto dal Diga 36/2003, nonché contenente tutti risultati dei controlli eseguiti, secondo quanto previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo, di cui alla Parte A.

B.5.2 Report Trimestrale

Il report trimestrale, che dovrà essere trasmesso esclusivamente su supporto informatico, dovrà riportare tutti i dati inerenti la gestione della discarica con riferimento particolare a:

- a) volume occupato e capacità residua nominale della discarica;
- b) quantità e tipologia dei rifiuti smaltiti:
- c) volumi dei materiali eventualmente utilizzati per la copertura giornaliera, interstrato e finale;
- d) risultati analitici dei monitoraggi delle matrici ambientali e delle emissioni;
- e) produzione di percolato e sistemi utilizzati per il trattamento/smaltimento;
- f) quantità di gas estratto (Nm³/anno) e recupero d'energia (kWh/anno),

Alla relazione dovrà essere allegata, se necessario, apposita cartografia che consenta di visualizzare tutti i punti monitorati.

Complesso I.P.P.C.: Ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi ECO INERTI S.r.I. - Pianonoli (CZ)

- Al termine di detto periodo sarà valutato dalla l'Autorità Competente in accordo con gli organi di controllo competenti, l'oportunità di continuare a mantenere in essere gli interventi relativi alia gestione post-operativa.
- Qualunque modifica alle procedure di gestione post-operativa dovrà essere richiesta e/o comunicata alla l'Autorità Competente.

B.4.17 Aggiornamento del Piano finanziario

Al sensi del pgf. 6 dell'Allegato 2 al Dígs... n. 36/2003, sia presentata all'Autorità Competente ed alla Provincia di Catanzaro uma relazione di aggiornamento del prezzo di conferimento da applicare a seguito delle eventuali variazioni intervenute a seguito di:

a) variazioni riscontrate a consuntivo, o previste per l'anno successivo, nei costi di gestione e di costruzione;

b) nuove prescrizioni imposte da normative o disposizioni vigenti;

c) nuove perizie di variante.

8.4.18 Garanzie finanziarie

Il Gestore, nel termine perentorio di 90 giorni dalla data di ricevimento del presente atto autorizzativo, dovrà provvedere a rettificare le garanzie finanziarie vigenti, facendo riferimento, nelle relative premesse, al protocollo della presente AIA.

B.4.19 Ripristino ambientale

8.4.19.1 Sistemazione a verde del corpo discarica

In fase di post-chiusura dovranno essere effettuati gli interventi previsti nel piano di ripristino ambientale presentato dal Gestore della discarica, rispettando quanto illustrato e descritto nel progetto.

B.4.19.2 Destinazione d'usa dell'area

Una volta completata la discarica è prevista la sistemazione finale a verde con una destinazione finale di tipo ecologico-forestale. Attraverso la plantumazione di specie autoctone tipiche dell'area, in particolare si prevede l'inserimento di Quercus suber e Pinus pinaster o Pinus hidepensis.

B.4.19.3 Svincolo dell'area dall'uso di discarica di rifiuti

Al termine del periodo di gestione post-operativa, di durata di 30 (trenta) anni, ed a seguito di specifica richiesta di svincolo dell'area dell'uso come discarcia e di svincolo della garanzia finanziaria prestata per la gestione successiva alla chiusura, l'Autorità Competente vauture, in accordo con A.R.P.A.C.I. e sulla base degli esisti dei monitoraggi ambientali e del programma di sorveglianza e controllo, la sussistenza o meno di rischi per l'ambiente, a fini di un prolungamento della fase di gestione post-operativa ovvero degli svincoli dell'area dall'uso come discarica e della garanta finanziaria prestata.

B.4.20 Altri obbliahi di legge

1. E' fatto salvo il rispetto delle disposizioni normative vigenti con particolare riferimento a:

 obbligo di tenuta del registro di carico e scarico previsto dal Digs. 3 aprile 2006, n. 152, su cui devono essere annotati le operazioni di carico e scarico del rifiuti e tutte le relative informazioni previste dal D.M. 188/1998 sul modello uniforme di registro:

B.4.11 Rilevazioni topografiche

La morfologia della discarica, la volumetria occupata dai rifiuti e quella ancora disponibile per il deposito di rifiuti devono essere oggetto di rilevazioni topografiche almeno semestrali.

Tali misure devono anche tener conto dei rifiuti e della loro trasformazione in biogas,

In fase di gestione post-operativa devono essere valutati gli assestamenti e la necessità di eventuali ripristini della superficie, secondo la periodicità minima prevista in tabella 2 Allegato 2 D. L. vo 36/03.

B.4.12 Protezione fisica degli impianti

- Sia mantenuta in essere, ed adeguatamente salvaguardata, l'esistente recinzione, al fine di impedire l'accesso alla discarica di persone e mezzi non autorizzati.
- In corrispondenza del cancello di accesso alla discarica, e lungo la recinzione, siano posti cartelli indicanti la caratteristica dell'impianto e il divieto di scarico, richiamanti le sanzioni di cui alle vigenti normative in materia.
- Durante il periodo di conferimento dei rifiuti in discarica, l'accesso dovrà essere custodito.

B.4.13 Dotazione di attrezzature e personale

- La discarica sia dotata, direttamente o tramite apposita convenzione, di laboratori idonei per le specifiche determinazioni previste per la gestione dell'impianto.
- 2. La gestione della discarica sia affidiata a persona competente a gestire il sto ai sendi dell'articolo 9, comma 1, l'ettera b) Digs. 36/03 e sia assivurata la formazione professionale si tecnica del personale addetto all'impianto anche in relazione ai rischi da esposizione agli agenti specificii in funzione del tipo di rifuti smatikii.
- In ogni caso il personale dovrà utilizzare idonei dispositivi di protezione individuale (Dpi) in funzione del rischio valutato, come previsto dalla normativa vigente.
- 4. Il personale al quale vengono affidati gli interventi di emergenza deve essere preliminarmente istruito ed informato sulle tecniche di intervento di emergenza ed aver partecipato ad uno specifico programma di addestramento all'uso dei dispositivi dil protezione individuale (Dpi).
- Nella normale conduzione delle discariche deve possono essere smaltiti rifiuti contenenti amianto, il personale adotta i criteri di protezione di cui al decreto legislativo 15 agosto 1991, n. 277, e successive modificazioni e norme tecniche derivate.

B.4.14 Copertura superficiale finale

Al termine dei conferimenti di rifiuti dovrà essere immediatamente effettuata la posa del pacchetto necessario a garantire la tenuta idraulica del corpo di discarica almeno con lo strato angilloso impermeabile e le relative

pendenze. La sistemazione definitiva con conseguente restituzione ambientale del corpo di discarica, da completarsi entro tempi che tengano conto degli assestamenti del corpo di discarica e delle esigenze

8.4.9 Modalità e criteri di caltivazione

Il Gestore deve garantire che:

- la coltivazione della discarica avvenga con il graduale e preventivo approntamento, lungo fineperimetro del bacino di stoccaggio, di un'arginatura idonea al contenimento dei riflutti;
- lo scarico dei rifiuti sia effettuato in modo da garantire la stabilità della massa di rifiuti e delle strutture collegate.
- Lo stoccaggio di riffuti tra loro incompatibili avvenga în distinte aree della discarica, tra loro
 opportunamente separate e distanziate; e' comunque fatto divieto di diluire o miscelare riffuti al solo
 fine di renderil conformi ai criteri di ammissibilità.
- La coltivazione proceda per strati sovrapposti e compattati, di limitata ampiezza, in modo da favorire il recupero immediato e progressivo dell'area della discarica.
- I rifliuti siano deposti in strati compattati e sistemati in modo da evitare, lungo il fronte di avanzamento, pendenze superiori al 30%;
- l'accumulo dei rifiuti sia attuato con criteri di elevata compettazione, onde limitare successivi fenomeni di instabilità;
- sia limitata la superficie dei rifiuti al minimo necessario per l'attività dei mezzi meccanici ed in modo da esporre la minima superficie possibile all'azione degli agenti atmosferici;
- durante la coltivazione della discrica siano mantenute, per quanto consentito dalla tecnologia e dalla morfologia dell'impiano), penderze tali de garantire il naturale deflusso delle acque meteoriche al di fuori dell'area destinata al conferimento del rifiati.
- si proceda alla copertura giornaliera del fronte del rifiudi conferiti con uno strato di materiale protettivo di idoneo spessore e caratteristiche atti a limitare la dispersione colica, l'accesso dei volattil, l'emissione di odori e la proliferazione di insetti, rocitori, larve, ecc. Detto materiale potrà essere cossituito da:
 - terreno di scavo degli scavi, se di idonee caratteristiche allo scopo:
 - biostabilizzato (CER 190503) con caratteristiche conformi alla OCD 3972 del 30/12/2005;
 - cippato fresco proveniente dalla triturazione di ramaglie e sfalci miscelato con terreno argilloso:
 - teli degradabili a perdere;
 - geomembrane in polietilene rinforzato ignifugo;
 - teli di tessuto adsorbenti a carbone attivo:
 - altro materiale preventivamente valutato dall'Amministrazione Regionale congiuntamente ad A.R.P.A.Cal.
- 10. Ogni strato di rifluti non sia superiore a 5 m circa di spessore e i rifluti siano abbancati sullo strato successivo, solo ad avvenuto completamento di quello inferiore. La separazione tra i diversi strati avvenga con uno strato di materiale protettivo di idonee caratteristiche e spessore. Detto materiale potrà essere costituito da:
 - terreno di scavo degli scavi, se di idonee caratteristiche allo scopo;
 - biostabilizzato (CER 190503) con caratteristiche conformi alla OCD 3972 del 30/12/2005.
 - cippato fresco proveniente dalla triturazione di ramaglie e sfalci miscelato con terreno argilloso;
 - teli impermeabili tipo COVERTOP;
- altro materiale preventivamente valutato dall'Amministrazione Regionale congiuntamente ad A.R.P.A.Cal
- Lo strato di materiale di copertura dello strato di rifiuti potrà essere rimosso, lasciando uno spessore non superiore a 10 cm, al momento dell'abbancamento del successivo strato di rifiuti;

- a) verifica visiva:
- b) verifica documentale per ogni conferimento;
- c) qualora il rifiuto derivi da un ciclo produttivo costante o da impianti di deposito preliminare che non effettuino miscelazione sui rifiuti (attestato da apposita dichiarazione), esso può essere confegito in discarica con analisi di verifica di accettabilità effettuata con cadenza annuale. Tali analisi dol'amno essere espletate con le modalità previste all'allegato 3 punto 2 del D.M. 3.09.2010;
- d) Il Gestore della discarica è tenuto a verificare le caratteristiche fisiche e chimiche del piostabilitzato (FOS), in conformità alla C.D. 3972 del 20/12/2005, on cadenza almeno annuale, per ogni Ditta conferente e ciclo produttivo di provenienza del rifiuto e, comunque, ogni volta che vi sia una modifica del ciclo moduttivo.
- e) il Gestore della discarica è tenuto a verificare, almeno annualmente, la stabilità biologica dei rifiuti biodegradabili stabilizzati (fanghi e FOS) mediante l'indice di respirazione dinamico (LR.O.).
- f) Il Gestore della discarica è tenuto ad effettuare analisi merceologiche dei rifiuti urbani biodegradabili in ingresso con frequenza almeno annuale, per ciascuna grea di roccolto:
- VII) Nel caso di non conformità dei rifiuto accertata sulla base di verifiche in ingresso, dovranno essere previste la sue modalità di gestione e simaltimento al fine di evitare impatti ambientali e sanitari. Qualora il carico di frittui sia respirito, dovrà esserine data comunicazione ad A.R.P.A.C.A.D ingratimento di Catanzaro - Servitio Tematico Suolo e Rifiuti e al Settore Ambiente della Provincia di Catanzaro entro e non oltre 24 ore, trasmettendo fotococia del formulario di dentificazione:
- VIII) Per i rifiuti per i quali sia stata accertata radioattività, dovranno essere attivate le procedure di gestione e di comunicazione definite nel Protocollo Controllo Radiometrico già condiviso con l'Autorità di controllo.
- IX) Il Gestore, preliminarmente all'evvio della gestione, dovrà trasmettere all'Autorità Competente ed all'Ente di controllo un protocollo finalizzato alla determinazione dell'ammissibilità dei rifiuti secondo quanto previsto dalla relativa normativa.
- I rifiuti conferiti sono assoggettati all'annotazione sul registro di carico e scarico dei rifiuti, così come previsto dall'art, 190 del DLgs. 152/06.
- XI) La messa a dimora dei riffuti deve avvenire secondo criteri di elevate stabilità, come previsto dal punto 2.10 dell'Allegato 2 del Digs. 36/03. Qualota il gestore dell'impianto non provveda a collocare a definitiva dimora i rifiuti in ingresso entro due ore successive allo scarico degli stessi per regioni connesse a criteri di gestione, i rifiuti divoranno essere confinat al riparo dagli agenti atmorferici e la giacenza dei rifiuti non portà prolingarsi oltre il giorno lavorativo successivo alla data di conferimento.
 XII) la proceduru d'accettazione dei rifiuti conferiti, contenura nel Piano di gestione operativa dei anomatori.
- XII) La procedura d'accettazione dei rifiuti conferiti, contenuta nel Piano di gestione operativa già approvato, potrà essere revisionata in relazione a mutate condizioni di operatività dell'impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili di cri sarà data comunicazione all'Autorità competente e ad A.R.P.A.Cal.
- XIII) Il sistema di raccolta del percolato deve essere gestito in modo da:
 - a) minimizzare il battente idraulico sul fondo della discarica al minimo compatibile con i sistemi di sollevamento ed estrazione;
 - b) prevenire intasamenti ed occlusioni per tutto il periodo di funzionamento previsto.
- XIV) Il percolato e le acque della discarica devono essere captati, raccolti e smaltiti per tutto il tempo di vita della discarica e, comunque, per un tempo non inferiore a 30 anni dalla data di chiusura dell'impianto.
- XV) Con periodicità almeno annuale durante la fase di gestione operativa e post-operativa, il gestore duve provedere ad inviare all'autorità di controllo una relazione riportante il principali dati caratterizzanti l'attività della discarica, tra i quali tipi e quanditativi di rifiuti smaltiti, risultati del programma di sorveglianza, controlli effettuati, come indicato nell'art. 13, comma 5, de Disg. 36/03.
- XVI) Le aree utilizate per lo stoccaggio dei rifiuti prodotti nello svolgimento dell'attività (es. batterie, oi esausti) dovranno essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti; dovranno inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio. Talli aree devono essere, di norma, opportunamente protette dall'azione delle arque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano sopretti a

Tabella 5

Limiti di concentrazione nell'eluato per l'accettabilità in discariche per rifiuti non pericolosi

Parametro L/S=10 1/kg (mg/l)

Parametro	
As	0,2
Ba	10
Cd	0,1
Cr totale	1
Cu	5
Hg	0,02
Mo	1
Ni	1
Pb	1
Sb	0,07
Se	0,05
Zn	5
Cloruri	2.500
Fluoruri	15
Solfati	5.000
DOC (*) (**)	100
TDS (***)	10.000



(*) Il limite di concentrazione per il parametro DOC non si applica alle seguenti tipologie di rifiuti:

- b. fanghi riddwidusti dai codici dell'elence europeo dei rifiuti 040106, 040127, 040220, 050110, 050113, 070112, 070212, 070912, 07
- c. rifiuti prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane individuati dai codici dell'elenco europeo dei rifiuti 190801 e 190802;
- d. rifiuti della pulizia delle fognature (200306);
- e. rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere individuati dal codice dell'elenco europeo dei rifiuti 200141:
- f. rifluti derivanti dal trattamento meccanico (ad esempio selezione) individuati dai codici 191210 e 191212 e dal trattamento biologico, individuati dal codice 190501;
- g. riffuti derivami dal trattamento biologico dei rifiuti urbani, individuati dai codici 1905(3, 19060e e 1906(6, purche is garantita la conformità con quanto pressido dal Programmi regionati di cui all'articoli o del Iluga. n. 81(203) e presentino un findice di respirazione dinamico (determinato secondo la norma UNI/TS 11184) non superiore a 1.000 mgO2/fgSVM.
- (**) Nol caso in cull influti non rispettino i valori riportati per ii DOC al proprio valore di pH, possono essere sottoposti a test, con una proporzione US=10 V/kg e con un pH compresso tra 7,5 e 8,0. I rifluti possono essere considerati conformi ai criteri di ammissibilità per il carbonio organico disciolto se al risultato della prova non supera 100 mg/l.
- (***) E' possibile servirsi dei valori per il TDS (solidi disciolti totali) in alternativa ai valori per il solitato e per il cloruro. (I limite di concentrazione per il parametro TDS non si applica alle tipologie di rifiuti riportate nella precedente nota (*).

Complesso I.P.P.C.: Ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi ECO INERTI S.r.l. - Pianopoli (CZ)

					_
190119	sabble di reattori a letto fluidizzato			×	
190199	rifiuti non specificati altrimenti			X	
190203	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi			×	
190299	rifiuti non specificati altrimenti			х	
190305	rifiuti stabilizzați diversi da quelli di cui alia voce 190304			x	1
190307	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 190306			x	
190401	rifluti vetrificati			×	1
190501	parte di rifiuti urbani e simili non compostata		x	×	
190502	parte di rifiuti animali e vegetali non compostata		х	×	
190503	compost fuori specifica		×	×	1
190599	rifluti non specificati altrimenti			×	
150504	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani		_	×	
	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine				
150606	animale o vegetale		x	x	
190699	rifiuti non specificati altrimenti			×	
190801				×	
	riffiuti dell'eliminazione della sabbia			×	_
	fanghi prodotti dal trattamento delle acque zeflue urbane	v		×	1
	miscele di oli e grassi prodotte dalla segarazione olio/acqua.				-
190809	contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili			×	
190812	faneh) prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue				
190812	Industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811	٧	i	х	1 1
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali,			×	1
190814	diversi da quelli di cui alla voce 190813			^	1
190899	rifiuti non specificati altrimenti			x	
190901	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	L		х	
190902	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	٧		×	1
190903	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	У		x	1
190904	carbone attivo esaurito			x	
190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite			×	
190906	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	٧		x	1
190999	rifluti non specificati altrimenti			×	
191001	rifluti di ferro e acciaio	v		×	verificare se a recupero
191002	rifliuti di metalli non ferrosi			x	
191004	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 191003			×	
			_	-	
	aitre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 191005			хх	
	carta e cartone	v		x	verificare se a recupero
	metalli ferrosi	٧.	<u> </u>	X	verificare se a recupero
	metalli non ferrosi			X	verificare se a recupero
	plastica e gomma	٧	×	X	verificare se a recupero
191205		V		x	verificare se a recupero
	legno diverso da quello di cui alla voce 191206	ν	x	x	verificare se a recupero
	prodotti tessili	_		X	
191209	minerali (ad esemplo sabbia, rocce)			х	
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal traltamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	1		×	
191302	citi et colidi pendetti dalla popurationi di bonifica dai terrani, diversi			×	1
191304	County and attitudelly appearated 40 houtiles del terrori discorded	v		×	1
191306	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda,			×	1
	diversi da quelli di cui alla voce 191305	1	I		-

diversi da quelli di cui alta voce 191305 Tabella 28 - Prospetto codici CER non ammissibili in discarica per rifliuti non pericolosi

Complesso I.P.P.C.: Ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi ECO INERTI S.r.I. - Pianopoli (CZ)

201010 01 11 101012 11 101012 11 101013 10 101013 10 110110 10 110110 10 1101110 10 11111 10 1111 10 111 10 11 10 11 10 11 10 11 10 11 10 11 10 11 10 11 10 11 10 11 10 11 10 11 10 11 1	rece 201007 When the property of the property	v		X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	Calla dedicate so set. 6 contras Esta. 1) DAM. 03/08/2005 Calla dedicate ex ant. 6 comma (lett. a) D.M. 03/08/2005
101012 eli 101012 eli 101012 eli 101012 eli 101012 eli 101103 ac 101105 pc 101110 eli 101112 eli 101112 eli 101113 eli 101113 eli 101114 eli 101115 eli 101116 eli 101117 eli 101117 eli 101118 eli 101118 eli 101119 eli 101110 eli 10	poscos Interpricipat diversi de questi di cue alla voce 104011 Interpricipat diversi de questi di cue alla voce 104011 Interpricipat diversi de questi di cui alla voce 104011 Interpricipat diversi de questi di cui alla voce 104011 Custa di massociale in filtera a base e di vettro televari e particolato custa di massociale in filtera a base e di vettro televari e particolato custa di massociale in filtera a base e di vettro televari e particolato custa di massociale in filtera a base e di vettro di di vettro di cui di	v		X X X X X	D.M. 03/08/2005 Cella dedicata ex art. 6 comma 6 latt. a)
101014 Fifth 101016 Sc 101099 Rid 101103 Sc 101110 Sc 101111 Sc 10111 Sc 1011	Infant di legarit diventi di cuilli di cui alla que ci 101013 conti di prodesti risboni di crope, diversi da questi di cui alla voco 101015 (infini di regioni di regioni di cui alla voco 1010115 (infini di regioni di regioni di cui alla voco 1010115 (infini di regioni di regioni di cui alla voco 1010115 (infini di regioni di regioni di cui alla voco 1010115 (infini di regioni di regioni di cui alla voco 1010115 (infini di regioni di regioni di cui alla voco 1010115 (infini di regioni di regioni di cui alla voco 1010115 (infini di regioni di regioni di cui alla voco 1010115 (infini di regioni di regioni di cui alla voco 1010115 (infini di regioni di regioni di cui alla voco 1010115 (infini di regioni di regioni di cui alla voco 1010115 (infini di regioni di regioni di cui alla voco 1010115 (infini di regioni di regioni di regioni di cui alla voco 1010115 (infini di regioni di regioni di regioni di regioni di quelli di ci cui alla 1010115 (infini di regioni di r	v		x x x x x x x x x	D.M. 03/08/2005 Cella dedicata ex art. 6 comma 6 latt. a)
101016 Mill 101109 Aid 101103 Mill 101105 Mill 101110 Mill 101111 Mill 10111	card of products investor of crops, diversi da quelli di cui alla voce di ciù cui	v		x x x x x x x x	D.M. 03/08/2005 Cella dedicata ex art. 6 comma 6 latt. a)
101099 di 101103 sc 101105 sc 101110 sc 101110 sc 101111 sf 101111 sf 101111 sf 101111 sc	DIDIS (In this date specificate) alto inventif (List de matericia) in fiber a base de vetro schrid in particular in there a base de vetro schrid in particular in the part	v		x x x	D.M. 03/08/2005 Cella dedicata ex art. 6 comma 6 latt. a)
101103 sc 101105 pc 101110 sc 101112 rif 101114 lu 101116 rif 101118 da 101118 da 101120 rif 101120 rif 101201 cc	CLITÍ di matoriali in fibra a biase di vette control in recordano carni di mescole con sottoposte a trantamento termico, diverce da celle di cui sila locci 101000 control di cui sila locci 101000 di control di cui sila locci 101000 di control di cui sila locci 101100 di control di cui sila locci 101100 di socci 201111 di cui sila locci 1011000 control di cui sila locci 1011000 control di cui sila locci 2011000 di control di cui sila locci 2011000000 di control di cui sila locci 20110000000000000000000000000000000000	v		x x x	D.M. 03/08/2005 Cella dedicata ex art. 6 comma 6 latt. a)
101105 pc 101110 5 101112 ciff 101114 sii 101116 sii 101116 sii 101116 sii 101116 sii 101116 sii 101110 sii 10	contrar e parsociato carri di mescole con sottoposte a trattimento termico, diverse da selle el cis sila unca 101129 findi di vetto diversi di quali di cis alla unca 1011111 dicitate di vitto e l'appli di microsizzone, divesti da qualii di cui dicitate di vitto e l'appli di microsizzone, divesti da qualii di cui sila con di contrare di vitto di sila di contrare di contrare di vitto di consiste con 101119 unapita e estida di filtrarione prodotto dal pratamento del formi, perci di qualii di cisto succe 101117 el contrare del formi, perci di qualii di cisto succe 101117 el contrare del formi, perci di qualii di cisto succe 101117 el contrare del formi, perci di qualii di cisto succe 101117 el contrare del formi, perci di qualii di cisto succe 101117 el contrare del formi, perci di qualii di cisto succe 101117 el contrare del formi, perci di qualii di cisto succe 101117 el contrare del formi, perci di qualità di cisto succe 101117 el contrare del formi, perci di qualità di cisto successione del formi, perci di qualità di cisto successione del formi, perci di qualità di di filtrario successione del formi, perci di qualità di di di filtrario successione del formi, perci di qualità di di filtrario successione del formi, perci di qualità di cisto successione di cisto di percipi di percipi di cisto di percipi di cisto di percipi	v		x x x	D.M. 03/08/2005 Cella dedicata ex art. 6 comma 6 latt. a)
101105 pc 101110 5 101112 ciff 101114 sii 101116 sii 101116 sii 101116 sii 101116 sii 101116 sii 101110 sii 10	contrar e parsociato carri di mescole con sottoposte a trattimento termico, diverse da selle el cis sila unca 101129 findi di vetto diversi di quali di cis alla unca 1011111 dicitate di vitto e l'appli di microsizzone, divesti da qualii di cui dicitate di vitto e l'appli di microsizzone, divesti da qualii di cui sila con di contrare di vitto di sila di contrare di contrare di vitto di consiste con 101119 unapita e estida di filtrarione prodotto dal pratamento del formi, perci di qualii di cisto succe 101117 el contrare del formi, perci di qualii di cisto succe 101117 el contrare del formi, perci di qualii di cisto succe 101117 el contrare del formi, perci di qualii di cisto succe 101117 el contrare del formi, perci di qualii di cisto succe 101117 el contrare del formi, perci di qualii di cisto succe 101117 el contrare del formi, perci di qualii di cisto succe 101117 el contrare del formi, perci di qualità di cisto succe 101117 el contrare del formi, perci di qualità di cisto successione del formi, perci di qualità di cisto successione del formi, perci di qualità di di filtrario successione del formi, perci di qualità di di di filtrario successione del formi, perci di qualità di di filtrario successione del formi, perci di qualità di cisto successione di cisto di percipi di percipi di cisto di percipi di cisto di percipi	v		x x x	D.M. 03/08/2005 Cella dedicata ex art. 6 comma 6 latt. a)
101110 50 00 101112 off 101116 off 101116 off 101116 off 101118 off 101110 of	ctarti di mescole non sottopcale a l'astitamento termico, diverse da legile di cia sila voca 101029 (final di prima di			x x	Cella dedicata ex art. 6 comma 6 lett. a)
101112 of 101114 ali 101115 of 101118 fai did 101120 of 1011201	gelfe dir unifau occ 101109 Mid di verro di verda di agelli di cui alla voce 101111 zidistrare di verta e finnghi di morinazione, diversi dia qualiti di cui la voca 101113 Risto podotti di trattameneno edi firmi, diversi dia qualiti di cui alla cosi 1001115 mighi e produtti di trattameneno edi firmi, diversi dia qualiti di cui alla cosi 100115 mighi e residui di filmizzione produtti dal trattamento deli firmi, ilvergi di qualiti di di cui alla voce 101117.			x	
101114 lui ali lui ali lui 101116 lui lui 101118 di lui 101120 di lui 101120 di lui 101120 di lui 1011201	ucidature di vetro e fanglii di macinazione, diversi da quelli di cui la voca 101113 filuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi dia quelli di cui alla oca 10115 angli a residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, iversi de quelli di cui alla voce 101117			x	
101114 lui ali lui ali lui 101116 lui lui 101118 di lui 101120 di lui 101120 di lui 101120 di lui 1011201	ucidature di vetro e fanglii di macinazione, diversi da quelli di cui la voca 101113 filuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi dia quelli di cui alla oca 10115 angli a residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, iversi de quelli di cui alla voce 101117			x	
101116 no	lla voce 20113 Brutt prodotti dal trattamento dei firmi, diversi da quelli di cui alla oce 101115 anghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei firmi, joversi da quelli di cui alla voce 101117		-	 	
101118 di di 101120 di 101199 rifi 101201 scr	oce 101115 anghi e residul di filtrazione prodotti dal trattamento dei furni, iversi de quelli di cui alla voce 101117	_	1	l .	
101120 rifi qu 101199 rifi 101201 scr	worsi da quelli di cui alla voce 101117	ı		^_	
101199 rifi 101201 sci	fiuti splidi prodott) dal trattamento la loco degli effluenti, d'aperi de	٧		x	1
101201 sca	uelli di cui alla voce 101119			×	
	fiuti non specificati altrimenti	-	-	×	
	arti di mescole non sottoposte a trattamento termico			×	+
	olveri e particolato	v		x	Cella dedicata ex art. 6 comma 6 lett. a) D.M. 03/08/2005
	nghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei furni	v		x	1
101206 sta	ampi di scarto			×	
	carti di ceramica, matteni, mattonello e materiali da costruzione ottoposti a trattamento termico)			х	
101210 rifi all;	fiuti solidi prodotti dal trattamento del fumi, diversi da quelli di cui la voce 101209		F	х	
	fiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 01211			×	
101213 far	nghi prodotti dai trattamento in loco degli effluenti	-	_	-	
	fiuti non specificati altrimenti	·	_	X	
	arti di mescole non sottoposte a trattamento termico		-		+
	fluti di calcinazione e di idratazione della caice			- x	+
	olveri e particolato (eccetto quelli delle voci 101312 e 101313)			- x	
101307 fan	nghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	v			
101310 rife	iuti della fabbricazione di amianto cemento, diversi da quelli di cui la voca 101309	-		×	1
101311 100	iuti della produzione di materiali compositi a base di cemento,			×	
101313 rifii	versi da quelli di cui affe voci 101309 e 101310 iuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui	_	-		
alla	la voce 10:1312 Tuti e fanghi di cemento		├─	- <u>*</u>	
	luti non specificati altrimenti		-	- -	
	nghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 110109	-	_	×	+
	iuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13			x	1 1 1 1 1 1 1
	luti non specificati altrimenti	·		- X	1+7
	iuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi	_		×	+
	kuti della lavorazione idrometallurgica del rome, diversi da quelli di i alla voce 110205		_	×	
	luti non specificati altrimenti	_	-		
	natura e trucioli di materiali ferrosi	_	<u> </u>	×	
	ilveri e particolato di materiali ferrosi		_	x	
	natura e trucioli di materiali non forresi			х	
	natura e trucioli di materiali non fornosi averi e particolato di materiali non fornosi	_		x	

Complesso LP.P.C.: Ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi ECO INERTI S.r.i. – Pianopoli (CZ)

	qualli di cui alla voce 070511	r —			
OTRE 14	rifluti solidi, diversi da quelli di cui alfa vece 070513		_		
		٧.		×	4
070589	rifiuti non specificati altrimenti	v		_x	4
070612	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611	٠		х	1
070699	rifiuti non specificati altrimenti			×	
070712	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alfa voco 070711	v		×	1
070799	rifiuti non specificati altrimenti	_		_ x	+
	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla veca 08 01 11		-	- x	1
080114	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13	v	_	×	 -:
080118	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 88 01 17	v	 	x	1
080199	rifruti non specificati altrimenti	-	-	×	
	polveri di scarto di rivestimonti			Ŷ	
	rifluti non specificati altrimenti			- x	
	scarti di inchiostro, civersi da quelli di cui alla voce 08 03 12	-		- * -	<u> </u>
	fanghi di inchiestro, diversi da quelli di cui alla vece 08 03 14	v	-		1
	toner per stampa espuriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	Ť		X X	1
	rifiuti non specificati altrimenti	-	- -	- X	verificare se a recupero
	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409				
	Fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080411	-		х	
	rifiuti non specificati attrimenti	٧	_	×	1
000455	carta è pellicole per fotografia, contenenti argento o composti		-	X	
	dell'argento	v		×	verificara se a recupero
2201019	dell'argento			×	
090110	macchine fotografiche monouso senza batterie			х	1
090112	macchine fotografiche monooso diverse da quelle di cui alla voce 090111			×	
090199	rifluti non specificati altrimenti	_		×	
100101	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldais di cui alla voce 100104)			×	
100102	cenert leggere di carbone	_		X	 -
100103	Ceneri leggere di torba e di legno non trattato			- x	
100105	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nel processi di dessiforazione dei funti			×	
100107	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio neli processi di desofforazione dei fumi	v		x	1
160117	coneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui. Islla voce 100116			×	<u> </u>
100119	riffuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 100105, 100107 e 100118			×	
100121	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli efficienti, diversi da quelli di cui alfa voce 100120	v		×	1
100124	sabble di reattori a letto fluidizzato			x	+
100125	rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a corbone			×	
100126	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento	v			1
	riffuti non specificati altrimenti		_	×	
	rifiuti del trattamento delle scorie	_	-	×	
	scorie non trattata	_		x	
01208	rifluti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui			_ x	
	alla voce 100207				
	scaglie di laminazione rifiuti prodotti dai trattamento delle acque di raffreddamento.	A		х	verificare se a recupero
100212	diversi da quelli di cui alla voca 100211 fanshi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fuesi.	٧		×	1
100214	diversi da quelli di cui alla voce 100213	v		×	1
	rifluti non specificati altrimenti			x	
	framment) di anodi			х .	
00305	rifieti di allemina			×	

Complesso LP.P.C.: Ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi ECO INERTI S.r.l. - Pianopoli (CZ)

020107	rifiuti della silvicoltura	v	*	×	verifica se avviare a
020109	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08	- v	+ -	_ ×	récupero
	rifluti metallici	1	Ť	x	verifica se avviare a
020199	rifiuti non specificati altrimenti	+			recupera
	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	v		X	
	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Ť	- ×		11
	rifiuti non specificati altrimenti	+ v	-	X	1
	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, shecciatura,	-	-	X	
020301	Centrifugazione e seperazione di componenti	v		×	1
020302	rifiuti legati all'impiego di conservanti	-	-	X	- A
	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente	<u> </u>		×	
	scarti înutilizzabili per il consumo o la trasformazione			x	
	fanghi prodotti dal trattamento in loco desili effluenti	- V	_	-	 , -
020399	rifluti non specificati altrimenti		_	x	+
	terriccio residuo dalle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietele	v		×	4
020402	carbonato di calcio fuori specifica	├	-	-	
	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli efficenti	-	-	X Y	+
020490	rifiuti non specificati sitrimenti	+ ×-	-		1
	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	-	_	Х.	
020502	fanghi prodotti dai trattamento in loco degli effluenti	- v	_	_ X	
	nfluti non specificati altrimenti	V .		X	1
	scarti inutifizzabili per il consumo o la tranformazione	-		X	
	riffuti legati all'impiego di conservanti	-		Х	
	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	١.	├-	. х	
	rifluti non specificati altrimenti	<u> </u>	_	×	1
	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia orima	T.	 	- x	1
		ļ .	-	_	<u> </u>
	rifluti prodotti dalla distillazione di bavande alcoliche rifluti prodotti dai trattamenti chimici	_		x	
		-	⊢-	x_	
	scarti inutikzzabili per il consumo o la trasformazione	_		×	
	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti rifiuti non specificati altrimenti	v	+	X	1
$\overline{}$				x	
	scarti di corteccia e sughero	v	x	×	verifica se avviare a recupero
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di trociolare e pialiacci diversi da quelli di cui alia voce 03 01 04	,	×	×	verifica se avviare a recupero
020199	rifluti non specificați altrimenti		-	×	тесорего
	rifluti non specificati altrimenti		×	×	
130301	scarti di corteccia e legno	v	×	×	verifica se avvlare a
130302	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)		×		recupero
	fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della	۱Ť	- ×		1
	carta	v	×	×	1
	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	٧	x	×	verifica se avvisre z recupero
3030\$	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciciati	١.	×	×	verifica se avviare a recupero
30309	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	v		×	1
330310	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi a prodotti di	-	1	_	
_	rivestimento generati dai processi di separazione meccanica		×	x	
30311	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 0303.20	v	×	×	1
	rifiuti non specificati altrimenti		_	к	
	rifiut) di calcinazione			- ×	 -
140106	langhi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	v	×	×	1
10102	anghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli efficienti,			×	
	ion contenenti croma				
MO108 K	tuolo conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura)		l x	x	I

B. 4 RIFILITI

B. 4. 1 Requisiti e modalità per il controllo

I riffiuti in entrata e in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati, devono essere coincidenti con quanto riportatio indiplano di monitoraggio, e, per i riffiuti in ingresso, nel potocollo d'accettazione.

B.4.2 Criteri di ammissibilità in discorica

In sede di istruttoria è necessario effettuare preliminarmente l'individuazione delle categorie di rifiuti per i quali, In base agli indirizzi della normativa, è prevista l'esclusione della possibilità di conferimento in discarica, straticiandi dial'autorizzzione qualora venissera proposti.

Tali categorie sono evidenziate nel prospetto seguente, il quale precisa, inoltre, il riferimento normativo in base al quale è fissata la non accettabilità.

Codice di esclusione	Riferimento normativo	Categorie di riffuti non accettati
1	art. 6 comma 1 lett. a) D.Lgs. 36/03	rifiuti liquidi
2	art. 6 comma 1 lett. e) D.Lgs. 36/03	rifluti sanitari pericolosi a rischio infettivo
3	art. 6 comma 1 lett. f) D.Lgs. 36/03	ad esemplo rifiuti da ricerca
4	art. 6 comma 1 lett. g) D.Lgs. 36/03	principi attivi per biocidi e prodotti fitosanitari
_ 5	art. 6 comma 1 lett. c) D.Lgs. 36/03	pneumatici macchine
6	art. 6 comma 1 lett, p) D.Lgs. 36/03	rifiuti con PCI ≥ 13.000 kJ/kg e Combustibili Derivati o Rifiuti (con decorrenza dal 1/01/2009)
7	art. 6 commi 3 e 4 DM 27 settembre 2010	-rifiuti non pericolosi con concentrazione di sostanza secca inferiore al 25% o con eluato non conforme alla concentrazioni fissate in tabella 5 -rifiuti pericolesi stabili non reattivi non rispondenti al lettere a), b), c) e d) dell'art, 6 comma 3 0.M, 3/8/05
8	art. 43 comma 1 D.l.gs. 22/97	straiciare tutti i codici 15 (riffuti da imballaggi) transi 150105 e 150106 (qualora dichiarati dal produttore no recuperabili) e 150107 (esplicitamente accettato dal D 27 settembre 2010 art.5 comma 1 lett. A. tab. 3)
9	d.lgs 209/03	Veicoli fuori uso
10	art. 58 comma 4 D.Lgs. 22/97 istitutivo del Consorzio Obbligatorio Batterie ed Accumulatori che impone la destinazione a recupero	160601
11	allegato 1 p.to 7.1 D.M. 209/03	Catalizzatori esausti (limitatamente a queili derivati da: demolizione degli autoveicoli)
12	art. 6 comma 1 iett.h) D.Lgs. 36/03	Materiali a rischio specifico (ad es. proteine animaii a rischio BSE)
13	art. 6 comma 1 lett. c e d) D.Lgs. 36/03	Basi e acidi (corrosivi)
14	art. 6 comma 4 p.to b) D.M. DM 27 settembre 2010	Carbonio Organico Totale superiore al 5% (non biodegradabili)
15	art. 6 comma 1 lett.b) D.Lgs. 36/03	sostanze esplosive, infiammabili e comburenti
16	art. 6 comma 1 lett. i) D. lgs. 36/03 e art. 5 d. lgs. 209/99	Sostanze contenenti PCB in misura superiore a 50 ppn (d. Igs. 36/03); obbligo di decontaminazione (d. Igs. 209/99)

30

 Dovrà essere comunicata tempestivamente qualsiasi modifica apportata allo scarico ed al processo di formazione o l'eventuale apertura di nuove bocche di scarico.

B.2.5 Acque sotterranee

Devranno essere individuati, in accordo con A.R.P.A.Cal., punti di monitoraggio della falda sotterranea rappresentativi e significativi anche in relazione all'estensione della discarica.

Nel punti di monitoraggio individuati deve essere rilevato il livello di falda.

Per ogni piezometro/pozzo di monitoraggio dovrà essere posta in opera una targhetta visibile, indelebile ed inamovibile con indicato la sigla d'identificazione:

La testa del piezometro/pozzo di monitoraggio sarà all'oggiata in un apposito chiusino e l'intervallo tra il tubo ed il perforo, a partire dal piano campagna, sarà occluso per almeno 1 metro mediante l'utilizzo di cemento e/o bentonite:

L'intercapedine perforo-tubazione, in corrispondenza dei tratti filtrati, sarà riempita con ghiaietto calibrato;

Tutti i piezometri/pozzi di monitoraggio dovranno essere georeferenziati nel sistema WGS84 (coordinate geografiche) con una precisione centimetrica per la quota assoluta, riferita al livello del mare, misurata alla testa del tubo cieco, privato del tappo di chiusura;

Tutte le quote altimetriche dovranno essere riferite a caposaldi inamovibili.

La testa dei piezometri/pozzi di monitoraggio dovrà possedere un tappo filettato, fatto salvo i punti in cui sono istallate le sonde di misurazione in continuo.

Le sonde di monitoraggio in continuo dovranno essere alloggiate in un apposito tubo guida, in modo da consentire la posa in opera anche di un eventuale della pompa di spurgo.

In sintesi la rete di monitoraggio delle acque sotterranee sarà costituita da piezometri le cui caratteristiche sono riassunte nella tabella seguente.

Codice da monitoraggi	Latitudine		Profondità fessurazion e (m)		del tratto fenestrato	Ubicazione idrogeologica del plexometro, M = monte, V = valle, rispetto alla vasca

- XIII) in particolare, în funzione della soggiagenza della falda, delle formazioni idrogeologiche del sito e della qualità delle acque sotterranee dovrà essere individuato il livello di guardia per i vari inquiranti da sottoporre ad analisi. In caso di raggiurigimento del livello di guardia è necessario il piano di intervento prestabilito, così come individuato nell'autorizzazione; è necessario altresì ripetere al più presto il campionamento per verificare ia sientificatività dei dati.
- XIV) Dovranno essere individuati, in accordo con A.R.P.A.Cal., ubicazione e numero dei piezometri da utilizzare, in caso di contaminazione della falda, come pozzi barriera.
- XV) Le acque emunte dai pozzi di sbarramento dovranno essere inviate allo scarico, previa comunicazione all'Autorità Competente ed all'Organo di Controllo, solo in caso di accertato superamento dei limiti di accettabilità previsti dalle normative di settore.
- XVI) Il prellevo ai pozzi/piezometri andrà effettuato dopo lo spurgo dei medesimi fino ad ottenimento di acqua chiara e comunque per un tempo non inferiore al ricambio di 3-5 volumi d'acqua all'interno del pozzo/piezometro.
- XVII) Nel caso in cui durante le operazioni di spurgo sia emunta acqua fortemente contaminata (es. presenza di surnatante), questa dovrà essere raccolta e smaltita come rifiuto.

- IV) L'accesso ai punti di prelievo deve essere garantito in ogni momento e deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti.
- V) I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:
 - a. concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nm³:
 - b. portata dell'aeriforme espressa in Nm³/h (273,5°K e 101,323 kPa);
 - c. temperatura dell'aeriforme espressa in °C:
 - d. ove non indicato diversamente, il tenore dell'ossigeno di riferimento è quello derivante del processo;
 - e. se nell'effluente gassoso, il tenore volumetrico di ossigeno è diverso da quello di riferimento, la concentrazione delle emissioni deve essere calcolata mediante la seguente formula:

dove:

- E = concentrazione da confrontare con il limite di legge
- E_m = concentrazione misurata
- O_m = tenore di ossigeno misurato
- O = tenore di ossigeno di riferimento

B.1.3 Prescrizioni impiantistiche

- Entro 2 anni dai rilascio dell'Ala, il gestore dovrà presentare all'Autorità Competente ed agli altri Enti un progetto di fattibilità tencio-eccomation ofinalizzato alla predisposizione della CRE per il recupero dell'energia termica mediante cogenerazione.
- Per il contanimento delle emissioni polverose, generate dalla movimentazione degli automezzi impiegati in discarica e di quelli in ingresso deputati al conferimento rifiuti, devono essere praticate operazioni programmate di umidificazione e pulitià del piazzali.

B.1.4 Prescrizioni generali

- II) Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia Inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'art. 271, commi 12 e 13, del Digs. 152/06.
- III) Gli eventuali condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumo e polveri devono essere provisti clascuno di fori di campionamento del diametro di 100 mm. In presenza di eventuali presidi depurativi, le bocchette di lispezione devono essere previste a monte ed a valle degli stessi. Tali fori devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione, si deve fare riferimento alla norma UNI EN 10169 e soccessive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (apportunamente documentate) e, comunque, conordate con l'ARPA competente per territorio.

B QUADRO PRESCRITTIVO

Il Gestore della discarica in oggetto dovrà conformarsi alle seguenti prescrizioni.

B.1. ARIA

B.1.1 Prescrizioni impianto di utilizzazione del Biogas

L'utilizzazione di biogas è consentita in impianti di conversione energetica di potenza termica nominale superiore a D.S NW, anche integrati con il sistema di produzione del gas, con le caratteristiche di seguito indicate: a) motori fissi a combustione interna che rispettano i seguenti valori limite di emissione riferiti ad un tenore di ossigeno neli fumi andri pari al 5% in volume:

Punto di emissione	Provenienza	Parametri	Unità di misura	Limiti autorizzativi	Frequenza
		Polveri (valore medio per un periodo di campionamento di 1 ora)	mg/Nm³	10	semestrale
E, (4 motori da 625 KW ciascuno) Scarlco motori combustione interna	Acido cloridrico (HCI)	mg/Nm³	10	semestrale	
	combustione	Carbonio organico totale (COT)	mg/Nm³	150	semestrale
		Acido fluoridrico (HF)	mg/Nm³	2	semestrale
		Ossido di azoto (NOx)	mg/Nm ³	450	semestrale
		Monossido di carbonio (CO)	mg/Nm³	S00	semestrale

Per gli altri inquinanti si applicano i valori limite minimi di emissione fissati ai sensi dell'art. 3, comma 2, del docto del Presidente della Repubblica n- 203/1983 per le corrispondenti tipologie d'impianti che utilizzano combustibili gassosi.

I limiti sono riferiti ad un tenore di ossigeno nei fumi anidri pari al 5% vol.

I punti di emissione di cui al precedente punto dovranno avere identificazione, con scritta a vernice indelebile, del numero dell'emissione e del diametro del camino sul relativo manufatto.

- Per quanto concerne le torce, non si richiedono verifiche analitiche ma il rispetto delle prescrizioni che seguono:
 - A regime durante la combustione devono essere garantite le seguenti condizioni;
 - a. Temperatura: > 850 °C
 - b. Concentrazione di O₂: 3% in volume
 - Tempo di permanenza: > 0,3 s

Qualora siano soddisfatti i parametri operativi di cui al precedente punto 2.2 ed il biogas risponda ai seguenti requisiti, che devono essere verificati con periodicità semestrale in fase di gestione ed annuale

Complesso I.P.P.C.: Ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi ECO INERTI S.r.l. - Pianopoli (CZ)

Serbatol	Prove di tenuta e verifica d'integrità strutturale	secondo quanto indicato dal Regolamento Comunale d'Igiene	Registro		
Fusti	Verifica integrità	mensile	Registro in caso di anomalie		

Tab. 18A - Tabella aree di stoccaggio

I risultati di tutti i monitoraggi ambientali effettuati dovranno essere presentati annualmente in rapporto da inviarsi all'Autorità Competente agli Enti Locali ed all'Ente di controllo.

I dati delle campagne di monitoraggio sulla falda dovranno essere inviati all'Autorità Competente agli Enti Locali e dall'Ente di controllo entro tre mesi dal ricevimento dei referti analitici.

A.7 RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Plano.

Gestore dell'impianto	Eco Inerti S.r.l.
Autorità competente	Regione Calabria, Dipartimento Politiche dell'Ambiente
Ente di controllo	ARPACAL Dipartimento Provinciale di Catanzaro (C2) A17

Tabella 19A - Soggetti che hanno competenze nell'esecuzione del Piano

A.7.1 Attività a carico del gestore

Il gestore svolge tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di eventuali società terze.

A.7.2 Attività a carico dell'Ente di Controllo

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'Ente di Controllo, individuato nella tabella 19A, svolge le seguenti attività.

A.5 VERIFICHE SULLO STATO DEL CORPO DELLA DISCARICA (RILEVAZIONI TOPOGRAFICHE)

E' prevista, in fase di gestione, l'effettuatione semestrale dell'assestamento del corpo di discarica utilizzando come punti fissi i pozzetti di estrazione biogas, annualmente dovrà essere effettuate una atima della volumetria della discarica occupata dai rifituti e affronto con i dati ricavati di ai registri di carios e sarsico.

in fase post operativa saranno effettuate le verifiche di assestamento semestralmente per i primi tre anni gannualmente dopo.

A.6 GESTIONE DELL'IMPIANTO

A.6.1 Individuazione e controllo dei punti critici

1000大き場合を中国の変更が、1000大きなから、1000大きなが

Le seguenti tabelle specificano i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi.

Implanto/parte di	Date (27	Perdite	Modalità		
esso/fase di processo (inteso come attività di recupera)	Frequenza dei controlli				di registrazione
	Fase	/ Fase post operativa	Modalità di controllo	inquinante	del controlli
Torce	quindicinale	mensile	Verifica funzionamento fiamma pitota; controllo temperatura di combustione, verifica percentuale metano/ossigeno nel gas in arrivo; verifica filtro del rilevatore condensa gas e spurgo linee di analisi		registro
Torce	mensile semestrale		Controllo e pulizia filtro rompifiamma; controllo del corretto funzionamento del sistema di accensione, della termocoppia, della sonda all'ossido di zirconio		
Opere di regimazione acque meteoriche		mensile	Controllo formazione solchi, dilavamenti		
Tubazioni collettamento percolato al serbatoi		giornaliera	Controllo visivo livelli vasche accumulo; presenza trafilamento da lotti esauriti; presenza liquido infratelo da camini lotti esauriti	percolato	registro
percolato al SETDATOT		mensile	Verifica del giunti di dilatazione; funzionalità tubi di adduzione; controllo pendenze		. 2,340
Integrità della pavimentazione	giornaliera	mensile	Controllo visiva		_
Integrità dell'Impermeabilizzazione	glornaliera	mensile	tramite controllo produzione	percolato	

A.2.3.2 Monitoraggio delle eventuali perdite di percolato

Al fine di individuare eventuali perdite di percolato dall'impermeabilizzazione dovranno essere installati, oltre ai Isimetri già previsti per la discarica esistente, altri 3 isimetri perimetrali disposti a raggiera ed ubicati al piade, della discarica a valle del secondo argine. Essi dovranno essere dotati di doppio campionatore a due differenti profondità; il secondo punto di campionamento dovrà essere posto sotto il plano di posa dei rifluti.

I lisimetri saranno dotati di campionatori porosi in silice sinterizzata di diametro 55 mm, chiusi alle due estremitia. da tappi in PTEE di pari diametro. Il tappo superiore sarà provvisto di un raccordo in PP per il collegamento ad un tubo di PET da "X", di lunghezza deguata alla profondità di installazione, per la velcolazione del gas fino alla su superficie. L'estremità superiore del tubo sarà provvista di un tappo conico in PET con cono normalizzato 10/19.

A.3 RUMORE

Le campagne di rillevi acustici prescritte ai paragrafi B.3.1 e B.3.2 dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico andranno principalmente verificati presso i recettori esterni nei punti concordati con ARPA e Comune;
- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scetta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame.
- in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi; viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

La Tabella 12A riporta le informazioni che il Gestore fornirà in riferimento alle indagini fonometriche prescritte:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Describere s'ocalizzarone det punto (al perimetro/in derris pendenza di recettore specifico describione e riferiment Univoci di bicolizzatione)	Categorio di limite da verificare (emissione, Immissione essoluto, Immissione differenziale)	Classé ácustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	date e del periodo
x	x	X	x	X	Y

Tab. 12A - Verifica d'impatto acustico

Nella tabella seguente è riportata la frequenza del controlli del rumore:

	Parametro	Frequenza
Rumore	Immissione (da definire) Differenziale (da definire)	Una tantum (da ripetere nei caso in cui ci fossero camiamenti nei ciclo produttivo)

Tabella 13A - Frequenza dei controlli del rumare esterno in fase di gestiane operativa e pre-gestione

Complesso LP.P.C.: Ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi ECO INERTI S.r.l. – Pianopoli (CZ)

Per i dettagli del sistema di controllo, del bilancio idrico e dei controlli analitici si rimanda al già citato Piano di Monitoraggio, Sorveglianza e Controllo.

La seguente tabella riporta i parametri e le relative frequenza di rilevamento richiesti per la caratterizzazione quantitativa e qualitativa del percolato:

Parametri	Fre	quenza	Metodi	Modalità di
	Gestione	Post-chiusura	7	registrazion del dati
Volume asportato (m³)	mensile			<u> </u>
Temperatura	trimestrale	semestrale	-	
Materiale in sospensione	trimestrale	semestrale	APAT CNR IRSA2090B Man 29 2003	
Conducibilità elettrica	trîmestrale	semestrale		
рН	trimestrale	semestrale	APAT CNR IRSA 2050 Man 29 2003	
COD	trimestrale	semestrale	APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003	
BOD ₅	trimestrale	semestrale	APAT CNR IRSA 5120A Man 29 2003	
тос	trimestrale	semestrale		Cartacea ed
Ammoniaca	trimestrale	semestrale	APAT CNR IRSA 4030C Man 29 2003	informatica
Azoto nitrosa	trimestrale	semestrale	EPA 9056A 2000	
Azoto nitrica	trimestrale	semestrale	EPA 9056A 2000	
Fosfați	trimestrale	semestrale	EPA 9056A 2000	
Solfati -	trimestrale	sernestrale	EPA 9056A 2000	
Claruri	trimestrale	semestrale	EPA 9056A 2000	
Bicarbonati	trimestrale	semestrale		
Carbonati	trimestrale	semestrale		
Alcalinità	trimestrale	semestrale		

A.2.2.1 Livelli di guardia, aliarmi e piano di intervento

Durante la gestione operativa, è inizialmente assunto come livello di guardia, per tutti i parametri monitorati sia in modalità continua che discontinua, una concentrazione pari al 80% del valore limite previsto alla Tabella delle acque sotternane della Tabella 2 Allegato S Pare IV DIES. 152/06. Tali valori di guardia saranno rivisti al termine del primo anno di gestione, in accordo con gli Enti di controllo anche sulla base del risultati delle indiaggini: potrà ad esempio essere assunto come nuovo livello di guardia, per ciascun parametro, il valore medio più tre volte in deviazione standarde di dati storiri disponibili.

C = media + 3 x deviazione standard

Affarmi

Gli alfarmi possono essere di tre tipi:

- allarmi che si attivano per l'accertato superamento della soglia di attenzione fissata
 - 1. 80 % dei valori tabellati per il primo anno
- Su base statistica del valore di conducibilità del monitoraggio in continuo (dopo il primo anno);
- allarmi che si attivano per l'accertato superamento dei valori limite accettabili di cui alla Tabella 2, relativa alle acque sotterranee dell'Allegato 5 Parte IV Dlgs.152/06. Fatto salvo che il soggetto titolare dimostri che la soglia d'allarme nei piezometri di monte è già superiore alla concentrazione limite accettabile.
- allarmi che si attivano per l'accertato e significativo delta positivo tra la differenza di valori geochimici tra i piezomettr/pozzi di monitoraggio di valle con quelli di monte. A tale riguardo si applica il metodo UNI 6806-7.

Gli allarmi sono attivati autonomamente dall'azienda con le tempistiche tecniche necessarie alia verifica interna delle eventuali anomalie dei dati e all'acettamento delle potenziali fonti di contaminazione.

Il titolare dell'impianto avverte entro 48 ore dall'attivazione di qualsiasi tipo d'allarme la Provincia, il Comune, l'Arpa, l'ASP e la Regione, anche qualora l'allarme risulta attivato per i piezometri/pozzi di monitoraggio di monte.

L'allertamento sarà attivato autonomamente dal Gestore dell'impianto con le tempistiche tecniche necessarie alla verifica interna delle eventuali anomalie del dati e all'accertamento delle potenciali fonti di contaminazione. Nel caso di all'amme di tipo 1 il litolare dovia effettuare un campionamento in doppio con l'ARPACal, per la cicerta del parametri di cui alla Tabella 2, dell'Allegato S Parte IV Digs. 157/06.

L'ARPACal provvederà ad natitzare, ai fini della validazione dei risultati, due campioni, scelti a sua discrezione, i cui risultati saranno resi noti al tichare dell'impianto, successivamente ai deposito delle sue analisi presso gli Eatle gli organi di controllo sanitario ed ambientale.

Nel contempo, nel caso di raggiungimento del livello di guardia, anche per un solo parametro, verrà applicato il seguente piano di intervento:

- intensificazione delle frequenze dei controlli per i parametri che hanno superato la relativa soglia;
 - se i valori verranno confermati, saranno verificate le possibili cause del raggiungimento del livello di guardia in considerazione delle condizioni strutturali, operative ed ambientali della discarica;
 - guardia in considerazione delle condizioni strutturali, operative ed ambientali della discarica;
 proposta di adeguate misure specifiche di intervento, con eventuale integrazione al sistema di

monitoraggio.

Nel caso dell'allarme del tipo 2 registrato nei soli piezometri/pozzi di monitoraggio di monte, il titolar non Ondo da di monitoraggio di monitoraggio di trota di monitoraggio di monitoraggio di monitora di trota di monitora di trivare le azioni di cui agli artt. 244 e ss. dei D.L.vo n. 152/06, ma dovrà comunicare i risultati ottenuti agli

Enti ed agli organi di controllo sanitario ed ambientale, Nel caso dell'aliarme del tipo 2, registrato nei soli piezometri/pozzi di monitoraggio di valle, il titolare dovrà attivare le azioni di cui agli arti. 244 e ss. del D.L.vo n. 152/06.

Complesso I.P.P.C.: Ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi ECO INERTI S.r.l. - Pianopoli (CZ)

Parametri	51-52-53 (54)	Modalità di contrelle	Metodi [*]
Fluoruri	X	Discontinuo	THE COST
Fosforo totale (come P)	x	Discontinuo	EPA 3015_1996+EPA 6010C 2000
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	x	Discontinuo	APAT IRSA-CNR 4030/C Man. 29/2003
Azoto nitroso (come N)	x	Discontinua	EPA 9056A 2000
Azoto nitrico (come N)	X	Discontinuo	EPA 9056A 2000
Grassi e olii animali/vegetali	X	Discontinuo	APAT IRSA-CNR 5160 MAN. 29/2003
Idrocarburi totali	X	Discontinuo	APAT IRSA-CNR 5160/A2 Man. 29/2003
Fenoli	X	Discontinuo	14 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Aldeidi	X	Discontinuo	
Solventi organici aromatici	X	Discontinuo	
Solventi organici azotati	X	Discontinuo	EPA 5021_1996+EPA 82608_1996
Tensloattivi totali	×	Discontinuo	APAT IRSA-CNR 5170 MAN. 29/2003 ed UNI 10511 1 1996
Pesticidi fosforati	х	Discontinuo	1_1330
Pesticidi totali (esclusi i fosforati)	х	Discontinuo	
tra cui:			
- aldrin	х	Discontinuo	
- diedri	х	Discontinuo	
- entri	x	Discontinuo	
- isodrin	х	Discontinua	
Solventi clorurati	х	Discontinuo	
Escherichia coli	х	Discontinuo	
Saggio di tossicità acuta	x	Discontinuo	

Tab. 6A - Parametri di controllo delle acque superficiali

A.2.1.1 Livelli di guardia e piano di intervento

Come livello di guardia delle concentrazioni di inquinanti nelle acque meteoriche di ruscellamento scaricate in corso d'acqua superficiale si fa riferimento al raggiungimento del 90% delle concentrazioni previste nella tabella relativa allo scarico in corso d'acqua superficiale (Tabella 3 dell'Inlegato 5 alla Parte Terza del Digs. 152/06). Questo livello di guardia sarà rivisto al termine del primo anno di gestione, in accordo con gii Enti di controllo e anche sulla base del risultati delle analist; portà essere assunto come nuovo livello di guardia, per ciascun parametro, il Valore medio più it evolte a devizione standardi dei sati storici disponibili.

L'allertamento sarà attivato autonomamente dal Gestore dell'impianto con le tempistiche tecniche necessarie alla verifica interna delle eventuali anomalie dei dati e all'accertamento delle potenziali fonti di contaminazione.

Il titulare dell'Implanto dovrà avverrire, entro 48 ore dall'attivazione dell'allerta, la Provincia, il Comune, l'Arpa, l'ASP e la Regione, anche qualora l'allertamento risulti attivato per piezonetri/pozzi di monitoraggio di monte. Il titulare dovrà effettuare un campionamento in doppio con l'ARPACAI, per la ricerca dei parametri di cui alla

tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parie Terza del Digs. 152/06.

'ARPACAI provvederà ad analizzare, ai fini della validazione del risultati, due campioni, scelit a sua discrezione, i cui risultati saranno resi noti al titolare dell'impianto, successivamente al deposito delle sue analisi presso gli

Enti e gli organi di controllo sanitario ed ambientale. Nel contempo, in caso di raggiungimento di tali limiti:

- si provvederà allo spurgo, pulizia e controllo dei sistema di raccolta acque meteoriche;
- si effettuerà una accurata indagine sulle condizioni delle superfici coperte delle discarica, delle strada e dei piazzali, al fine di individuare e risolvere eventuali anomalie.

Nel caso di superamento dei parametri di cui alla tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del Dtgs. 152/06 il titolare dovrà attivare le azioni di cui agli artt. 244 e ss. del D.L.vo n. 152/06.

Alle verifiche sulla qualità del biogas si aggiunge il monitoraggio sulla presenza dello stesso (ricerca metano, ossigeno, anidride carbonica, esplosivisi, pressione del gas rispetto all'esterno) effectuato in 2 lisimetri perimetrali con frequenza quindicinale nel periodo di gestione e semestrale in quello di post-chissursa.

1.2 lisimetri perimetrali per verificare l'eventuale presenza di biogas nel sottosuolo avranno profondità pari al piano di posa dei rifiuti.

A.1.2.1 Livelli di guardia e piano di intervento per il biogas di discorica

Per l'identificazione della concentrazione di guardia del biogat nel tottosuolo all'esterno della discarica, sia in fase di gestione che in fase di posti-chissura, si assumerà come trasciame il metano e come livello di concentrazione di guardia il 45s in volume (il limite di esplositati inferiore della miscela di metano e aria si riscontra al 15% in volume di metano.

- In caso si riscontri la presenza di metano nel sottosuolo a concentrazioni superiori a quelle indicate si provvederà:
- alla regolazione del sistema di captazione biogas all'interno della discarica in modo da massimizzare le portate estratte;
- alla ripetizione delle misure successivamente alla regolazione;
- qualora l'intervento di regolazione non risultasse efficace, si procederà alla progettazione e realizzazione, previsa autorizzazione degli Enti di controllo, di una barriera dinamica tra la discarica e l'ambiente circostante costituta di pozzi di intercettazione del biogosi ne depressione.

A.1.3 Dati meteo climatici

Nella successiva tabella sono riportati i parametri meteo-climatici rilevati dalla stazione di monitoraggio in continuo installata a valle della discarica (rispetto alla direzione prevalente dei venti) e registrati secondo le seguenti frequenze:

Parametri registrati	Fase ex-ante	Fase di gestione	Fase di post-chiusura
Pressione atmosferica	Giornaliera	Giornaliera	
Temperatura aria	Giornaliera	Giornaliera	Giornaliera
Precipitazioni	Glornaliera	Giornaliera	Giornaliera
Direzione e velocità dei vento	Giornaliera	Giornaliera	-
Umidità relativa	Giornaltera	Giornaliera	Mensile
Irraggiamento globale	Giornaliera	Giornaliera	Mensile
rraggiamento netto	Giornaliera	Giornaliera	Mensile

Tab. 5A - Dati meteo-dimotici

Complesso J.P.P.C.: Ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi ECO INERTI S.r.l. - Pianopoli (CZ)

Idrogeno solforato Anidride carbonica Metano	Per ogni pozzo di estrazione del biogas nel corpo	semestrale	Gestione
Indice esplosività (LEL) Ossigeno Ammoniaca Pressione gas rispetto all'esterno	discarios	annuale	Post - chiusura

Tabella 2A – Monitoraggio del flusso di gos emittente

I punti di campionamento esterni sono da definire insieme al Gestore; i punti interni alla discarica possono variare, in accordo con l'Autorità Competente e l'Ente di controllo, a seconda delle modifiche all'attività di discarica.

I campionamenti sui punti interni sulla discarica devono essere eseguite servendosi di una cappa convogliatrice.

Le verifiche sulle emissioni odorigene devono essere eseguite con prelievi ed analisi olfattometriche abbinate all'utilizzo del naso elettronico o con la Norma EN 13725 da eseguire una volta all'anno su almeno 5 punti interni ed 1 punto esterno.

A.1.1.1 Livelli di guardia e piano di intervento qualità dell'aria

Sia in fase di gestione che in fase di post-chiusura, per l'identificazione della concentrazione di guardia del biogas nell'aria all'esterno della discarica, si assume come tracciante l'idrogeno solforato che costituisce la principale causa potenziale di Impatto distritto per le discariche di rifiuri.

Si assumerà inizialmente come livello di guardia una concentrazione di idrogeno solforato superiore alla soglia di percezione dell'odore di questa sostanza.

Marker	Soglia percezione = livello di guardia
Idrogena solforato	7 μg/m ³

Tabella A3 – Livello di guardia per biogas esternamente alla discarica

Questo livello di guardia sarà rivisto al termine del primo anno di gestione, in accordo con gli Enti di controllo e anche sulla base dei risultati delle indagini: potrà ad esempio essere assunto come nuovo livello di guardia il valore medio più tre volte la deviazione standard dei dati storici rilevati.

- In caso si raggiunga il livello di guardia si provvederà a:
 - regolare il sistema di captazione biogas in modo da massimizzare le portate estratte:
 - se necessario spargere enzimi sulle aree che presentano rifiuti esposti;
 - qualora dopo gli interventi di cui sopra non si riscontrasse la regressione del fenomeno, progettare e realizzare, previa autorizzazione degli inti di controllo, un sistema di implementazione degli impianti di captazione del biogas (pozzi, linee, ecc.).

A.1 2 Blogas in discarica

Nell'Allegato I al punto 2.5 del D.1.vo 36 del 2003 è previsto sempre l'utilizzo energetico del gas di discarica, solo in caso di reale impriciabilità del recupero (da confermare da parte dell'autorità competente), può essere consentità a termodistruzione del gas in conformità alle norme del citato punto 2.5. Allezato I.

CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute nel presente Piano.

EVITARE LE MISCELAZIONI

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

MANUTENZIONE DEL SISTEMI

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

EMENDAMENTI AL PIANO

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.

OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI

Il gestore dovrà provvedere all'installazione de sistemi di campionamento su tutti i punti di emissioni, indusi sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati.

ACCESSO AT PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro al seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito
- b) punti di campionamento delle emissioni aeriformi
- c) punti di emissioni sanari nel sita
- d) area di stoccaggio dei riffuti nel sito
- e) scarichi in acque superficiali
- f) pozzi sotterranei nel sito.

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

Complesso LP.P.C.: Ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi ECO INERTI S.r.I. - Pianopoli (CZ)

- B.4.6 Campionamento ed analisi dei rifiuti
- B.4.7 Analisi degli eluati e dei rifiuti
- B.4.8 Attività di gestione dei rifiuti autorizzati
- B.4.9 Modalità e criteri di gestione
- B.4.10 Controllo dei gas
- B.4.11 Rilevazioni topografiche
- 8.4.12 Protezione fisica dell'impianto
- B.4.13 Dotazione di attrezzature e personale
- B.4.14 Copertura superficiale finale
- B.4.15 Procedura di chiusura
- 8.4.16 Gestione post-operativa
- B.4.17 Aggiornamento del Piano finanziario
- B.4.18 Garanzie finanziarie
- B.4.19 Ripristino ambientale
- B.4.19.1 Sistemazione a verde del corpo discarica
- 8.4.19.2 Destinazione d'uso dell'area
- B.4.19.3 Svincolo dell'area dall'uso di discarica di rifiuti
- B.4.20 Altri obblighi di legge
- B.4.21 Ulteriori prescrizioni

B.5 MONITORAGGIO E CONTROLLO

- B.5.1 Raccolta e Comunicazione dei Dati
- 8.5.2 Report Trimestrale
- 8.5.3 Relazione Annuale E Report
- B.5.4 Certificati Di Analisi

B.6 COMUNICAZIONI E REQUISITI DI NOTIFICA GENERALI

B.7 FINALITÀ E CONDIZIONI DI ESERCIZIO



INDICE

PREMESSA

FINALITA' DEL PIANO

CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

A PIANO DI MONITORAGGIO

A.1 ARIA

- A.1.1 Qualità dell'aria
 - A.1.1.1 Liveili di guardia e piano di intervento per la qualità dell'aria
 - A.1.2 Biogas in discarica
- A.1.2.1 Livelli di guardia e piano di intervento per il biogas in discarica
- A.1.3 Dati meteo climatici

A.2 ACQUA

- A.2.1 Acque di drenaggio superficiali
- A.2.1.2 Livelli di guardia e piano di intervento
- A.2.2 Acque sotterranee
- A.2.2.1 Livelli di guardia e piano di intervento
- A.2.3 Percolato
- A.2.3.1 Radioattività del percolato
- A.2.3.2 Monitoraggio delle eventuali perdite di percolato

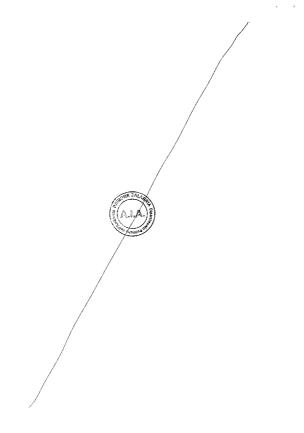
A.3 RUMORE

A.4 RIFILITI

A.5 VERIFICHE SULLO STATO DEL CORPO DELLA DISCARICA (RILEVAZIONI TOPOGRAFICHE)

A.6 GESTIONE DELL'IMPIANTO

- A.6.1 Individuazione e controllo dei punti critici
 - A.6.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)





ALLEGATO 3

PROCEDURA CONTROLLI RADIOMETRICI E RELATIVE INTEGRAZIONI INTRODOTTE DA AR.P.A.CAL CON LE NOTE PROT. N.RI 3283 DEL 14/04/2011 E 5076 DEL 10/06/2011

- Procedura Controlli Radiometrici redatto da Fis. Eco Stl
- Nota ARPACal prot. n. 3283 del 14/04/2011
- Nota ARPACal prot. n. 5076 del 10/06/2011

Proponente:Ecoincrti S.r.l.;

Impianto: Impianto di discarica di rifiuti speciali non pericolosi

Ubicazione impianto: Comune di Pianopoli - Località Garrù - Carratello;

Sede legale: via Giovanni Bensi, 125 - 20152 Milano (MI)

Codici IPPC di cui all'allegato VIII alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e smi:

[5,4] "Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per i rifluti inerti";

Procedure per i controlli radiometrici

Protocollo Interno

A cura degli Esperti Qualificati G. Calicchio - S. Rossano



L'automezzo, che non avesse il consenso radioprotezionistico alle svertamento, va fatto trasferire nella "Zona di Ricouro Temporoneo" el vir collocato in attesa di ulteriori accertamenti e valutazioni da parte dell'Esperto Qualificato e coperto con opportuno telena impermesbile per proteggere il carico dalle precipitazioni meteoriche.

L'operatore, che rileva il auperamento dei valori suindicati, stampa il Report del Portale rolativo ai passaggi dell'automezzo sospetto, ricmpie, nella parte di propria competenza, il Registro dei Controlli Radiometrici e immediatamenta avvisa del rilisvo effettuato il Responsabile della Discarita, o persona da lui illistata, che informa l'Especto Qualificato.

L'Esperto Qualificato, una volta allertato, provvede ad effetuare misure misure sull'automezzo relazionando circa la presenza o meno di subattivi

Nella relazione tecnica l'Esperto Qualificato provvede ad effettuare

- a) nuovi rilievi radiometrici con proprie sa ilmen azioni
 b) la caratterizzazione del radionuclide presente nel parico
- c) la determinazione delle modalità di gestione del materiale radioattivo
- d) la classificazione di aree, autome zo e lavoratori,
- e) la valutazione del tempo, in tiorni, cario al decadimento delle sostanze radioattive fino ad un livelo indistinguibile dal fondo naturale.

A seguito delle valutazioni dell'Esperto qualificato si possono verificare i seguenti

- 1. givello de cadidattivis del carico risulta radiologicamente non rilevante L'autò ezzo ha il con enso e approtezionistico allo sversamento
 - 2. Racine Slopa identi scabile con tempo di dimezzamento T1/2 < 75 giorni

Va comunical immediatamente alla più vicina autorità di pubblica sicurezza, di cui all'art. 25 del dega. 230/95, (otilizzando il Modello di Demuuda allegato) il rinvenimento di materiale radicattivo ovvero il rilevamento di un carico con evidente emissione radioattiva. L'automezzo rixana nella ZRT per il tempo prescritto nella Relaziona Tecnica dell'Esperto Qualificato.

Trascorso tale periodo, l'automezzo, sempreché non sussistano vincoli giudiziari, riattraversa il portale per nuove misurazioni radiometriche. Nel caso che la radioattività residua risulti radiologicamente rilevante al passaggio portale, cioè nel

Procedure per i controlli radiometrici - Discarica di Pianopoli (CE)

Pag. 3

Modalità di misura della radiazione con strumentazione portatile

Nel caso in cui, in assenza degli Esperti Qualificati, si renda necessario effettuare mizure di radiazione con strumentazione portatile, il Datoro di Lavoro può indicare lavoratori cui affidare, ai sensi dell'art.77 comma 3 del citato D.Lgs, tali mansioni strettamente esecutive.

Per offettuare la misura di radicattività con uno strumento portatile l'operatore deve misurare il livello medio di radiszione di fondo a debita distanza dalla zona interessata (circa 15m).

Successivamente deve avvicinarsi lentamente all'automezza e al'anatoriale da controllare tenendo sempre in funzione l'apparecchio di misure. Il livelifernacio di Baposizione (uSwfh) o il numero di Colpi al Secondo (Cosmisurato si, punto indagato è considerato non rilevante se inferiore al doppio da di motio del fondo ambientale misurato.

La media va valutata a partire da rilevazioni istatianee effettuate in almeno 30 secondi.

Nel caso in cui venga riscurrato un alore supera. 2,5 volte il fondo ambientale medio misurato, si deve rimbaere fermi enservage se il valore istantaneo si mantiene sempre superiore al velore suos pro o non si dovuto ad una normale fluttuazione dal fondo (per ea. reggi cosmici). In the caso pleassare aul punto di misura per accertarati che il superimento promitrato si ripeta.

Casonii Malfunzionamento delivortale

THE PARTY OF THE P

In caso canociza o conor funzionamento del sistema di rilevazione automatica a Portale è fitto obbligo di provvedere manualmente alla rivelazione della radiostività di ogni automena utilizzando la strumentazione portatile in dotazione alla discarica seguendo la seguenti modalità o con tecnica puntuale o con scanzione continua:

Misura con tecnica puntuale

- misurare il livello medio della radiazione di fondo laddove si posizioneranno gli automezzi con lo stesso strumento con cui si effettueranno i rilievi
- effettuare le misure sulle fiancate e sulla superficie inferiore dell'automezzo, ove sia possibile accedere;

Procedure per i controlli radiometrici - Discarica di Pinnopoli (CZ)



Zona di Ricovero Temporaneo

La zona in cui si posiziona
l'automezzo ed il carico su
cui è accessario effettuare
ulteriori accertamenti
viene denominata Zona di
Ricovero Temporoneo
(ZRT).
Tale Area deve essere
caratterizzata da

pavimentazione in asfalto o in calcastruzzo, e sufficientemente ampia per accogliere almeno 2 automezzi.

Per motivi di sicurezza la ZRT deve essere delimitata, e isolata dalle restantizone della discarica, lontana dalle pubblica via e, in presenza di automezzi "aospetti" deve esserii opportunamente emocartita e segulata con cartellonissia indicante

DIVIETO DI ACCESSO

ALLE PERSONE NON AUTORIZZATE



ZONA SORVEGLIATA

(D. Lee 200 del 17/40/1595 modificate dal D.Lee 201 del 26/05/2006 e doi D.Lee 257 del 09/05/20

Presenza di Materiali Radioattivi Rischio di Irradiazione e di Contaminazione

Divieto di Accesso alle Persone Non Autorizzate – Presenza di Materiali Radioattivi -Rischio di Irradiazione e di Contaminazione . (Vedi Figura)



Tipo di emissioni

gamma-emettitori (quali ad es. 60Co, 137Cs, 226Ra) Sia i radicisotopi naturali che quelli artificiali possono emettere una radiazione penetrante che può attraversare spessori anche considerevoli di acciaio ed è facilmente evidenziabile da un'ampia gamma di strumenti di misura;

beta emettitori (90Sr); emettono elettroni (particelle beta) i quali possono percorrere tratti molto brevi all'interno del metallo. La radiazione beta è facilmente assorbita anche dall'aria, per cui la sua rilevazione è generalmente difficile. Con strumentazione adoguata, in alcuni casi, è possibile rilevare i raggi X di frenamento (Bromfitrahlung) emessi dagli elettroni rellentati nella materia.

alfa-emettitori (241Am, 235U): molti degli isotopi di questa callegoria emettono anche raggi gamma c X in modo tale che la loro identificazione avviene attraverso di essi. La radiazione alfa è estremamente poco penetrante, per cui non e mansabile una sua rilevazione diretta.

Principale impiego dei radioisotopi

- I radioisotopi possono essere utilizzati per diverse applicati · nel settore sunitario nell'ambito della diagnostica (es-99 net settore santano nen amonto dena disguestica (esperiment, 1008, 11111, 0722, 20171, 90Y, 18F) e/o per la cura di forme tumorali (esperimentali esperimentali esperimenta
- 60Co, 192Ir, 226Ra, ecc.) nell'industria per usi quali la gammagrafia (500) 92Ir), spessimetri (204Tl) L'uso di sorgenti radioattive nelle tecnologie adustrialise mediche genera, infine, due tipologie di problematiche: una connessage di Rasporcide di demissione e lo maltimento delle sorgenti sigil de e altra conlega conge sorgenti non sigillate quali i rifiuli radioattivi a bassa girività, all'attato sello di gilio di carrichi ospedalieri controllati, le deiszioni desagrienti sottoggii ad andegne con sostenze radioattive,

ecc.).

- Gestione dei rifiuti della prima calegoria I rifiuti classificati in prima categoria dessere conservati in apposito deposito per un periodo di tempo sufficiente al roggiungimento di valori di concentrazione prossimi a quelli dell'endo natura
- ser iti nel deposito in contenitori atti a garantirne il tenendo anto dei processi di interazione chimico-fisica fra rifiuto contentmento, anch e contentore.
- e eventuali problemi di contaminazione del contenitore, nel caso di suo previsto riutigzzo, è opportuno che i rifiuti vengano raccolti in un ulteriore sistema di contenimento de es. sacchi di plastica). I livelli di irraggiamento esterno e di contaminazione superficiale, relativamente ai contenitori e al locale di deposito, devono essere conformi alla classificazione del locale e dei lavoratori.
- Deve essere istituito un sistema di registrazione che indichi, per ogni contenitore: i radionuclidi presenti, le attività e la concentrazione, la data di fine raccolta dei rifiuti. la loro provenienza, la data prevista per lo smaltimento.
- Tali dati, o comunque un inequivocabile riferimento ad essi, devono essere indicati sul contenitore. Per la valutazione delle concentrazioni possono essere adottati anche metodi indiretti, purché di dimostrata affidabilità.

Richiami Normatîvi

Dal D.Lgs 230 del 17/03/1995 modificato dal D.Lgs 241 del 26/05/2000 e dal D.Lgs 257 del 09/05/2001

Art. 4 Definizioni

- i) rifiuti radioattivi: qualsiasi materia radicattiva, ancorché contenuta in apparecchiature o dispositivi in genere, di cui non è previsto il riciclo o la riutilizzazione;
- o) smaltimento nell'ambiente: immissione pianificata di rifiuti radioattivi nell'ambiente in condizioni controllate, entro limiti autorizzati ostabiliti dal presente
- Art. 25 Smarrimento, perdita, ritrovamento di materie radioat§
- 3. Il ritrovamento di materie o di apparecchi recanti indicazione rendono chiaramente desumibile la presenza di radioa With deve agsere comunicato immediatamente alla più vicina autorità di pubblica sicul

Capo VI - REGIME AUTORIZZATIVO PER LE INSTALLAZIO: DISPOSIZIONI PER I RIFIUTI RADIOATTIM

- Art. 27 Nulla osta all'impiego di sargenti di reg Gli impianti, stabilimenti, istituti, ropartiscabinetti aedici, laboratori, adibiti ad attività comportanti, a qualsiagi titolo in determone, l'ulizzazione, la manipolazione di materie radioattive, produci, appare chiature illi aggire contonenti dette materie, il trattamento, il depositore l'eventuale amaltimento nell'ambiente di rifiuti nonché Putilizzazione di apparecchi e negaleti di "adiaribii ionizzanti, debbono essere muniti di nulla esta preventivo secondi di nulla esta preventivo secondi di nulla esta preventivo secondi di nulla esta preventivo secondi
- Art. 30 Particolari disposizioni per RHon Casmento dei rifiuti
- 1. L'allontanamento il materiali destre al ad essere smaltiti, riciclati o riutilizzati in 1. Danomagnicament masertas ucraspas se essere simului, racican o rituarizzati in installazione, smbest è o gomunos, nell'ambito di attività a cui non si applichino le norme della propria describe e inn è disciplinato dai rispettivi provvedimenti autori sattivi, è commercione otto de sutricazione quando detti fistiti o materiali autori sattivi, è commercione di commercione di dimerramento fisico marriore o usuale a contango propriata della contango della discontanta della contango settantamono riorni asin concentrazione superiore si velori determinati al sensi dell'articolo I livelli di allontanamento stabiliti negli atti autorizzatori debbono soddisfare ai dateri fissati con il decreto di cui all'articolo 1, comma 2, che terrà conto anche degli orientementi tecnici forniti in sede comunitaria.
- 2. Con leggi delle regioni e delle province autonome (soppresso) sono stabilite le autorità competenti per il rilascio dell'autorizzazione nonchè le modalità per il rilascio medesimo, che dovranno prevedere la consultazione degli organismi tecnici territorialmente competenti.
- 3. Nell'autorizzazione possono essere stabilite particolari prescrizioni, anche in relazione ad altre caratteristiche di pericolosità dei rifiuti, diverse da quelle di natura radiologica. Copia dell'autorizzazione è inviata ai Ministeri di cui al comma 1 e all'ANPA.





 Le norme del presente decreto pon si applicano allo smaltimento di rifiuti radioattivi nell'ambiente, nè al lore conferimento a terzi si fini dello smaltimento, nè comunque all'allontanamento di materiali destinati al riciclo o alla riutilizzazione, quando detti rifiuti o materiali contengano solo radionuclidi con tempo di dimezzamento fisico inferiore a settantacinque giorni e in concentrazione non superiore ai valori determinati ai sensi dell'articolo 1, sempre che lo smaltimento avvenga nel rispotto delle disposizioni del decreto legislativo 5 febbraio 1997, p. 22, e successive modificazioni.

3. I dati relativi ad ogni smaltimento o ad ogni conferimento di rifiuti a terzi, e ad ogni altro allontanamento di materiali, effettuati ai sensi delle disposizioni di cui al comma 2, che dimostrino il rispetto delle condizioni ivi stabilite, dell'eppo essere registrati e trasmessi, su richiesta, all'Agenzia regionale o della provincia autonoma, di cui all'articolo 3 del decreto-legge 4 dicembre 1993, convertito, con madificazioni, dalla legge 21 gennaio 1994, n. 61, agli organi del servizio sanitario nazionale competenti

per territorio ed all'ANPA.

3-bis, Fuori dei casi di cui al comma 2, l'allontanamento da installazioni seggette ad autorizzazioni di cui ai capi IV, VI e VII di materiali contenenti sottanze radioattive, destinati ad essere smaltiti, riciclati o riutilizzati la instellazioni, ambienti o, comunque, nell'ambito di attività ai quali non si applichino le constitution, reasonate de la cuesta au quan non sa apparentar 7 e querió del presente del constituto del procedimento de presente autoriractivi di cui si pradetti capi I livelli di cui apparento de socialización di cui si pradetti capi I livelli di cui si c raccomandazioni e degli of ntamenti te dici forniti dall'Unione curopea.

Art. 157 Sorveglianza radiometrica su material

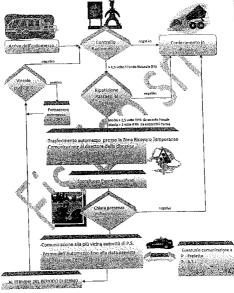
1. I soggetti che, a scope industriale o commerciale, compiono operazioni di fusione di 1. I soggetti tue, a soop in materiali metti in in risulta sono tenuti ad effettuare una rottami o di altri materiali metti in il risulta sono tenuti ad effettuare una sorveglianza radiometrica sui predetti presenza in essi di eventuali sorganti dismesse. Nel caso di ritrovamento si applica quanto disposto dall'arsissio 2 comma 3.

2. Adirobblighi di dai al comma l sono altresì tenuti i soggetti che esercitano attività. a scop commetriale compessanti la raccolta ed il deposito dei predetti materiali e tività che comportano esclusivamente il trasporto. scluse le

3. Con decreto del Ministro della sanità, di concerto con i Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato, del lavoro e della previdenza sociale e dell'ambiente, sentita l'ANPA, ano stabilite le condizioni di applicazione del presente articolo, indipendentemente dal verificarsi delle condizioni fissate ai sensi delle disposizioni di cui all'articolo 1, e le eventuali esenzioni.

DISCARICA DI PIANOPOLI (CZ)

SCHEMA A BLOCCHI DELLA PROCEDURA PER I CONTROLLI RADIOMETRICI



Procedure per i controlli radiometrici - Discurica di Pianopoli (CZ)







Regione Calabria



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria

Dipartimento Provinciale di Catanzaro Gruppo AIA

Prot. N. 3 283 DEL 14 APR. 2011

Catanzaro, 12/04/2011



Alla Regione Calabria Dipartimento Ambiente Viale Isonzo 414 Catanzaro

Oggettio: integrazioni protocollo controllo radiometrico dei rifiuti presso la Discarica sita nel comune di Pianopoli – AIA DDG: N.14053 del 06/10/2008

Con riferimento alla Vostra nota N. 5105 del 21/03/2011 e con riferimento alla proposta sulle Procedure per i conrolli radiometrici trasmessa dalla Società Ecoloreti con nota N.63/2011 ad integrazione della comunicazione di giudizio già proposta da questo ufficio, si prescrive quanto segue:

- P'arca del ricovero dei mezzi sospetti e messi in quarantena non può esser un hogo qualsiati del piazzale ma una zona ben individuata, possibilmente coperta per evitare riscinio di percolaritori e in piano, oltre ad essere ben distante dai canali di soolo dell'impianto così come previsto nel protocollo;
 - > se il materiale che crea l'incremento dei livelli di radioattività e di natura medicale o in purificolar modo si tratta di riffiuti e olò è cerificato dalla relazione degli esperti qualificati, così come previsto nel protecolò dovra esperti un'idensa gestione dello sinaltimento del materiale sesso e di quello a corratto. In altri termiti, pur decadei o presupposti della rilevazara rediologica e fondamentale la natura dei materiale che la provocato l'innalizamento del livelti di radioattività. In materia di riffori materiale che la modalità di smilimento sono ben condificate e intrensamo solutano la combustione. Pertanto è necessaria una giunta procedura di gestione del materiale che norare trattare.
 - lazienda dovrá comunicare il protocollo sulle procadure al Sig. Prefetto di Catanzaro che corodina e sovrántende ogni operazione in materia di radiazioni ionizzanti e ai Vigili del Puoco di Catanzaro per la gestiora del rischio (Ing. Pino Bernardo).
- ai sensi dell'art. 77 del D.lgs. e. 23095 e s.m.i il datere di lavoro dovrà comunicare i nomi degli esperti o dell'esperto qualificato alle autorità competenti;

Pertanto con la presente nota, si chiede di accogliere nel piano di monitoraggio dell'autorizzazione integrata ambientale le Procedure per i controlli razionetrici proposti dalla società Eco-Inetti sto

Località Mosca - Giovino di Catanzaro Lido - 88100 Catanzaro - tel. 0961.711768 <u>preve attobali</u>t - c-mail: dip.o:@attobalit



Regione Calabria A.R.P.A.Cal



Dipartimento Provinciale di Catanzaro Gruppo AIA

PROT. 5076 NEL 10-06-20:1



Spett. Regione Calabria Dipartimento Ambiente Viele Isonzo 414 Catanzam FAX 0961 33913

Oggetto: chiarimenti protocollo radiometrico dei rifiuti presso la discarica sita nel comune di Pianopoli -AIA DDG, N, 14053 del 16/10/2008

La presente nota va considerata una integrazione alla comunicazione di giudizio già proposta da questo ufficio sulla procedura dei controlli radiometrici della società Ecoinerti, al fine di precisare le competenze dei soggetti a cui concerne l'azione emministrativa della programmazione ed organizzazione della gestione del riffuti messi in quarantena.

Con riferimento alia na nota prot. n. 3283del 14/04/201, punto n. 2, si riportano le seguenti precisazioni:

nel rispetto dei principi previsti dalla normativa regionale vigente e dalla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., le funzioni amministrative concernenti la regolamentazione delle attività di gestione dei rifiuti messi in quarantena che non hanno più rilevanza radiometrica sono di competenza:

- dell' Ufficio del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale della Regione Calabria nel caso di rifiuti classificati, secondo l'origine, in urbani;
- della Provincia e della Regione nel caso in cui i riffuti in ingresso sono di natura speciale.

Distinti saluti.

Il Coordinatore del Grappo Dott Cir



Via Lungomare loc. Mosca, Catanzaro Lido - tel. 0961/732540 - Cell. 3206644819 o-mail: suplocrifiuti.cz@arpacal.it - dip.cz@arpacal.it





Regione Calabria

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria



Dipartimento Provinciale di Catanzaro Gruppo AiA

con le prescrizioni sopracitate che, prevedono un controllo radiometrico su ogni carico in ingresso e con le modalite di gestione del rischio radiologico eventuale previsto nel protocollo dei controlli radiometrici proposto.

artimento di Catanzaro Il Laboratorio Fisico Arpakal del



Località Mosca - Giovino di Catauzaro Lido - 88100 Catauzaro - tel. 0961.711268 www.arpacal.it - e-mail; dip.cz@arpacal.it



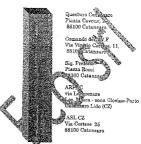




ECOINERTI sri

Discarica di Pianopoli (CZ) località Gallù-Carratello

Stazione dei Carabinieri di Pianopoli (CZ)



Orgetto: Denunciadi ritrovamento di materie con presenza di radioattività tra i rifutti solbli urmali cart 2010.Lgs 230/95 e s mm e ii)

Il sottescritto

___ responsabile della Discarica di Pianopoli (CZ)

a seguito di accertamenti dal nostro Esperto Quellificato, la chiara presenza di materiale radicattivo nell'automezzo por il trasporto di rifiuti solidi targeto della società ... Non appena ne veri

Choroprietà della società
. Non appena ne verrà
in possesso provvederà ad inviare Relazione Tecnica nella quale vengono indicate le
caratteristiche del radionuclide e le modalità della sua gestione.

Pianopoli (CZ) lì



Art. 100 Significativi incrementi del rischio di contaminazione dell'ambiente e di esposizione delle persone.

I. Qualora si verifichi, nelle aree all'interno del perimetro di una installazione o nel corso di un'operazione di trasporto, una contaminazione radioattiva non prevista o, comunque, un evento accidentale che comporti un significativo incremento del rischio di esposizione delle persone, l'esercente, ovvero il vettore, richiedendo ove necessario tramite il prefetto competente per territorio l'ausilio delle strutture di protezione civile, deve prendere le misure idonee ad evitare l'aggravamento del rischio.

Ove l'evento di cui al comma I comporti il rischio di diffusione della contaminazione

o comunque di esposizione delle persone all'esterno del perimetro dell'installazione l'esercente deve darne immediata comunicazione al prefetto 🚭gli organi del servizio sanitario nazionale competenti per territorio che, in relezione all'igello del rischio, ne danno comunicazione all'ANPA.

3. Fermo restando quanto disposto all'articolo 25, le disposizion previous si commi 1 e 2 si applicano anche alle installazioni e alle operazioni di traditto noi negggette alle disposizioni del presente decreto, all'interno o nel corso delle quali l'escèpente o il vettore venga a conoscenza di eventi accidentali che coirgolgano maeric radioattive, e determinino le situazioni di cui agli stessi commi.

Art. 101 Situazioni eccezionali.

1. Qualora, nel corso delle attività soggette presente decressible implicano delle operazioni con materie radioattive si vergenino anti che possono comportare rilevante contaminazione dell'aria, dellessoni del adio e di altre matrici in zone esterne al perimetro di uno stabilimento, gli ese senti de effettuano dette operazioni

a) ad informare immediated nente il preferto, il comando provinciale dei vigili del fuoco. a) ac incremere immeniatemente il proporto, il congando provinciale deli vigili del funco, gifi organi del cervizio santifuto nascanale mongati per territorio e l'AMPA nel casso i i tratti delle attività di cui dagi ricoli 23 con gli stessi nonchi il comandante del compartimento marittimo e l'unigo di spatia marittima quando gli aventi stessi intaressino gli ambiti, portunii e sale cone di demando marittimo e di mare territoriale ganne con ci i tratti delle stituiti asogetti a ditti provvedimenti autorizzativi previati cel ingresonte decreto e nella legge 31 dicembre 1860, 1. 1860). b) a presidere (lise le manifestte a ridurre la contaminazione radioattiva nelle zone

al perimett e dello stabilimento in modo da limitare il rischio alla popolazione. afetto rice ata immediata di cui al comma 1, ne dà immediata comunication alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per il coordinamento della protezione civile.

Art. 164 Rifiuti con altre caratteristiche di pericolosità Radionuclidi a vita breve. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta formulata d'intesa dai Ministri dell'ambiente e della sanità, di concerto con il Ministro del lavoro e della

previdenza sociale, sentita l'ANPA, sono definiti i criteri e le modalità da rispettare per la gestione dei rifiuti radioattivi che presentano anche caratteristiche di pericolosità diverse dal rischio da radiazioni, nonché per il loro smaltimento

A.I

Il 'coale da adibire al deposito dei contenitori deve essere tale da garuntire:

a) la protezione dagli agenti metcorici e dall'allagamento:

b) una opportuna prevenzione e protezione contro l'incendio;

c) la non accessibilità da parte dei non addetti.

Alborché le concentrazione di radioattività siano scese a valori inferiori a quelli previsti della normativa vigente, i rifiuti possono essere amaltiti nel rispetto delle norme di cui al DPR n. 915 del 10 settembre 1982.



Principi base per la gestione di Rifiuti Radioattivi

I principi fondamentali a cui si deve far riferimento per la gestione dei rifiuti radioattivi sono quelli della protezione sanitaria delle popolazioni e dei lavoratori, e della preservazione dell'ambiente, tenendo anche conto dell'impatto sulle generazioni future. I rifiuti radioattivi prodotti nell'impiego pacifico dell'energia nucleare si presentano sotto varie forme ed il loro contenuto di attività può variare entro limiti molto estesi; le radiazioni emesse inoltre sono di natura diversa (a, B, y e n) e di diversa energia, così come diversi sono i tempi di dimezzatifento: da tali diversità discende la necessità di una gestione differenziata dei rifiuti stessi

Radioprotezione e protezione dell'ambiente

Le dosi individuali e collettive alla popolazione e ai lavoratori civanti della gestione dei rifiuti radioattivi devono essere ridotte al livello sin basso ragioneyolmente ottenibile, tenendo conto di fattori economici e sociali e all'impatto culle generazioni future. Deve inoltre essere limitato il possibile impatto cull'ambient st mendo conto, oltre che degli aspetti rudiologici, anche di tutti gli aspetti che halpro o possono avere una rilevanza per la preservazione della qualità dell'ambiente e 🎥 gli usi attuali e

Classificazione dei rifiuti radioattivi

Chassicamone des ripus reasonates I rifiulti adolestivi sono classificati in re categorie in afazione alle caratteristiche e alle concentrazioni dei madiocoppi enaturali o definiciali contenuti. A ciascuna categoria corrispondono guerse modaria di estione ed, in particolare, diverse soluzioni di smaltimento

Prima categoria

Sono classificati in grima categoria e in radioattivi che, per decadere, richiedono tempi dell'adine diginesi, sino ad une empo massimo di alcuni anni. Questi rifuti hanno origine esservialmente dathi impieghi medici e di ricerca scientifica, dove i radioggisidi utilizzati terameajcum casi specifici quali quelli del SH e dell'4C) sono caratterizzati da l'appi di dingeramento relativamente brevi (inferiori ad 1 anno) e, nella meggior aprie de casi deriori ai 2 mesi.

Seconda care

Sono classificata in seconda categoria i rifiuti che, per decadere, richiedono tempi variabili da qualibre decina fino ad alcune centinaia di anni. In questa categoria rientrano in gran parte i rifiuti provenienti da particolari cicli di produzione degli impianti nucleari nonché da alcuni particolari impieghi medici, industriali e di ricerca scientifica. Vi rientrano, inoltre, anche alcune parti e componenti di impianto derivanti dalle operazioni di "decommissioning" degli impianti nucleari,

Terza categoria

Sono classificati in terza categoria tutti i rifiuti che non appartengono alle categorie precedenti. A questa categoria appartengono in particolare i rifiuti radioattivi che, per decadere, richiedono tempi dell'ordine di migliaia di anni:

- suddividare idealmente l'automezzo in maglie aventi il lato non superiore a 30 cm \times 30 cm
- effettuare le misure a circa 2 cm dalla parete dell'automezza, in corrispondenza del centro di ogni maglia (nel caso ciò non sia possibile, eseguire la misura nel punto accessibile più vicino)
- mantenere lo strumento in posizione per un tempo non inferiore a 6 secondi
- le misure che superano di 2,5 volte il valore del "fondo naturale" devono essero considerate come indicative di presenza di radioisotopi metterico.

Misure in scansione continua

- effettuare le misure, a circa 2 cm dalla superficie delle figicate dell'automezzo e dalla superficie inferiore (se accessibile), traslando al rivesture ad un y velocità di circa a 0.3 m/s (circa un passo ogni 3 secondi).
- va esaminata l'area più vasta possibile della superficie esterna dell'automezzo.
- le misure che superano di 2,5 volte il "meriei fondo naturale" devono essere considerate come indicative di presenzioli radiototopi nel carico.

caso in cui il valore della misura di radioattività, mediato sui tre passaggi. superi in un rivelatore di 2,5 volte il valore del fondo naturale, oppure di due volte in entrambi i rivelatori. l'automezzo non ha ancora il consenso radioprotezionistico allo sversamento; in caso contrario lo sversamento è effettuabile.

 Radioisotopo identificabile con tempo di dimezzamento T_{1/2}> 75 giorni Va comunicato immediatamente, alla più vicina autorità di pubblica sicurezza, di cui

all'art. 25 del D.Lgs. 230/95, alla Questura, agli Organi del Servizio Sanitario Nazionale, al Comando dei VV.FF e agli altri eventuali organi di competenza (utilizzando il Modello di Denuncia allegato), il rinvenimento di un carrie con evidente emissione radioattiva e con T12 > 75 giorni.

In assenza di sequestro giudiziario si può effettuare lo s@rsamento de carico, su di un telo idoneo o in area apposita, a cura dell'Esperto Qualificato per reglare la sorgente la quale andrà conservata in apposito contenitora in assessa sotto chiase. Successivamente il materiale radioattivo sarà fatto ritirare di ditta autorizzata per il trasporto e lo smaltimento che ne deve rilasciare debita ricevi

4. Radioisotopo non identificabile

L'automezzo rimane nella PT per un posicolo di un mese trascorso il quale va fatto ripassare nel portale per unaccuova misura della radioattività emessa. Sulla base della evantuale variazione riscontrate si prosono verificare i seguenti casi:

4.1. Alempo distimezzamento Trox 75 piarni

Si applica il punto 2. della e ecedi

2. Tempo di dimezzan ento T1/2>75 giorni Si applicail p

Procedura

Il titolare della gestione dell'impiante ha l'obbligo di conferire all'intero della Discarica solo ed esclusivamente i rifiuti che non siano radioattivi secondo la dizione della normativa vigente.

Pormazione Operatori

Possono effettuare le mansioni previste dal seguente protocolit seclusivamente i l'avoratori che s'ano stati adeguatamente formati sulle modalifie di eccuzione delle procedure da eseguire per i controlli radiometrici, sulle adoptivi di l'ingiago della strumentazione nonché sui fondamenti e sulla normativa della randapprotezioni.

Ingresso degli automezzi alla Discarica

Ogni automezzo che entra all'interno d'l'area della Discarica di Pianopoli (CZ) è tenuto a sottoporsi a controlli addionetrici

Accesso al Pertule degli antimezzi per i Ricamento automatico della radioattività Nel caso in cui sia presente a funionanti el tertale per il rilevamento automatico della radioattività l'automezzo deva fermazo prima di accedervi e attendere l'assenzo a proseguire da parteghall'operatore automo alla misura.

L'attraversamento de Portale descavenire a passo d'uomo (circa 1 m/sec).

Duragie l'attraversamento reperatore deve posizionarsi davanti al monitor e controllère il lisullo diggadiengovità dell'automezzo.

Nel caso in ani il valore della misura di radioattività superi in un rivelatore di 1,5 volte del valore di fondo misurato, l'operatore è tenuto a far effettuare almeno altri due passaggi dell'automezzo attraverso il portale.

Nel caso in cui il valore della misura di radioattività, mediato sui tre passaggi, superi in un rivelatore di 2,5 volte il valore del fondo naturale, oppure di due volte in entrambi i rivelatori, l'automezzo non ha il consenso radioprotezionistico allo sversamento; in caso contrario lo sversamento è effettuabile.

